



Consulenza: G.QUATTRO SERVIZI S.r.l.  
via San Rocco, 7 – 35028 Piove di Sacco (PD)  
tel. 049.9701273 – info@quattroservizi.it

Revisione: 07 del 09/06/2020

Pagina: 1 di 70

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA *(ai sensi D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)*

IL PRESENTE DOCUMENTO È CUSTODITO  
PRESSO L'AZIENDA OVVERO L'UNITÀ PRODUTTIVA

|                  |  |
|------------------|--|
| AZIENDA:         | <b>CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "CESARE POLLINI" – PADOVA</b> |
| Sede principale: | via Eremitani, 18 – 35121 Padova                                 |
| Sede staccata:   | via Bertacchi, 15 – 35127 Padova                                 |
| Telefono         | 049 8750648  |
| Fax              | 049 661174   |
| E-mail           | dir.amministrativo@conservatoriopollini.it                       |

|  |              |
|--|--------------|
| <b>Il Datore di lavoro</b><br>(Legale Rappresentante – Presidente)   | <b>Firma</b> |
| <b>RSPP</b><br><b>Geom. ALESSANDRO BELCARO</b><br><i>G. Quattro Servizi srl via San Rocco, 7 – Piove di Sacco (PD)</i> | <b>Firma</b> |
| <b>RLS</b><br><b>LUCA BAEZZATO</b>   | <b>Firma</b> |
| <b>Il medico competente</b><br><b>Dott.ssa GIULIA LONARDI</b><br><i>Centro Medico Valentini</i>                        | <b>Firma</b> |
| <b>Direttore</b><br><b>Prof. LEOPOLDO ARMELLINI</b>  | <b>Firma</b> |

Il documento che si compone di n. 70 pagine, oltre che allegati, deve essere munito di "data certa" o attestata dalla sottoscrizione del documento, ai soli fini della prova della data, da parte del RSPP, RLS o RLST, e del medico competente, ove nominato. In assenza di MC o RLS o RLST, la data certa va documentata con PEC o altra forma prevista dalla legge.

## Indice

|          |   |           |
|----------|---|-----------|
| <b>1</b> | <b>GENERALITA'</b> .....  | <b>4</b>  |
| 1.1      | SCOPO E APPLICABILITÀ.....  | 4         |
| 1.2      | PERIODO DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....                       | 4         |
| 1.3      | PERSONALE CHE HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....                       | 4         |
| 1.4      | RESPONSABILITÀ NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....                                 | 4         |
| 1.5      | REVISIONE DELLA VALUTAZIONE.....  | 4         |
| 1.6      | ELENCO DELLE SEZIONI E DELLO STATO DI REVISIONE .....                             | 5         |
| <b>2</b> | <b>PROCEDURA VALUTAZIONE RISCHI.....</b>  | <b>6</b>  |
| 2.1      | PREMESSA .....  | 6         |
| 2.2      | RIFERIMENTI NORMATIVI.....  | 6         |
| 2.3      | STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....  | 6         |
| 2.4      | VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMISSIBILI DAI LUOGHI DI LAVORO .....                   | 7         |
| 2.5      | VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO .....                 | 8         |
| 2.6      | VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE.....  | 8         |
| 2.7      | MATRICE 4x4 (PROBABILITÀ X DANNO).....  | 8         |
| 2.8      | MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....   | 10        |
| <b>3</b> | <b>ORGANIZZAZIONE SISTEMA SICUREZZA E SALUTE .....</b>                            | <b>11</b> |
| 3.1      | IDENTIFICAZIONE DITTA.....  | 11        |
| 3.2      | ORGANIGRAMMA FUNZIONALE PER LA SICUREZZA .....                                    | 12        |
| 3.3      | ORGANIGRAMMA NOMINATIVO PER LA SICUREZZA .....                                    | 13        |
| 3.4      | OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE .....                               | 14        |
| 3.5      | OBBLIGHI DEL PREPOSTO.....  | 16        |
| 3.6      | OBBLIGHI DEI LAVORATORI .....   | 16        |
| 3.7      | COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....                            | 17        |
| 3.8      | OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE .....  | 17        |
| 3.9      | ATTRIBUZIONI DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA .....             | 18        |
| 3.10     | ATTIVITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE INCENDI, EVACUAZIONE E PRONTO SOCCORSO ..... | 19        |
| 3.11     | RIUNIONE PERIODICA.....   | 19        |
| <b>4</b> | <b>DESCRIZIONE AMBIENTE DI LAVORO, ATTIVITÀ, ATTREZZATURE.....</b>                | <b>20</b> |
| 4.1      | DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....   | 20        |
| 4.2      | DESCRIZIONE SEDI.....   | 21        |
| 4.3      | INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI.....   | 26        |
| 4.4      | MANSIONI – ATTIVITÀ LAVORATIVE .....  | 26        |
| 4.5      | ORARIO DI LAVORO .....  | 27        |
| 4.6      | LAVORATORI.....   | 27        |
| 4.7      | IMPIANTO ELETTRICO E SCARICHE ATMOSFERICHE.....                                   | 27        |
| 4.8      | IMPIANTO TERMICO .....  | 27        |
| 4.9      | IMPIANTI PER LA SICUREZZA E L'ANTINCENDIO .....                                   | 27        |
| 4.10     | EMERGENZE .....   | 27        |
| 4.11     | CLASSIFICAZIONE AZIENDA PER IL PRIMO SOCCORSO – DM 388/2003 .....                 | 28        |
| 4.12     | DIVIETO DI FUMO .....   | 30        |
| 4.13     | ALCOL DIPENDENZA, SOMMINISTRAZIONE E CONSUMO DI ALCOLICI.....                     | 30        |
| 4.14     | TOSSICO DIPENDENZA, ASSUNZIONE DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE .....        | 32        |
| <b>5</b> | <b>VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMISSIBILI DAI LUOGHI DI LAVORO .....</b>            | <b>33</b> |
| 5.1      | AMBIENTI DI LAVORO .....  | 34        |
| 5.2      | VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO .....   | 42        |
| 5.3      | VALUTAZIONE AMBIENTI CONFINATI .....  | 45        |

|          |   |           |
|----------|---|-----------|
| 5.4      | INCARICATO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....                     | 45        |
| <b>6</b> | <b>RISCHI ATTREZZATURE DI LAVORO .....</b>  | <b>46</b> |
| 6.1      | FOTOCOPIATORE, STAMPANTI, FAX, ECC. ....  | 46        |
| 6.2      | ATTREZZI MANUALI D'USO COMUNE IN UFFICIO (CUTTER, FORBICI, LEVAPUNTI, TAGLIERINA, ECC.) ..... | 47        |
| 6.3      | VIDEOTERMINALI .....  | 47        |
| 6.4      | STRUMENTI MUSICALI VARI .....   | 50        |
| 6.5      | SCALA PORTATILE DOPPIA .....  | 51        |
| 6.6      | ATTREZZI MANUALI VARI (ES. SCOPE, MOCIO, SECCHI, ECC.) .....                                  | 51        |
| 6.7      | INCARICATO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....                     | 52        |
| <b>7</b> | <b>VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE .....</b>  | <b>53</b> |
| 7.1      | PERSONALE AMMINISTRATIVO .....  | 53        |
| 7.2      | PERSONALE DOCENTE .....   | 58        |
| 7.3      | PERSONALE COADIUTORE .....  | 63        |
| 7.4      | INCARICATO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....                     | 67        |
| <b>8</b> | <b>RISCHI INTERFERENTI NEI CONTRATTI DI APPALTO E D'OPERA.....</b>                            | <b>68</b> |
| 8.1      | INFORMAZIONI OBBLIGATORIE DA FORNIRE ALLE DITTE APPALTATRICI .....                            | 68        |
| 8.2      | AZIONI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE SVOLTI DAL COMMITTENTE .....                           | 68        |
| <b>9</b> | <b>PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO – MIGLIORAMENTO.....</b>  | <b>70</b> |

---

## 1 GENERALITA'

### 1.1 Scopo e applicabilità

Il presente documento rappresenta il Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (DVR) della **Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini"** di Padova nello svolgimento delle attività presso le sedi site in via Eremitani, 18 e via Bertacchi 15 Padova (PD).

Con la presente valutazione si vuole ottemperare alle disposizioni normative previste dal D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

### 1.2 Periodo di effettuazione della valutazione dei rischi

Il presente aggiornamento della valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori del Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini" di Padova è stato completato nel mese di **giugno 2020**.

### 1.3 Personale che ha effettuato la valutazione dei rischi

La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del relativo documento costituisce uno degli obblighi non delegabili del Datore di Lavoro, così come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il presente documento è stato redatto dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, ove previsto, e con la consulenza della ditta **G.Quattro Servizi Srl**.

Il presente DVR viene messo a disposizione per la visione del Rappresentante dei Lavoratori (RLS), il quale è stato consultato preventivamente in ordine alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle misure di prevenzione e protezione dei rischi in azienda.

### 1.4 Responsabilità nella valutazione dei rischi

La stesura del presente documento di valutazione dei rischi è stata effettuata con la consulenza dell'impresa **G. Quattro Servizi Srl**, che ha provveduto alla redazione del documento secondo le informazioni, le modalità e i tempi di lavoro comunicate dall'azienda e da quanto osservato nei sopralluoghi.

Il sottoscritto **Prof. LEOPOLDO ARMELLINI**, in qualità di Direttore del **Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini"**, dichiara di essere consapevole che le eventuali operazioni e modalità di gestione della didattica diverse da quelle comunicate a **G. Quattro Servizi srl**, installazione di nuove macchine e/o impianti e comunque modifiche, operate senza la preventiva informazione scritta a **G. Quattro Servizi srl** non sono contemplate nella presente valutazione.

Il consulente e la società **G. Quattro Servizi srl** sono dunque espressamente esonerati da qualsivoglia responsabilità in ordine alla omessa valutazione per ogni luogo di lavoro, macchinario, utensile, attrezzatura, mezzo e comunque tutto ciò che non è stato fatto visionare o non è stato dalla committenza comunicato.

Il consulente

G. QUATTRO SERVIZI S.R.L.  


### 1.5 Revisione della valutazione

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata qualora vi siano modifiche al processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative per la salute e la sicurezza dei lavoratori, o in

relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione. Tale rielaborazione deve inoltre essere effettuata a seguito di infortuni significativi o qualora ne emerga la necessità dai risultati della sorveglianza sanitaria. A seguito di tale rielaborazione il Datore di Lavoro deve aggiornare le misure di prevenzione e protezione, dandone immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, e comunicandole al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il Documento di Valutazione dei Rischi, così come indicato dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., deve essere rielaborato entro 30 giorni dalle rispettive causali.

#### **1.6 Elenco delle sezioni e dello stato di revisione**

| <b>Descrizione</b>   | <b>Revisione</b> | <b>Data</b>      |
|--|------------------|------------------|
| Revisione n° 03: aggiornamento del DVR                         | 03               | 09 dicembre 2013 |
| Revisione n° 04: aggiornamento globale del DVR per cambio RSPP | 04               | 04 dicembre 2014 |
| Revisione n° 05: aggiornamento del DVR                         | 05               | 15 dicembre 2015 |
| Revisione n° 05-Agg: integrazione nominativo ASPP              | 05-Agg.01        | 15 dicembre 2015 |
| Revisione n° 06: aggiornamento del DVR                         | 06               | 26 aprile 2017   |
| Revisione n° 07: aggiornamento del DVR                         | 07               | 09 giugno 2020   |

## 2 PROCEDURA VALUTAZIONE RISCHI

### 2.1 Premessa

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., stabilisce che al Datore di Lavoro spetta la **valutazione di tutti i rischi** con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- una relazione sulla valutazione di **tutti** i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione deve essere fatta in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove nominato, (comma 1) e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (comma 2).

Alla luce di quanto citato, il Datore di Lavoro, ha provveduto alla stesura del presente documento.

### 2.2 Riferimenti normativi

Il sottoscritto Prof. **LEOPOLDO ARMELLINI**, in qualità di Direttore del **Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini"**, dichiara che nell'elaborazione del presente Documento di Valutazione dei Rischi sono state considerate e rispettate tutte le norme, ed i relativi aggiornamenti, vigenti al momento della redazione, per i diversi parametri esaminati, analizzati e valutati.

Per la valutazione dei rischi i tecnici di G. Quattro Servizi Srl hanno fondato il loro operato, oltre che sulla normativa vigente, sui principi di diligenza, correttezza e di buona tecnica.

### 2.3 Struttura del documento

#### Premessa

La metodologia seguita per l'analisi dei rischi ha tenuto conto di quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., dei documenti precedentemente emessi dalla Comunità europea, delle Linee guida delle Regioni e Province autonome, nonché della maturata esperienza nel settore della società di consulenza [G.Quattro Servizi Srl](#) e dei suoi collaboratori.

Si ritiene che la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori sia il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita dei rischi presenti nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare alla fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

---

### Approccio alla valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi (reparti, attività, macchine, attrezzature, ecc.) è stata eseguita attraverso un confronto della situazione riscontrata con i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro (leggi e normative applicabili e buona tecnica prevenzionistica).

**Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che nonostante l'applicazione delle normative specifiche rimangono in essere.** Trattasi in effetti di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi all'imprevedibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto dell'entità del danno probabilmente riscontrabile.

### Valutazione dei rischi relativi a violazioni di norma

Nonostante lo sforzo profuso dall'azienda a tutti i livelli non si è escluso sin dall'inizio che possano esserci delle situazioni che oltre a rappresentare un rischio per i lavoratori o per altro tipo di personale, siano di fatto in difformità alla normativa di sicurezza.

In effetti si è ritenuto che il documento di valutazione di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione dei precetti di legge. Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. parla addirittura di programmazione degli interventi, considerando infatti che gli stessi esulino dalle situazioni esaminate dai precetti di legge, ipotizzandone pertanto l'eliminazione con criteri di priorità che ogni azienda può darsi. Altra cosa sono i rischi che corrispondono a delle violazioni alle norme di sicurezza per l'applicazione delle quali non è pensabile un approccio diverso dall'intervento "immediato".

### Tecnica ricognitiva

Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica, nonché la specializzazione dei tecnici di [G.Quattro Servizi Srl](#).

L'uso di liste di controllo per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire in quanto si tratta dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro. Questo strumento presenta i seguenti vantaggi:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto le lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della fase 1 della valutazione, ossia la sistematicità.

## 2.4 Valutazione dei rischi trasmissibili dai luoghi di lavoro

La Sezione 5 del presente documento riguarda la **Valutazione dei rischi trasmissibili dagli ambienti di lavoro**. Si tratta di rischi generalmente di tipo "trasmissibile" e sono indicati in modo schematico e riassuntivo per una maggior facilità di lettura.

La Sezione inizia con una descrizione del reparto e degli ambienti di lavoro comprendente inoltre un elenco delle sostanze utilizzate e delle attrezzature di lavoro presenti.

Per ciascun **fattore di rischio**, relativo alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, viene fatta la rispettiva valutazione, utilizzando la Matrice 4x4 (Probabilità x Danno), la cui applicazione verrà dettagliata nei successivi paragrafi. A seguito della valutazione saranno poi indicate le rispettive misure di prevenzione e di protezione attuate e da attuare.

## 2.5 Valutazione dei rischi connessi alle attrezzature di lavoro

La Sezione 6 del Documento di Valutazione dei Rischi contiene l'analisi e la valutazione dei rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature di lavoro.

In allegato è riportato l'elenco delle attrezzature utilizzate nell'ambiente di lavoro oggetto della valutazione, mantenuto aggiornato da parte del Datore di Lavoro.

La valutazione dei rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature di lavoro è effettuata riportando i rischi presenti per la salute e per la sicurezza dei lavori e le rispettive misure di prevenzione e protezione adottate. Inoltre, per ciascuna attrezzatura, sono riportati i Dispositivi di Protezione Individuale previsti e l'elenco dei lavoratori che hanno ricevuto idoneo addestramento per l'utilizzo. Per ogni macchina sono riportate le opere di adeguamento e miglioramento da effettuare.

In alternativa all'approccio appena descritto per la valutazione, può essere utilizzata la Matrice 4x4 (Probabilità x Danno).

## 2.6 Valutazione dei rischi per mansione

La Sezione 7 del documento riporta, in modo sintetico, i **fattori di rischio** e la relativa valutazione per ciascuna mansione presente all'interno dell'attività lavorativa.

Sono valutati sia i rischi per la salute sia quelli per la sicurezza dei lavoratori; per i rischi cosiddetti "normati" e per tutti i rischi per i quali il D. Lgs. 81/08 e s.m.i., così come la buona tecnica, impongono una valutazione ed un'attenzione particolare, la valutazione potrà essere effettuata con una Matrice 4x4 (Probabilità x Danno) ovvero utilizzando metodologie specifiche, e riportandola poi in allegato.

Così come per i fattori di rischio, per ciascuna mansione è riportato **l'elenco dei Dispositivi di Protezione Individuali** necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa e i rischi che prevedono la **sorveglianza sanitaria** dei lavoratori.

## 2.7 Matrice 4x4 (Probabilità x Danno)

**Probabilità:** si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

| VALORE DI PROBABILITÀ | DEFINIZIONE     | INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE  |
|-----------------------|-----------------|--|
| 1                     | Improbabile     | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili</li> <li>➤ Non si sono mai verificati fatti analoghi</li> <li>➤ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità</li> </ul>    |
| 2                     | Poco probabile  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità</li> <li>➤ Si sono verificati pochi fatti analoghi</li> <li>➤ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</li> </ul> |
| 3                     | Probabile       | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si sono verificati altri fatti analoghi</li> <li>➤ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</li> </ul>  |
| 4                     | Molto probabile | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si sono verificati altri fatti analoghi</li> <li>➤ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato</li> </ul>   |

**Danno:** effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

| VALORE DI DANNO | DEFINIZIONE | INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE  |
|-----------------|-------------|--|
| 1               | Lieve       | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Danno lieve con inabilità temporanea con prognosi &lt;3 giorni di guarigione</li> <li>➤ Presenza di sostanze/preparati moderatamente nocivi o irritanti</li> </ul>  |
| 2               | Medio       | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli) con inabilità temporanea con prognosi ≤ 21 giorni</li> <li>➤ Esiste correlazione tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata dell'impianto compresa tra 1 e 30 giorni</li> <li>➤ Presenza di sostanze/preparati biologici di 1<sup>a</sup> categoria, nocivi per inalazione e/o contatto cutaneo e/o per inalazione</li> </ul> |
| 3               | Grave       | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Danni con inabilità temporanea &gt; 21 giorni di guarigione</li> <li>➤ Ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie)</li> <li>➤ Esiste correlazione tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata dell'impianto &gt; 30 giorni e/o una limitata contaminazione dell'ambiente</li> <li>➤ Presenza di sostanze e/o preparati infiammabili</li> </ul>                         |
| 4               | Molto grave | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Danni con effetti irreversibili (morte, perdite anatomiche e/o funzionali)</li> <li>➤ Esiste correlazione tra un incidente durante una fase dell'attività e la possibilità di danni con fermata dell'impianto &gt; 90 giorni e/o alta contaminazione dell'ambiente</li> <li>➤ Presenza di sostanze facilmente infiammabili</li> </ul>   |

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

| P (probabilità) |   |   |    |    |           |
|-----------------|---|---|----|----|-----------|
| 4               | 4 | 8 | 12 | 16 |           |
| 3               | 3 | 6 | 9  | 12 |           |
| 2               | 2 | 4 | 6  | 8  |           |
| 1               | 1 | 2 | 3  | 4  |           |
|                 | 1 | 2 | 3  | 4  | D (danno) |

## 2.8 Misure di prevenzione e protezione

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

|                  |                 |  |
|------------------|-----------------|--|
| <b>R &gt; 8</b>  | Rischio elevato | Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata. |
| <b>4 ≤ R ≤ 8</b> | Rischio medio   | Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media     |
| <b>2 ≤ R ≤ 3</b> | Rischio basso   | Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario  |
| <b>R = 1</b>     | Rischio minimo  | Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario                              |

**Attuate le misure di prevenzione e protezione individuate, eventualmente erogata la formazione, l'informazione e l'addestramento dei lavoratori, si ritiene che i rischi siano residuali.**

### 3 ORGANIZZAZIONE SISTEMA SICUREZZA E SALUTE

#### 3.1 Identificazione ditta

Denominazione /  
ragione sociale

**CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA  
"CESARE POLLINI"**

Sede Legale/Sede Principale:

Via:

Via Eremitani, 18

Comune:

35121 Padova

Provincia:

Padova

Telefono & Fax:

049 8750648 – 049 661174

Codice Fiscale:

80013920287

Presidente / Legale Rappresentante:

Direttore:

Prof. LEOPOLDO ARMELLINI

Direttore Amministrativo:

Dott.ssa MORETTO FRANCA

Sede Staccata:

Via:

Via Bertacchi, 15

Comune:

35127 Padova

Provincia:

Padova

Telefono & Fax:

049 754419

INAIL competente:

Padova

Camera di Commercio competente:

Padova

Direzione Provinciale del Lavoro

Padova

Descrizione attività:

Organizzazione e realizzazione di corsi di base, post-qualifica ed altamente qualificante, di musica e canto.

Codice ATECO 2007

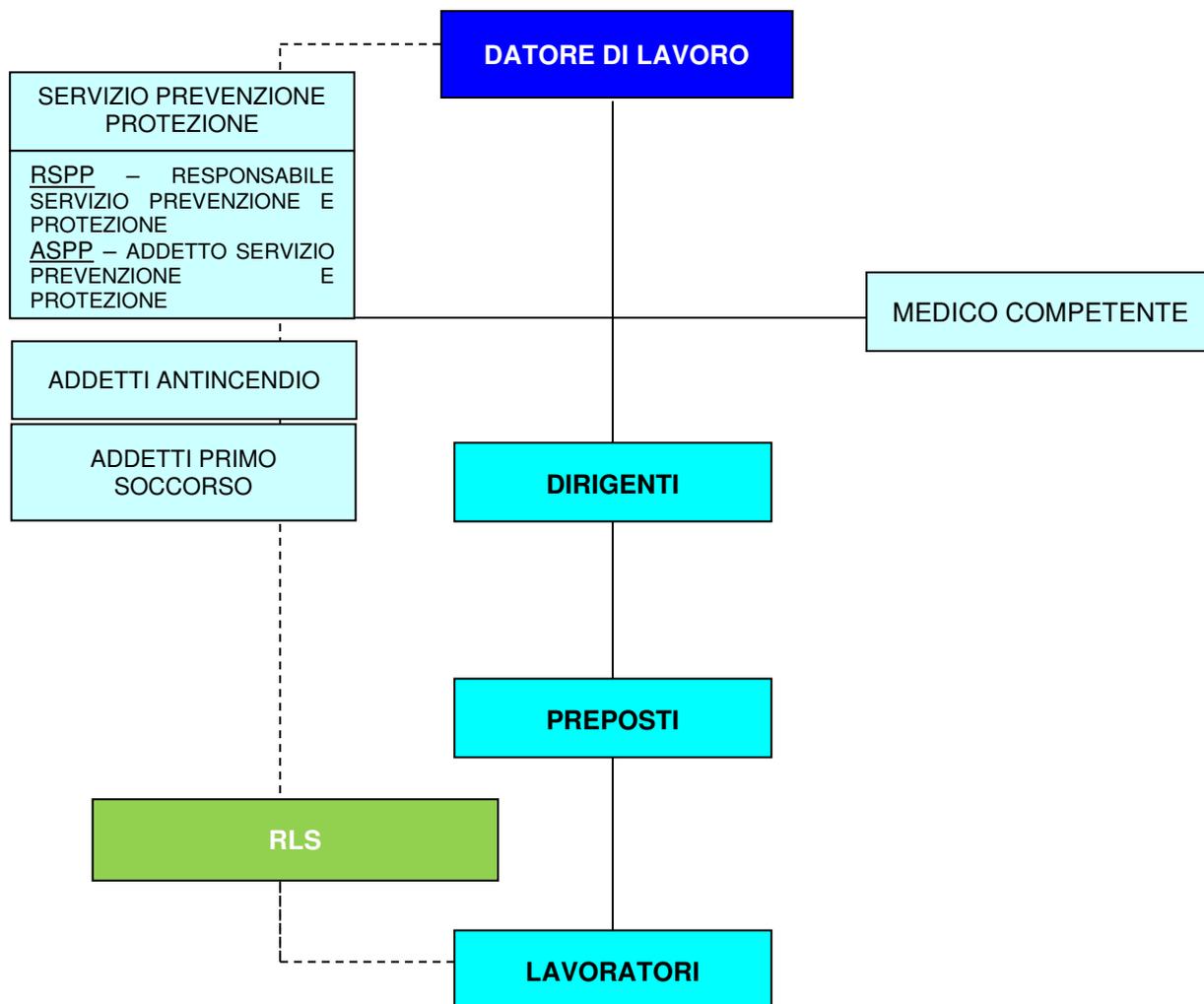
85.42.00 – Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori.

Macrosettore ATECO

P – ISTRUZIONE

Rischio Medio

### 3.2 Organigramma funzionale per la sicurezza



### 3.3 Organigramma nominativo per la sicurezza

|  |   |
|--|---|
| <b>Datore di Lavoro<br/>(Delegato alla sicurezza sul lavoro)</b>         | _____   |
| <b>Direttore</b>   | Prof. LEOPOLDO ARMELLINI  |
| <b>Responsabile del Servizio di<br/>Prevenzione e Protezione<br/>RSP</b> | Geom. ALESSANDRO BELCARO<br><i>G. Quattro Servizi srl – via San Rocco, 7 – 35028 Piove di Sacco (PD)</i><br><i>Tel. 049 9701273</i> |
| <b>Rappresentante per la sicurezza dei<br/>lavoratori<br/>RLS</b>        | LUCA BAEZZATO   |
| <b>Medico competente</b>   | Dott.ssa GIULIA LONARDI<br><i>Centro Medico Valentini</i><br><i>Tel. 049 8450661</i>  |

La formazione relativa agli incarichi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, per RLS, Addetti al primo soccorso e alla prevenzione incendi è mantenuta aggiornata da parte del Datore di Lavoro.

#### **SEDE PRINCIPALE – VIA EREMITANI**

| <b>ADDETTI ANTINCENDIO</b>    |                                     |
|-------------------------------|-------------------------------------|
| <b>NOMINATIVO</b>             | <b>TIPO INCARICO</b>                |
| VALVANO PASQUALE - Coadiutore | ADDETTO – COORDINATORE SQUADRA      |
| FAVARATO MARIA – Coadiutore   | ADDETTO – VICE COORDINATORE SQUADRA |
| BAEZZATO LUCA                 | ADDETTO ANTINCENDIO                 |
| TURIONI MARINA                | ADDETTO ANTINCENDIO                 |
| RIZZATO ELISABETTA            | ADDETTO ANTINCENDIO                 |
| <b>ADDETTI PRIMO SOCCORSO</b> |                                     |
| <b>NOMINATIVO</b>             | <b>TIPO INCARICO</b>                |
| BAEZZATO LUCA                 | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |
| FORTIN ROSA MARIA             | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |
| PERRA MARIA GRAZIA            | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |
| TOMASETTO STEFANO             | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |
| TURIONI MARINA                | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |

**SEDE STACCATA – VIA BERTACCHI**

| ADDETTI ANTINCENDIO     |                                     |
|-------------------------|-------------------------------------|
| NOMINATIVO              | TIPO INCARICO                       |
| ROSSETTO ANNA MARIA     | ADDETTO - COORDINATORE SQUADRA      |
| FORTUGNO DANIELE DAVIDE | ADDETTO – VICE COORDINATORE SQUADRA |
| ADDETTI PRIMO SOCCORSO  |                                     |
| NOMINATIVO              | TIPO INCARICO                       |
| FORTUGNO DANIELE DAVIDE | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |
| ROSSETTO ANNA MARIA     | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |
| ZENNARO ELISABETTA      | ADDETTO PRIMO SOCCORSO              |

**3.4 Obblighi del Datore di Lavoro e del dirigente**

Gli obblighi del Datore di Lavoro sono riportati negli Artt. 17 e 18 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.; all'art. 17 sono riportati gli obblighi non delegabili del Datore di Lavoro mentre all'Art. 18 sono elencati gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente.

Art. 17 – Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Art. 18 – Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo.
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- g bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio

- stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
  - m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
  - n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
  - o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
  - p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
  - q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
  - r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
  - s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
  - t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
  - u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
  - v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
  - z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
  - aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
  - bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- 1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4.

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r) e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

### **3.5 Obblighi del preposto**

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

### **3.6 Obblighi dei lavoratori**

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e imminente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

### **3.7 Compiti del servizio di prevenzione e protezione**

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

### **3.8 Obblighi del medico competente**

Il medico competente:

- a) collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro.
- b) programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- c) istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, di cui alla lettera f), aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unità produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia;
- d) consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;

- e) consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessità di conservazione;
- f) invia all'ISPESL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dal presente decreto legislativo, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'ISPESL anche attraverso il proprio medico di medicina generale;
- g) fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- h) informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- i) comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- l) visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- m) partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- n) comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Il protocollo sanitario è definito dal Medico Competente sulla base della valutazione dei rischi ed è disponibile agli atti.

### **3.9 Attribuzioni del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**

1. Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'articolo 37;
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- l) partecipa alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- m) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- n) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;

o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

2. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli, anche tramite l'accesso ai dati, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera r), contenuti in applicazioni informatiche. Non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

3. Le modalità per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 sono stabilite in sede di contrattazione collettiva nazionale.

4. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a).

5. I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dei lavoratori rispettivamente del datore di lavoro committente e delle imprese appaltatrici, su loro richiesta e per l'espletamento della loro funzione, ricevono copia del documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3.

6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 26, comma 3, nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

7. L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

### **3.10 Attività del servizio di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso**

Il datore di lavoro designa gli addetti all'attività di prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.

Agli addetti alla prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso devono ricevere apposita formazione sulla prevenzione incendi e sul pronto soccorso, essere in numero sufficiente e disporre di strutture adeguate, in considerazione delle dimensioni e dei rischi dell'azienda. La loro formazione dovrà essere aggiornata secondo le periodicità stabilite dalla normativa.

### **3.11 Riunione periodica**

Nelle aziende e nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, il Datore di Lavoro, direttamente o tramite il servizio di prevenzione e protezione dai rischi, indice almeno una volta all'anno una riunione cui partecipano il datore di lavoro o un suo rappresentante, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, il medico competente, ove nominato, e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nella riunione verranno discussi i seguenti argomenti: il documento di valutazione dei rischi, l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria, i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale, i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute.

Nel corso della riunione possono essere individuati: codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali, obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Nelle unità produttive che occupano fino a 15 lavoratori è comunque facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di un'apposita riunione.

Della riunione deve essere redatto un verbale che è a disposizione dei partecipanti per la sua consultazione.

## 4 DESCRIZIONE AMBIENTE DI LAVORO, ATTIVITÀ, ATTREZZATURE

### 4.1 Descrizione attività

Il **CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "C. POLLINI"** opera nel settore istruzione, svolgendo attività didattica musicale, ha lo scopo di sviluppare e diffondere la cultura e la professionalità nel settore musicale attraverso l'attività di insegnamento, ricerca, produzione e collaborazione artistica e culturale con Istituzioni italiane e straniere. Per realizzare i propri obiettivi il Conservatorio sviluppa la ricerca e svolge attività didattiche, artistiche, sperimentali e assistenziali collegate, anche con la collaborazione e il supporto di soggetti sia pubblici che privati, italiani e stranieri.

Nell'ambito delle attribuzioni, il Conservatorio svolge attività didattica per il conferimento dei seguenti titoli:

- diploma accademico di primo livello, conseguito al termine del corso di diploma accademico di primo livello,
- diploma accademico di secondo livello, conseguito al termine del corso di diploma accademico di secondo livello,
- diploma accademico di specializzazione, conseguito al termine del corso di specializzazione,
- diploma accademico di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale, conseguito al termine del corso di formazione alla ricerca in campo artistico e musicale,
- diploma di perfezionamento, conseguito al termine del corso di perfezionamento.

Nell'ambito invece delle attività di orientamento, formazione, aggiornamento e perfezionamento artistiche, culturali, scientifiche, tecniche e professionali rivolte anche ai soggetti esterni in conformità ai regolamenti governativi di cui all'art. 2, comma 7, della legge n. 508/99, il Conservatorio in particolare:

- organizza incontri e corsi di orientamento per l'iscrizione al Conservatorio e l'elaborazione dei piani studio,
- istituisce, anche in collaborazione con Istituzioni italiane e straniere, corsi straordinari, attività seminari, stage e corsi di perfezionamento post-diploma,
- svolge corsi di preparazione musicale per le scuole ogni ordine e grado,
- organizza e partecipa a iniziative di rilevante interesse nel settore musicale anche promosse da Istituzioni ed Enti esterni,
- promuove e organizza l'aggiornamento del proprio personale amministrativo e tecnico secondo le proprie esigenze e in conformità alle norme vigenti.

Sono necessari del Conservatorio:

- il Presidente,
- il Direttore,
- il Consiglio Amministrativo,
- il Consiglio Accademico,
- il Collegio dei Revisori,
- il Nucleo di valutazione,
- il Collegio dei Professori,
- il Collegio degli Studenti.

I membri di cui sono costituiti i suddetti organi, fatta eccezione per il Collegio dei Professori, durano in carica tre anni e possono essere confermati consecutivamente solo una volta.

L'attività è finalizzata principalmente alla didattica musicale e si svolge distintamente nei seguenti locali del conservatorio di seguito descritti:

- Aule:
  - Attività didattica ed educativa musicale;
- Uffici:
  - Attività di segreteria e di tipo amministrativo;

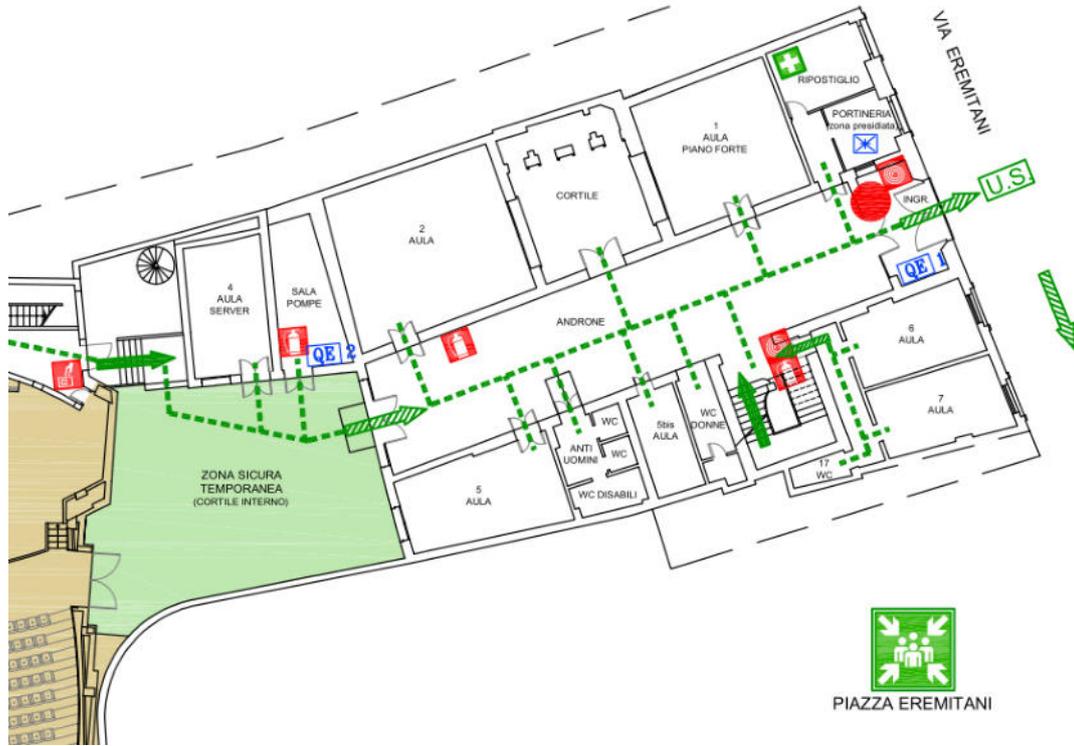
- In tutta la struttura:
  - Pulizia presso i vari locali dell'edificio;
- Auditorium:
  - Concerti e riunioni.

## 4.2 Descrizione sedi

### SEDE PRINCIPALE – VIA EREMITANI

| Sede Principale di Via Eremitani   | Sezioni di valutazione |
|--|------------------------|
| <p>I locali della sede principale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Terra (via Eremitani): portineria, ingresso, androne, aule didattiche, ripostiglio e servizi igienici per gli allievi.</li> <li>• Piano Primo (via Eremitani): direzione amministrativa, segreteria amministrativa, ufficio economo, segreteria, ufficio direttore, aule didattiche, ripostigli, biblioteca, atrio e servizi igienici.</li> <li>• Piano Secondo (via Eremitani): aule didattiche, corridoi, ripostigli e servizi igienici.</li> <li>• Piano Terra (via Cassan): aule didattiche, corridoi e servizi igienici.</li> <li>• Piano Primo (via Cassan): aule didattiche, corridoi e servizi igienici.</li> <li>• L'area esterna cortiliva, quasi esclusivamente cementata e/o asfaltata, è ubicata in posizione interna rispetto alle centrali Via Eremitani e Via Cassan ed è praticamente dedicata a spazi di dimensioni idonee all'esodo in emergenza del pubblico dall'Auditorium e come spazio scoperto interno per i periodi di sosta di studenti e docenti, arre fumatori, ecc.</li> </ul> | Sezione 5              |
| <p style="text-align: center;"><b>Auditorium: Via Eremitani/via Cassan</b></p> <p><b>Auditorium:</b> ricavato in edificio isolato ubicato in posizione centrale rispetto all'edificio di Via Eremitani e quello di via Cassan, l'accesso avviene da Via Cassan. Al suo interno sono presenti: palco (con organo di dimensioni tali da ospitare un'orchestra), sala da 576 posti a sedere, camerini, foier (accessibile da via Cassan), corridoio ingresso sala e corridoio ingresso palco. Tale sala di pubblico spettacolo è dotata di CPI (certificato Prevenzione Incendi) in corso di validità, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova.</p> <p><b>Il CPI è stato rinnovato nel 2017 ed ha validità fino al 05/07/2022, è necessario provvedere alla richiesta di rinnovo entro tale data.</b></p>   |                        |

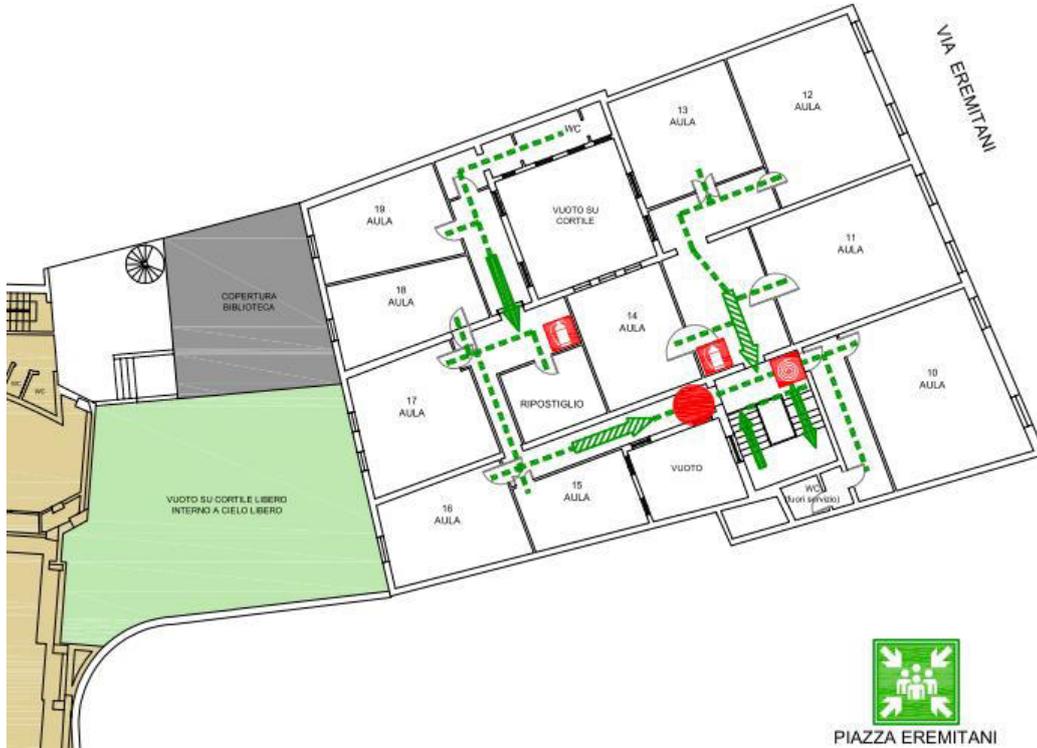
Piano Terra – lato via Eremitani



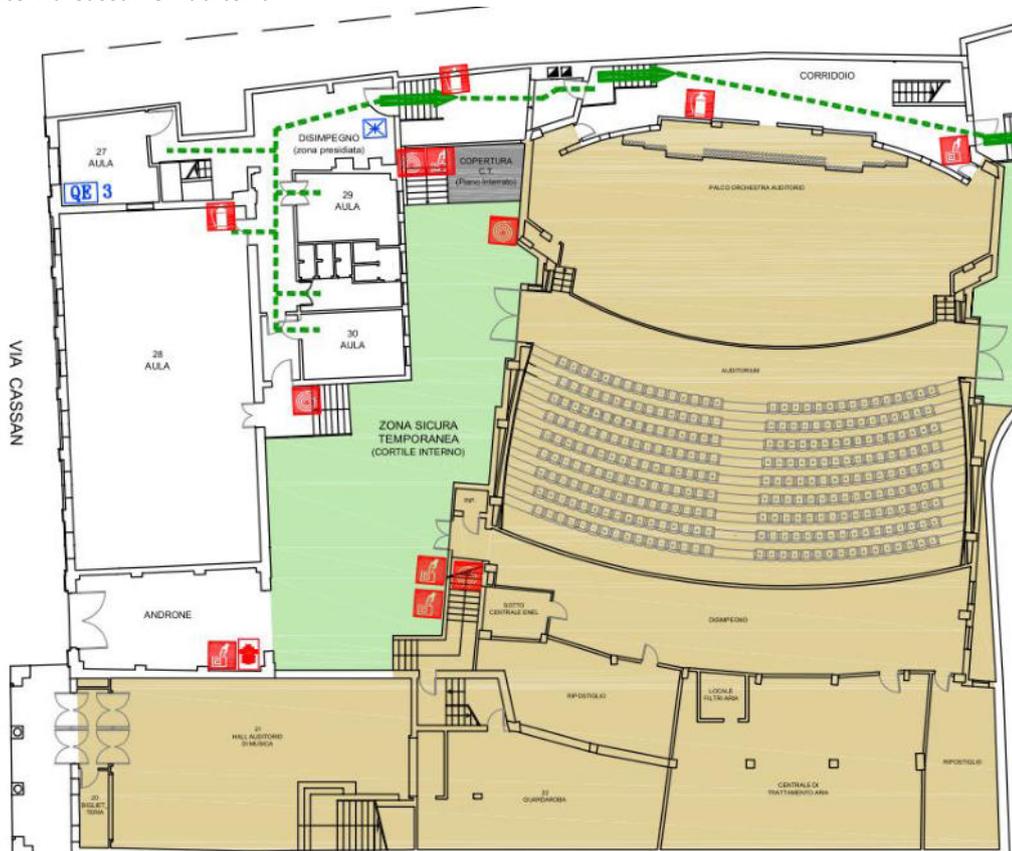
Piano Primo – lato via Eremitani



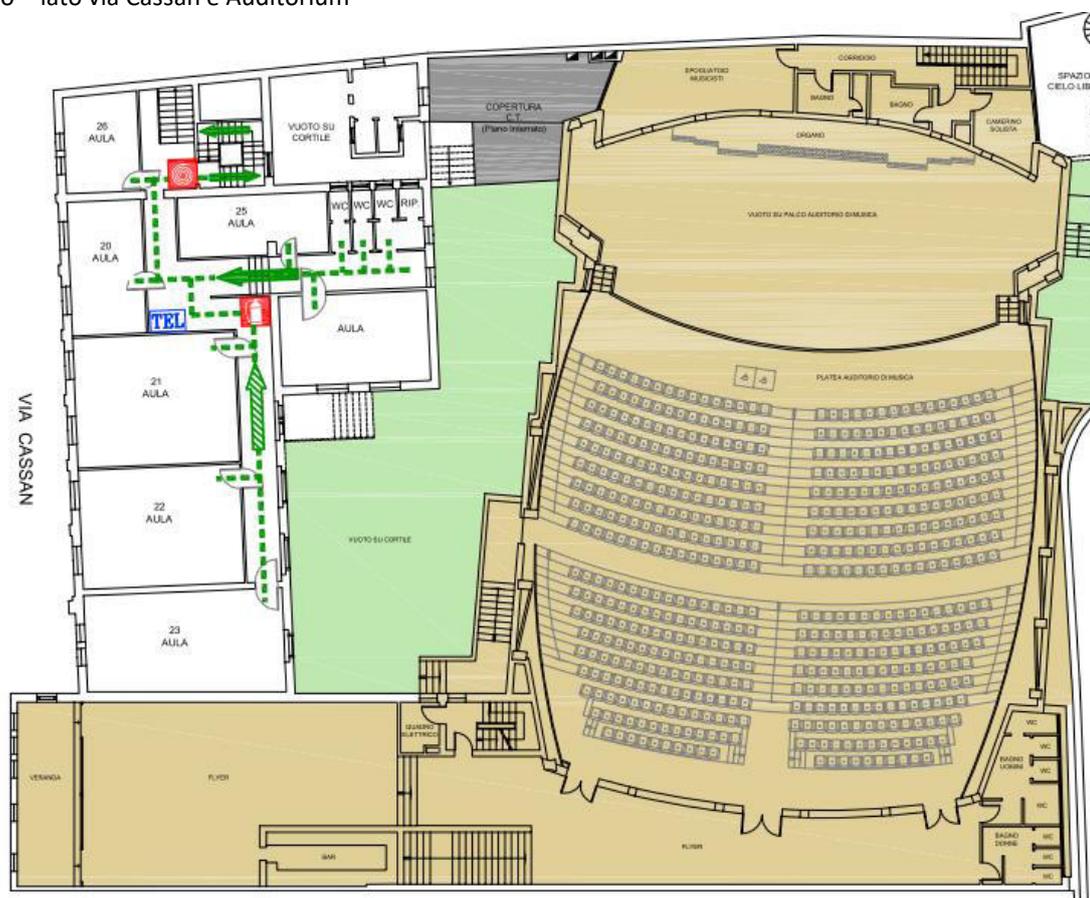
Piano Secondo – lato via Eremitani



Piano Terra – lato via Cassan e Auditorium



Piano Primo – lato via Cassan e Auditorium



ZONA AUDITORIUM

Per la sede principale sita in via Eremitani/via Cassan è stato possibile reperire la seguente documentazione:

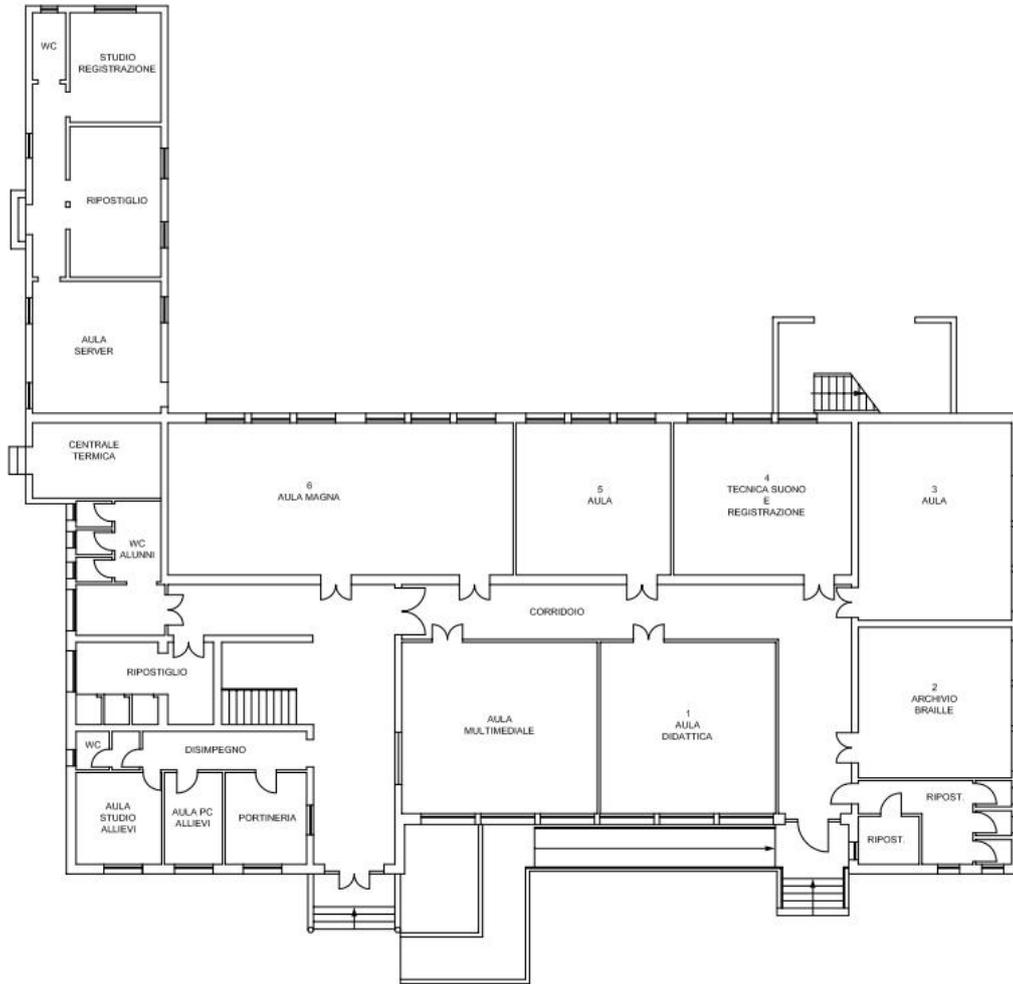
- Autorizzazione agibilità del locale Auditorium per attività di pubblico spettacolo;
- CPI relativo all'Auditorium e relativo ultimo rinnovo, presente in data 04/10/2017 al Comando dei Vigili del Fuoco di Padova;
- Segnalazione della Regione Veneto – Azienda U.L.S.S. n° 16 Padova pervenuta in data 13/02/2012;
- Attestato di prestazione energetica.

Non è stato possibile recuperare alcuna documentazione in merito ad agibilità dei locali (ad esclusione dell'Auditorium), dichiarazioni di conformità degli impianti (elettrico, protezione dalle scariche atmosferiche, messa a terra, ecc.) e il C.P.I. della Centrale Termica.

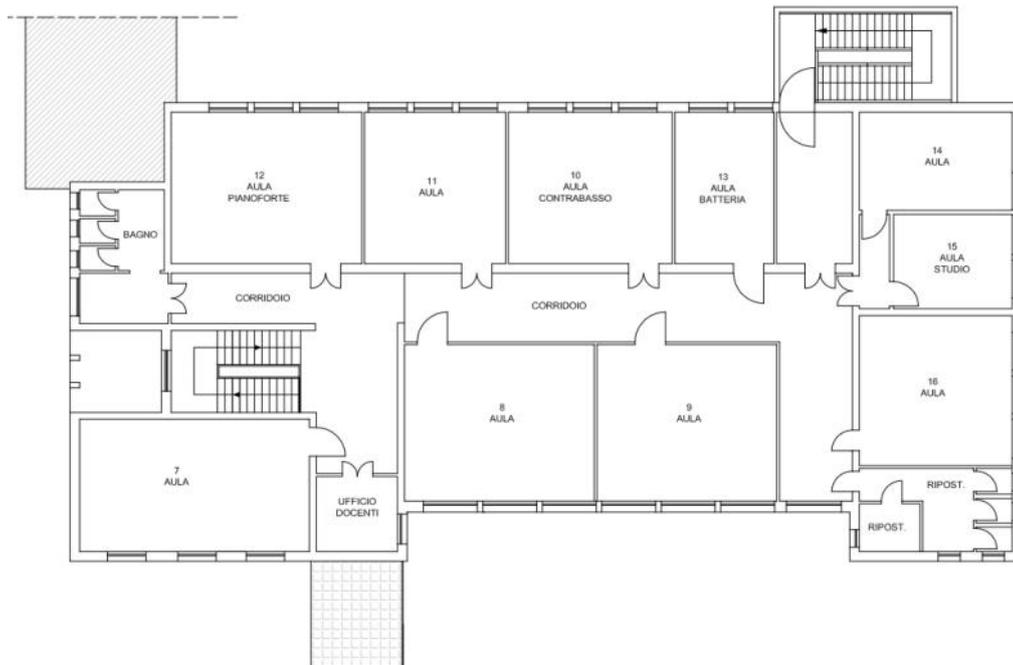
### **SEDE STACCATA – VIA BERTACCHI**

| Sede Staccata di Via Bertacchi   | Sezioni di valutazione |
|--|------------------------|
| <p>L'area cortiliva è ricavata tutt'intorno all'edificio scolastico, in parte anche adibita a parcheggio degli automezzi del personale docente e non docente.</p> <p>I locali della sede principale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano Terra: reception, aule didattiche, atrio, ripostiglio, servizi igienici per allievi e corridoi.</li> <li>• Piano Primo: aule didattiche, servizi igienici, ripostigli e corridoi.</li> </ul> | <p>Sezione 5</p>       |

Piano Terra



Piano Primo



Per la sede staccata sita in via Bertacchi è stato possibile reperire la seguente documentazione:

- Attestato di prestazione energetica.

Non è stato possibile recuperare alcuna documentazione in merito ad agibilità dei locali, dichiarazioni di conformità degli impianti (elettrico, protezione dalle scariche atmosferiche, messa a terra, ecc.) e il C.P.I. della Centrale Termica.

#### 4.3 Infortuni e malattie professionali

La tenuta del registro infortuni non è più obbligatoria. Considerato il Conservatorio è in possesso del Registro infortuni conforme al modello di cui D.M. 12/09/58, si consiglia di mantenerlo aggiornato ai fini dell'analisi periodica. Vi devono essere annotati cronologicamente tutti gli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza di almeno 1 giorno, escluso quello dell'evento.

Il Conservatorio Statale di Musica "Cesare Pollini" è in possesso del seguente registro infortuni:

|              |                                  |
|--------------|----------------------------------|
| N°           | 49336                            |
| Vidimato da: | Azienda U.L.S.S. n° 16 di Padova |
| Data:        | 28/04/2009                       |

L'andamento degli infortuni e delle malattie professionali deve essere sottoposto all'esame dei partecipanti della riunione periodica, per le aziende nelle quali è prevista.

A seguito di infortuni significativi deve inoltre essere aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi e modificate le misure di prevenzione e protezione.

#### 4.4 Mansioni – attività lavorative

|    | Mansione                        | Principali fasi lavorative svolte  |
|----|---------------------------------|--|
| 01 | <b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b> | L'attività svolta consiste nell'attività amministrativa di gestione/organizzazione dell'attività propria del Conservatorio. Generalmente, il lavoro viene svolto negli uffici della sede principale in via Eremitani.  |
| 02 | <b>PERSONALE COADIUTORE</b>     | L'attività consiste nelle operazioni di gestione/sorveglianza dell'attività e dei locali. Sono presenti coadiutori in tutte le sedi; il personale presente nella locale portineria ha il compito di controllare gli accessi e di accoglimento delle persone.<br>Il personale coadiutore può effettuare attività di pulizia dei locali. |
| 03 | <b>PERSONALE DOCENTE</b>        | Il personale docente effettua attività di docenza per l'insegnamento dei diversi strumenti musicali e/o canto.   |

I dati di tutti i lavoratori dipendenti sono disponibili presso la sede legale e presso l'unità locale dell'attività.

#### 4.5 Orario di lavoro

| Giorno    | Mansione  |
|-----------|---|
| Lunedì    | PERSONALE AMMINISTRATIVO: 36 ore settimanali in orari variabili<br><br>PERSONALE COADIUTORE: 36 ore settimanali in turni da 6 ore (8.00 – 12.00 e 14.00 – 18.00, sono possibili variazioni)<br><br>PERSONALE DOCENTE: orari variabili, in base al calendario accademico |
| Martedì   |   |
| Mercoledì |   |
| Giovedì   |   |
| Venerdì   |   |
| Sabato    |   |
| Domenica  |   |
|           | RIPOSO SETTIMANALE  |

#### 4.6 Lavoratori

I dati di tutti i lavoratori dipendenti sono disponibili presso la sede legale e presso l'unità locale dell'attività.

#### 4.7 Impianto elettrico e scariche atmosferiche

Ciascuna delle sedi è dotata di un impianto elettrico e di messa a terra. Non è stato possibile reperire alcuna documentazione in merito agli impianti.

Attualmente l'impianto elettrico nei locali ufficio e nella biblioteca al primo piano dell'edificio in via Eremitani è sottoposto a dei lavori di adeguamento; al termine dei suddetti lavori l'impresa esecutrice dovrà rilasciare idonea documentazione, quali la Dichiarazione di Conformità dell'impianto.

#### 4.8 Impianto termico

Sia nella sede principale che in quella staccata, il riscaldamento avviene attraverso una o più caldaie alimentate a metano e ricadenti tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi (All. I D.P.R. 151/11). In tal caso dovrebbe essere presente idonea documentazione (C.P.I. O S.C.I.A. antincendio) relativa alla prevenzione incendi oltre che la Dichiarazione di Conformità e il Libretto dell'Impianto.

#### 4.9 Impianti per la sicurezza e l'antincendio

Presso l'edificio in via Eremitani è presente un impianto idrico antincendio costituito da idranti dislocati in vari punti degli edifici in via Eremitani e via Cassan. Anche per tali impianti non è stato possibile reperire alcuna documentazione.

Sono inoltre presenti estintori portatili.

#### 4.10 Emergenze

Al fine di garantire una corretta gestione delle emergenze, in azienda sono stati formati e sono adeguatamente aggiornati gli addetti alla prevenzione incendi e all'evacuazione e gli addetti al primo soccorso.

Durata e contenuti della formazione sono stabiliti dalla normativa in funzione del livello di rischio dell'azienda.

#### EMERGENZE

In azienda si possono manifestare diverse tipologie di emergenza tra le quali:

- Incendio
- Terremoto
- Infortunio/primo soccorso

La gestione delle emergenze che si possono verificare è dettagliata all'interno dei Piani di Emergenza ed Evacuazione redatti per ciascuna delle due sedi.

## SEGNALETICA

La segnaletica di sicurezza, in particolar modo quella riguardante i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza, è di fondamentale importanza soprattutto per le persone estranee presenti all'interno dell'azienda.

Gli addetti antincendio devono verificare la presenza della segnaletica ben visibile e chiara, dei percorsi di esodo liberi da ingombri.

Anche i presidi antincendio e la cassetta di primo soccorso (o pacchetto di medicazione) devono essere adeguatamente segnalati.

|   |  |
|---|--|
|    | <p>Segnaletica indicante le uscite di sicurezza e le vie di fuga</p> |
|  | <p>Segnaletica indicante il PUNTO DI RACCOLTA (luogo sicuro)</p>     |
|  | <p>Segnaletica indicante la CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO</p>           |
|  | <p>Segnaletica indicante la presenza dell'ESTINTORE</p>              |

### 4.11 Classificazione azienda per il primo soccorso – DM 388/2003

Il Datore di Lavoro, in ottemperanza alle disposizioni legislative, classifica l'azienda in base a quanto previsto dal D.M. 15.07.03 n° 388.

Estratto dall'art. 1 D.M. 15.07.03 n° 388 "Classificazione delle aziende":

**Gruppo A:**

I) Aziende o unità produttive con attività industriali, soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'articolo 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli articoli 7, 28 e 33 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sotterraneo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni

II) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale

III) Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

**Gruppo B:**

aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A. Rientrano nel gruppo B anche le aziende od unità produttive di 3-5 lavoratori il cui gruppo di tariffa presenta un indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro.

**Gruppo C:**

aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

L'azienda ha complessivamente più di tre dipendenti e non rientra in gruppi tariffari INAIL con indice maggiore di 4, il Datore di lavoro così classifica la ditta:

Classificazione azienda in base a quanto previsto dal D.M. 15.07.03 n° 388: GRUPPO B

Le aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, dovranno dotarsi di cassetta di pronto soccorso

ALLEGATO 1 - CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- N° 5 paia di guanti sterili monouso.
- N° 1 Visiera paraschizzi.
- N° 1 Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro.
- N° 3 Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml.
- N° 10 Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole.
- N° 2 Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole.
- N° 2 Teli sterili monouso.
- N° 2 Pinzette da medicazione sterili monouso.
- N° 1 Confezione di rete elastica di misura media.
- N° 1 Confezione di cotone idrofilo.
- N° 2 Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso.
- N° 2 Rotoli di cerotto alto cm. 2,5.
- N° 1 Paio di forbici.
- N° 3 Lacci emostatici.
- N° 2 Confezioni di ghiaccio pronto uso.
- N° 2 Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari.
- N° 1 Termometro.
- N° 1 Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



#### 4.12 Divieto di fumo

All'interno dei locali di lavoro vige il divieto di fumo. Deve essere garantita, inoltre, la presenza dei seguenti cartelli: "Divieto di fumare" con indicato il responsabile.

Esempio cartello da affiggere:



#### 4.13 Alcol dipendenza, somministrazione e consumo di alcolici

Il datore di lavoro valuta, richiedendo in particolare la collaborazione del medico competente, il rischio legato all'assunzione di alcolici nella propria azienda in base all'elenco delle attività con divieto di assunzione di alcolici contenuto nell'allegato 1 del Provvedimento attuativo 16 marzo 2006 dell'art. 15 della Legge n. 125/2001.

**Tabella lavorazioni per le quali è vietata la somministrazione e l'assunzione di bevande alcoliche**

|   | Applicabile                         |
|---|-------------------------------------|
| 1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:  |                                     |
| a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);  | <input type="checkbox"/>            |
| b) conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);   | <input type="checkbox"/>            |
| c) attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);  | <input type="checkbox"/>            |
| d) fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);  | <input type="checkbox"/>            |
| e) vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);   | <input type="checkbox"/>            |
| f) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);   | <input type="checkbox"/>            |
| g) manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);   | <input type="checkbox"/>            |
| 2) dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);  | <input type="checkbox"/>            |
| 3) sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547;   | <input type="checkbox"/>            |
| 4) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore socio-sanitario; ostetrica caposala e ferrista;  | <input type="checkbox"/>            |
| 5) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e socio-sanitarie svolte in strutture pubbliche e private;  | <input type="checkbox"/>            |
| <b>6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;</b>   | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 7) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;  | <input type="checkbox"/>            |
| 8) mansioni inerenti le seguenti attività di trasporto:   |                                     |
| a) addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada; | <input type="checkbox"/>            |
| b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;  | <input type="checkbox"/>            |
| c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;  | <input type="checkbox"/>            |
| d) personale navigante delle acque interne;   | <input type="checkbox"/>            |
| e) personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;  | <input type="checkbox"/>            |
| f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;  | <input type="checkbox"/>            |
| g) personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;   | <input type="checkbox"/>            |
| h) responsabili dei fari;   | <input type="checkbox"/>            |
| i) piloti d'aeromobile;   | <input type="checkbox"/>            |
| l) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;  | <input type="checkbox"/>            |
| m) personale certificato dal registro aeronautico italiano;   | <input type="checkbox"/>            |
| n) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;  | <input type="checkbox"/>            |
| o) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;  | <input type="checkbox"/>            |
| p) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;  | <input type="checkbox"/>            |
| 9) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;  | <input type="checkbox"/>            |
| 10) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza;  | <input type="checkbox"/>            |
| 11) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;   | <input type="checkbox"/>            |
| 12) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;  | <input type="checkbox"/>            |
| 13) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;  | <input type="checkbox"/>            |
| 14) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.  | <input type="checkbox"/>            |

Il datore di lavoro ha valutato le attività che comportano un pericolo legato all'assunzione di alcol quale l'attività di insegnamento. Ha quindi informato il personale docente in via verbale e con informativa personale al lavoratore proibendo la somministrazione e l'assunzione di bevande alcoliche, anche durante la pausa ai lavoratori che rientrano nell'elenco comunicato al medico competente. Il medico competente potrà, nei limiti di pertinenza, effettuare i test previsti sulla base della segnalazione del personale interessato da parte del datore di lavoro.

#### 4.14 Tossico dipendenza, assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope

Il datore di lavoro non può adibire i lavoratori alle mansioni specifiche, elencate nell'allegato 1 del Provvedimento 30 Ottobre 2007 "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza" senza il prescritto giudizio di idoneità rilasciato dal medico competente. L'idoneità alla mansione è comunque necessaria a prescindere dai tempi di impiego espresso dal medico competente.

Nel Conservatorio non vengono svolte attività rientranti nell'elenco seguente; non sono quindi previsti accertamenti relativi alla tossicodipendenza.

**Tabella lavorazioni per le quali è vietata l'assunzione anche sporadica di sostanze stupefacenti**

|  | Applicabile              |
|--|--------------------------|
| 1) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:   |                          |
| a) impiego di gas tossici (articolo 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);   | <input type="checkbox"/> |
| b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al DPR 19 marzo 1956 n. 302);  | <input type="checkbox"/> |
| c) Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al DPR 30 dicembre 1970 n 1450 e s.m.)  | <input type="checkbox"/> |
| 2) Mansioni inerenti le attività di trasporto  |                          |
| a) conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada; | <input type="checkbox"/> |
| b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che esplichino attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;               | <input type="checkbox"/> |
| c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;   | <input type="checkbox"/> |
| d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio   | <input type="checkbox"/> |
| e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;   | <input type="checkbox"/> |
| f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento <sup>1</sup> , esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;   | <input type="checkbox"/> |
| g) personale marittimo di I categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;  | <input type="checkbox"/> |
| h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo  | <input type="checkbox"/> |
| i) personale certificato dal Registro aeronautico italiano;  | <input type="checkbox"/> |
| l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;   | <input type="checkbox"/> |
| m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;   | <input type="checkbox"/> |
| n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;   | <input type="checkbox"/> |
| 3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.  | <input type="checkbox"/> |

La Regione Veneto con parere del 18 aprile 2011, Prot. N. 188450 include gli addetti all'uso delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE): "Con riferimento specifico alle PLE, sono soggetti agli accertamenti di assenza di uso e dipendenza da sostanza psicotrope e stupefacenti gli addetti alla guida (conducenti, conduttori, manovratori) delle piattaforme la cui movimentazione è prevista con conducente a bordo (sono invece esclusi gli addetti alla movimentazione delle PLE comandate da terra)".

## 5 VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMISSIBILI DAI LUOGHI DI LAVORO

La valutazione dei luoghi di lavoro prende come riferimento i seguenti parametri:

- D. Lgs.81/2008 e Allegato IV "Requisiti dei luoghi di lavoro"
- Circolare Regione Veneto n. 13 del 01.07.1997 "Criteri generali di valutazione dei nuovi insediamenti produttivi e del terziario"

La valutazione dei rischi per la sicurezza viene eseguita indicando con una X il soddisfacimento o meno dei vari requisiti e valutando il rischio, con la formula  $P \times D = R$  (Matrice 4x4), indicando le non conformità e/o i rischi associati, nonché le misure di prevenzione già attuate e quelle da attuare e quindi mettere in programma.

## 5.1 Ambienti di lavoro

| 1 AMBIENTI |  | Salute e sicurezza di lavoratori e studenti  |  |   |   |           |               |
|------------|--|--|--|---|---|-----------|---------------|
| n.         | oggetto della valutazione  | misure adottabili / note   | osservazioni del valutatore  | P | D | R (P x D) | Data realizz. |
| 1.01       | I luoghi di lavoro sono stabili e possiedono una solidità che corrisponde al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali?   | Da monitorare le strutture portanti: solai, murature, tetto.   | Gli edifici della sede principale sono vetusti e non si conoscono le portate dei solai. Preoccupa soprattutto il solaio di pavimento della biblioteca, locale dove sono depositate notevoli quantità di libri. Inoltre, in portineria e in alcune aule sono presenti delle fessurazioni negli intonaci. È necessaria una verifica statica degli edifici. Fare riferimento a quanto riportato nel documento "Interventi di manutenzione straordinaria - Relazione generale Rev. 0 novembre 2018" e alle Relazioni - Verbali allegati. | 3 | 4 | 12        |               |
| 1.02       | Il datore di lavoro mantiene puliti i locali di lavoro, facendo eseguire la pulizia, per quanto possibile, fuori dell'orario di lavoro e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori? | Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di affollamento. Durante le operazioni di lavaggio dei pavimenti è necessario segnalare il pericolo di scivolamento con apposita segnaletica | Esempio di cartellonistica da esporre durante il lavaggio pavimenti:<br>   | 2 | 2 | 4         |               |
| 1.03       | I locali sono ben difesi dagli agenti atmosferici, provvisti di isolamento termico ed acustico tenuto conto del tipo di impresa ed attività dei lavoratori.  | È previsto il monitoraggio effettuato dai coadiutori per verificare infiltrazioni d'acqua piovana. Se necessario si provvede ad interdire la zona interessata a contattare la provincia di Padova per la manutenzione.                 | La tipologia degli edifici della sede principale espone i locali a infiltrazioni d'acqua piovana al verificarsi di acquazzoni violenti.  | 2 | 2 | 4         |               |

| 1 AMBIENTI |  | Salute e sicurezza di lavoratori e studenti  |  |   |   |           |               |
|------------|--|--|--|---|---|-----------|---------------|
| n.         | oggetto della valutazione  | misure adottabili / note   | osservazioni del valutatore  | P | D | R (P x D) | Data realizz. |
| 1.04       | I locali sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità?  | Provvedere al risanamento delle strutture ammalorate.<br>In caso di infiltrazioni d'acqua gli addetti segnalano al direttore amministrativo che si attiva presso la provincia per la manutenzione. | Nell'androne di ingresso della sede principale sono presenti degli scrostamenti al piede della muratura causati da umidità di risalita.<br>In portineria si riscontra la presenza di intonaci ammalorati e scrostati probabilmente dovuti ad infiltrazioni dai pluviali incassati nel muro.<br>In biblioteca infiltrazioni d'acqua hanno provocato scrostamenti nella muratura e macchio nel controsoffitto.<br>Nella zona uffici si riscontrano macchie di umidità causate da infiltrazioni d'acqua dal soffitto.<br>Nella sede del Bertacchi si riscontrano periodicamente infiltrazioni di acqua piovana dalla finestra della portineria. | 3 | 2 | 6         |               |
| 1.05       | Le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti sono tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene | È previsto il monitoraggio degli addetti e la segnalazione tramite il direttore amministrativo alla Provincia.<br>Ripristinare le pavimentazioni deteriorate.                                      | Alcuni pavimenti in legno sono sconnessi e ammalorati.<br>In alcune aule è presente la pavimentazione in linoleum (o vinilica) deteriorata.<br>Fare riferimento alla Relazione del RSPP "PAVIMENTI CONTENENTI AMIANTO del 11/04/2019".<br>È individuato il Responsabile del Rischio Amianto (RRA) ed è predisposto un Piano di controllo e manutenzione a seguito dei campionamenti effettuati.<br>Nel WC dietro l'auditorium (spogliatoio musicisti) si sono verificate delle perdite d'acqua sul pavimento.  | 1 | 3 | 3         |               |
| 1.06       | Le pareti sono tinteggiate di colore chiaro e rispondono ai requisiti di igiene?   | Tinteggiare le pareti  | La tinteggiatura delle pareti presenta annerimenti, in alcuni punti macchie dovute ad infiltrazioni e deposito di polvere in quanto da molto tempo non si provvede alla pitturazione dei locali.   | 2 | 3 | 6         |               |

| <b>1 AMBIENTI</b> |   | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>   |   |          |          |                  |                      |
|-------------------|---|--|---|----------|----------|------------------|----------------------|
| <b>n.</b>         | <b>oggetto della valutazione</b>  | <b>misure adottabili / note</b>  | <b>osservazioni del valutatore</b>  | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b> |
| 1.07              | Le scale fisse di accesso sono stabili e sicure, alzata e pedata sono dimensionate a regola d'arte e la larghezza è adeguata alle esigenze di transito? | Sostituire le strisce antiscivolo della scala dell'edificio di via Eremitani.<br>È presente una dichiarazione del legale rappresentante di un affollamento massimo di 99 persone, tale limite non deve essere superato.<br>Inoltre, limitare il più possibile l'affollamento al piano primo dell'edificio di via Cassan. | Sede principale: la scala dell'edificio di via Eremitani è stata rinforzata con una struttura metallica che garantisce la solidità. I gradini in pietra sono deteriorati dal tempo e dotati di strisce antiscivolo a tratti mancanti o rovinate.<br>La scala dell'edificio di via Cassan inferiore a 1.20mt.<br>Fare riferimento alle Relazioni – Verbali allegati. | 2        | 3        | 6                |                      |
| 1.08              | Le scale, i pianerottoli e le finestre sono dotati di parapetto di altezza min. di 100 cm.?   | Dove necessario adeguare i parapetti.  | Edificio di via Eremitani, al piano secondo si riscontra che nelle aule 10-11-12 e nel corridoio di accesso alle aule 15-16 i davanzali hanno altezza inferiore a 100 cm.   | 2        | 3        | 6                |                      |

| <b>2 MICROCLIMA</b> |   | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>  |   |          |          |                  |                      |
|---------------------|---|---|---|----------|----------|------------------|----------------------|
| <b>n.</b>           | <b>oggetto della valutazione</b>  | <b>misure adottabili / note</b>   | <b>osservazioni del valutatore</b>  | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b> |
| 2.01                | Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele? | Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.                                       |   | 1        | 2        | 2                |                      |
| 2.02                | La temperatura nei locali è adeguata all'organismo umano tenuto conto dell'attività?  | Prevedere la climatizzazione dei locali, almeno quelli posti ai piani superiori con esposizione a sud.  | Soprattutto ai piani superiori, nel periodo estivo, si riscontra caldo umido.             | 1        | 2        | 2                |                      |
| 2.03                | Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?                   | Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.<br>Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema. | Solo gli uffici della sede principale sono dotati di impianto di climatizzazione a split. | 1        | 2        | 2                |                      |

| 3 IMPIANTO ELETTRICO |   |  | Salute e sicurezza di lavoratori e studenti   |   |   |           |               |
|----------------------|---|--|---|---|---|-----------|---------------|
| n.                   | oggetto della valutazione   | misure adottabili / note   | osservazioni del valutatore   | P | D | R (P x D) | Data realizz. |
| 3.01                 | Esistono rischi di contatto diretto dovuto alla non conformità dell'impianto elettrico? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura? Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione? | Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico.<br><b>Prevedere con urgenza:</b> alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto elettrico (con preliminare progetto e Dich. Conformità al termine dei lavori). | Non c'è evidenza né del progetto, né delle certificazioni di conformità dell'impianto elettrico.  | 3 | 3 | 9         |               |
| 3.02                 | Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?  | Occorre evitare l'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).  | In alcuni locali le prese sono sottodimensionate  | 2 | 2 | 4         |               |
| 3.03                 | I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?   | - Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.  | Per esigenze della didattica a volte i cavi attraversano i passaggi.  | 2 | 2 | 4         |               |
| 3.04                 | Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?   | - Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.  |   | 1 | 3 | 3         |               |
| 3.05                 | I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?  | <b>Provvedere con urgenza</b> ad effettuare i controlli periodici necessari e la verifica della messa a terra con cadenza biennale e annotarli nel registro dei controlli.   | Non c'è evidenza delle verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra che devono essere effettuate dall'ARPAV o da Ente Abilitato. | 3 | 3 | 9         |               |

| <b>4 ILLUMINAZIONE</b> |   |   | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>                                   |          |          |                  |                       |
|------------------------|---|---|--|----------|----------|------------------|-----------------------|
| <b>n.</b>              | <b>oggetto della valutazione</b>  | <b>misure adottabili / note</b>   | <b>osservazioni del valutatore</b>   | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b>  |
| 4.01                   | I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.) | - Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75). | In alcune aule la luce è insufficiente   | 2        | 2        | 4                |                       |
| 4.02                   | I locali sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?                               | - L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux              | Lungo i corridoi e in corrispondenza delle uscite sono presenti le luci di emergenza | 1        | 3        | 3                | Attualmente applicata |

| <b>5 RISCHIO INCENDIO</b> |   |                                 | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>  |          |          |                  |                       |
|---------------------------|---|---------------------------------|---|----------|----------|------------------|-----------------------|
| <b>n.</b>                 | <b>oggetto della valutazione</b>                | <b>misure adottabili / note</b> | <b>osservazioni del valutatore</b>  | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b>  |
| 5.01                      | È presente la valutazione del rischio incendio? |                                 | Rischio elevato per entrambi gli edifici secondo la valutazione specifica del rischio – Rev. 00 del 15/12/2015. | -        | -        | -                | Attualmente applicata |

| <b>6 RUMORE E COMFORT ACUSTICO</b> |  |   | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>  |          |          |                  |                      |
|------------------------------------|--|---|---|----------|----------|------------------|----------------------|
| <b>n.</b>                          | <b>oggetto della valutazione</b>   | <b>misure adottabili / note</b>   | <b>osservazioni del valutatore</b>  | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b> |
| 6.01                               | È presente la valutazione del rumore?                                    | - In caso probabile esposizione personale superiore a 80 Lex dB(A) procedere alla valutazione che può essere effettuata mediante: - misurazione diretta del rumore secondo norme tecniche specifiche o utilizzando dati di emissione sonora derivati da studi e misurazioni ritenuti validi dalla commissione consultiva permanente, e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza. | La valutazione va integrata con un nuovo rilievo fonometrico che tenga in considerazione le linee guida per le attività musicali emanate dal Ministero. | 1        | 3        | 3                |                      |
| 6.02                               | È rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione? | - Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio rumore   |   | -        | -        | -                |                      |

**DVR**

|      |  |   |  |   |   |   |  |
|------|--|---|--|---|---|---|--|
| 6.03 | Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?                               | - Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore                       | Alcune aule possono essere particolarmente rumorose (es.: aula percussioni, Jazz, ecc..) | 2 | 3 | 6 |  |
| 6.04 | Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso? | - Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico. | In alcune aule sono stati installati pannelli fonoisolanti e controsoffitti per il suono | 1 | 3 | 3 |  |

| 7 RISCHIO CHIMICO |   |   | Salute e sicurezza di lavoratori e studenti   |   |   |           |                       |
|-------------------|---|---|---|---|---|-----------|-----------------------|
| n.                | oggetto della valutazione   | misure adottabili / note  | osservazioni del valutatore   | P | D | R (P x D) | Data realizz.         |
| 7.01              | Esiste un elenco di tutte le sostanze/miscele e prodotti utilizzati?  | Presso la direzione amministrativa è tenuto un elenco di tutte le sostanze/miscele/prodotti utilizzati aggiornato.  |   | - | - | -         | Attualmente applicata |
| 7.02              | Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/miscele/prodotti utilizzati?  | Una copia di tutte le schede di sicurezza dovrà essere conservata nel luogo dove vengono depositate e utilizzate le sostanze/miscele/prodotti   | Aggiornare e tenere copia delle schede di sicurezza   | - | - | -         | Attualmente applicata |
| 7.03              | Esistono sostanze/miscele/prodotti classificati pericolosi?<br>Sono noti: il livello, il modo, la durata, le circostanze e le quantità degli agenti chimici utilizzati? | Si procedere alla valutazione dettagliata dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori.   | La valutazione del rischio chimico, effettuato con il metodo Movarisich, presente al paragrafo 3.6 del DVR dicembre 2013 Rev.03 ha evidenziato il seguente <b>rischio:</b><br><b>BASSO PER LA SALUTE</b><br><b>IRRILEVANTE PER LA SICUREZZA</b> | 1 | 2 | 2         | Attualmente applicata |
| 7.04              | Esistono reazioni/processi/attività che possono generare agenti chimici pericolosi?   | SI: predisporre elenco reazioni/processi/attività che generano agenti chimici pericolosi  | Non mescolare prodotti diversi e mai la candeggina con altri prodotti.<br>È stata predisposta una procedura per l'uso corretto della candeggina, presente negli allegati e da distribuire ai coadiutori   | 2 | 2 | 4         |                       |
| 7.05              | Sono state predisposte tutte le misure e i principi generali di prevenzione dei rischi?   | Adottare le misure generali di prevenzione dei rischi chimici, e cioè:<br>- fornire ai lavoratori le attrezzature idonee per il lavoro specifico e i DPI necessari<br>- ridurre al minimo strettamente necessario alla lavorazione la quantità degli agenti chimici presenti sul posto di lavoro<br>- ridurre allo stretto necessario i prodotti chimici utilizzati, seguendo le istruzioni sul corretto uso e quantità consigliate dal produttore. |   | 1 | 3 | 3         |                       |

| <b>7 RISCHIO CHIMICO</b> |   |  | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>   |          |          |                  |                      |
|--------------------------|---|--|--|----------|----------|------------------|----------------------|
| <b>n.</b>                | <b>oggetto della valutazione</b>  | <b>misure adottabili / note</b>  | <b>osservazioni del valutatore</b>   | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b> |
| 7.06                     | Il risultato della valutazione ha dimostrato che in base a tipo, quantità, modalità e frequenza di esposizione agli agenti chimici vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e le misure di prevenzione sono sufficienti a contenere il rischio? | SI': mantenere attive le misure di prevenzione e protezione e aggiornare la valutazione del rischio in caso di mutamenti delle condizioni di cui al punto 14.3 | Prodotti usati:<br>Detersivi per pavimenti<br>Detergenti per vetri e sup. lucide<br>Candeggina<br>DPI da utilizzare: guanti e occhiali | 1        | 3        | 3                |                      |

| <b>8 RISCHIO AMIANTO</b> |   |                                 | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>  |          |          |                  |                      |
|--------------------------|---|---------------------------------|---|----------|----------|------------------|----------------------|
| <b>n.</b>                | <b>oggetto della valutazione</b>  | <b>misure adottabili / note</b> | <b>osservazioni del valutatore</b>  | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b> |
| 8.01                     | Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto? |                                 | In alcune aule è presente la pavimentazione in linoleum (o vinilica) deteriorata.<br>Fare riferimento alla Relazione del RSPP "PAVIMENTI CONTENENTI AMIANTO del 11/04/2019".<br>È individuato il Responsabile del Rischio Amianto (RRA) ed è predisposto un Piano di controllo e manutenzione a seguito dei campionamenti effettuati. | 1        | 4        | 4                |                      |

| <b>9 MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b> |  |  | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>   |          |          |                  |                       |
|---|--|--|--|----------|----------|------------------|-----------------------|
| <b>n.</b>                               | <b>oggetto della valutazione</b>   | <b>misure adottabili / note</b>  | <b>osservazioni del valutatore</b>   | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b>  |
| 9.01                                    | Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente? | - Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati | I coadiutori occasionalmente alzano, spostano e trasportano arredi e/o strumenti musicali. | 2        | 3        | 6                | Attualmente applicata |

| <b>9 MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b> |   |  | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b>   |          |          |                  |                       |
|---|---|--|--|----------|----------|------------------|-----------------------|
| <b>n.</b>                               | <b>oggetto della valutazione</b>  | <b>misure adottabili / note</b>  | <b>osservazioni del valutatore</b>   | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b>  |
| 9.02                                    | La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?  | - SI : Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.<br>E' stato nominato il Medico Competente e attivata la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute dei coadiutori | NON sollevare pesi troppo elevati, cioè maggiori di 25 Kg per i maschi e 20 Kg. Per le donne   | 2        | 3        | 6                | Attualmente applicata |
| 9.03                                    | A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile? |  | È attivata la sorveglianza sanitaria per i coadiutori.<br>È presente un carrellino per il trasporto di materiali o strumenti pesanti | -        | -        | -                |                       |

| <b>10 RISCHIO FUMO</b> |  |  | <b>Salute e sicurezza di lavoratori e studenti</b> |          |          |                  |                       |
|------------------------|--|--|--|----------|----------|------------------|-----------------------|
| <b>n.</b>              | <b>oggetto della valutazione</b>   | <b>misure adottabili / note</b>  | <b>osservazioni del valutatore</b>                 | <b>P</b> | <b>D</b> | <b>R (P x D)</b> | <b>Data realizz.</b>  |
| 10.01                  | Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni? | - Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni. |  | 1        | 3        | 3                | Attualmente applicata |
| 10.02                  | Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?                             | - Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003   |  | 1        | 2        | 2                | Attualmente applicata |

## 5.2 Valutazione rischio sismico

Premesso che il pericolo di sisma è presente in tutti gli edifici e che non vi è più alcuna zona del territorio nazionale definita “non a rischio”, è onere a capo del Datore di Lavoro valutare il rischio sismico.

Il rischio sismico di un edificio indica la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione; è funzione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione.

Esistono diverse metodologie per la valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici esistenti, alcune delle quali si rifanno a giudizio di esperti, anche attraverso l'utilizzo di schede di controllo, altri, più approfonditi e dettagliati, di approccio essenzialmente meccanico/analitico.

Per una valutazione accurata del rischio sismico di un edificio non è sufficiente valutare la vulnerabilità delle strutture portanti ma devono essere considerati anche gli elementi non strutturali, gli arredi e gli impianti.

I metodi analitici sono fondati su calcoli numerici che rappresentano il comportamento sismico delle costruzioni e permettono di stabilire se l'edificio è in grado o meno di resistere alla combinazione sismica di progetto. L'obbligo dell'utilizzo di tali metodologie è vigente dal momento dell'entrata in vigore delle NTC 2008, solamente per gli edifici di nuova costruzione. L'adeguamento degli edifici esistenti è previsto solo in alcuni casi specifici, tra i quali troviamo:

- Riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti a causa di condizioni ambientali (sisma, neve, vento e temperatura);
- Significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali;
- Azioni eccezionali (urti, incendi, esplosioni);
- Deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione;
- Provati gravi errori di progetto o di costruzione;
- Cambio della destinazione d'uso della costruzione o di parte di essa, con variazione significativa dei carichi verticali e/o della classe d'uso della costruzione;
- Interventi non dichiaratamente strutturali, qualora interagiscano con elementi strutturali, riducendone la capacità o modificandone la rigidità;
- Interventi di sopraelevazione, ampliamento mediante opere strutturalmente connesse alla costruzione, variazioni di classe e di destinazione d'uso che comportino incrementi dei carichi globali in fondazione superiori al 10% ovvero opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente.

Nelle ipotesi non previste dai precedenti punti non è quindi necessario alcun intervento strutturale di adeguamento; ciò non esonera però dall'obbligo della valutazione del rischio sismico e la definizione delle misure da attuare. In tal caso la valutazione della sicurezza prevista dalle NTC 2008 risulta molto onerosa ed al momento è obbligatoria solo per alcune tipologie di edifici. Il ricorso al metodo di valutazione secondo giudizio esperto e mediante il controllo di alcuni parametri di seguito definiti appare idoneo per il caso in esame per procedere ad un'adeguata valutazione della vulnerabilità sismica nonché a progettare gli eventuali interventi di miglioramento. Il metodo utilizzato è suddiviso in tre distinte fasi:

- **Esame dati e documenti di progetto:** anno di costruzione (pre/post classificazione sismica), progetto strutturale (schema resistente, materiali, norme di riferimento, dettagli costruttivi, ecc.), certificazioni varie (agibilità, collaudo statico, conformità sismica..), varianti sostanziali e non sostanziali e certificazioni relative;
- **Rilievo geometrico:** rilievo geometrico strutturale e individuazione delle modifiche effettuate nel tempo, rilievo dei dettagli costruttivi (collegamenti...), rilievo degli elementi non strutturali rilevanti ai fini della sicurezza (controsoffitti, arredi, scaffalature, cornicioni, balconi,...), rilievo degli impianti e dei materiali utilizzati;
- **Rilievo stato fessurativo – degrado – vulnerabilità:** rilievo del quadro fessurativo e/o di degrado, rilievo di vulnerabilità strutturali, rilievo di vulnerabilità non strutturali rilevanti.

La valutazione conseguente alle 3 fasi sopradescritte deve portare ad un'individuazione del livello rischio che verrà effettuata secondo la seguente tabella.

|                        |  |
|------------------------|--|
| <b>RISCHIO BASSO</b>   | Anno di costruzione recente o post-classificazione sismica                 |
|                        | Interventi di consolidamento sismico (miglioramento o adeguamento) recenti |
|                        | Documentazione di progetto completa  |
|                        | Stato di conservazione dell'edificio buono                                 |
| <b>RISCHIO MEDIO</b>   | Anno di costruzione pre-classificazione sismica                            |
|                        | Interventi di manutenzione (riparazione locale) recenti                    |
|                        | Documentazione di progetto incompleta                                      |
|                        | Stato di conservazione dell'edificio sufficiente o discreto                |
| <b>RISCHIO ELEVATO</b> | Anno di costruzione pre-classificazione sismica                            |
|                        | Documentazione di progetto assente   |
|                        | Stato di conservazione dell'edificio mediocre                              |
|                        | Nessun intervento di manutenzione recente                                  |

Per entrambi gli edifici, considerando che:

- l'anno di costruzione di entrambi è precedente alla classificazione sismica;
- non vi è alcuna documentazione di progetto;
- lo stato di conservazione dell'edificio è mediocre e non sono stati fatti recentemente interventi di manutenzione

è ragionevole assumere il rischio sismico: **RISCHIO ELEVATO**.

| Misure attuate | Misure da attuare   |
|----------------|---|
|                | Reperire idonea documentazione di progetto degli edifici.   |
|                | Sottoporre entrambi gli edifici, in particolar modo quelli della sede principale, ad idonea manutenzione.   |
|                | Effettuare la verifica tecnica per stabilire il grado di sicurezza nel caso di evento sismico di tutti gli edifici, da parte di tecnico abilitato, così come previsto dal OPCM 3274/2003. |
|                |   |

### VALUTAZIONE ELEMENTI NON STRUTTURALI

La valutazione della vulnerabilità sismica degli elementi non strutturali viene fatta attraverso la check-list seguente, la quale riprende i punti riportati nel documento del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici "Linee guida per il rilevamento della vulnerabilità degli elementi non strutturali nelle scuole".

(NA- Non applicabile, ovvero la valutazione non è stata possibile)

| Soffitti, controsoffitti ed elementi appesi ai solai   | SI | NO | NA | Note  |
|--|----|----|----|---|
| I soffitti intonacati mostrano segni di degrado o di cedimento dell'intonaco?  | X  |    |    | In alcune zone vi sono cedimenti dell'intonaco. |
| I controsoffitti sono realizzati con materiale pesante e fragile?  |    | X  |    |   |
| I pendini che sostengono i controsoffitti appaiono idonei a sostenere i relativi carichi e in buono stato di conservazione?  |    |    | X  | Non è stato possibile determinarlo.             |
| I pendini che sostengono le apparecchiature di illuminazione o di altro tipo (o eventuali tubazioni) appaiono idonei a sostenere i relativi carichi e in buono stato di conservazione? |    |    | X  | Non è stato possibile determinarlo.             |
| I controsoffitti a cui sono direttamente collegate apparecchiature di illuminazione o di altro tipo  |    | X  |    |   |

appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione?

| <b>Parapetti ed altri aggetti verticali ed orizzontali</b>  | SI | NO | NA | Note |
|---|----|----|----|------|
| I parapetti sono in buono stato di conservazione?   |    | X  |    |      |
| Cornicioni e cornici in muratura, parapetti, insegne ed altri elementi aggettanti esterni appaiono efficacemente ancorati alla struttura? |    | X  |    |      |
| I camini snelli in muratura sono ancorati ai solai ed al tetto e in buone condizioni?   |    | X  |    |      |
| Rivestimenti, pensiline ed altri elementi fissati al di sopra dell'uscita dall'edificio sono ben ancorati al sistema strutturale?         |    | X  |    |      |
| Le insegne interne, le segnalazioni di emergenza e le lampade di emergenza sono ben ancorate?   | X  |    |    |      |

| <b>Partizioni interne e tamponature</b>   | SI | NO | NA | Note |
|---|----|----|----|------|
| Le partizioni interne e le tamponature in laterizio appaiono ben connesse alla cornice strutturale e non mostrano segni di ribaltamento incipiente? | X  |    |    |      |
| Le partizioni che vanno dal pavimento fino al di sotto di un controsoffitto sono dotate di dispositivi di ritegno per evitarne il ribaltamento?     |    |    |    |      |

| <b>Rivestimenti ed infissi</b>   | SI | NO | NA | Note |
|--|----|----|----|------|
| I rivestimenti esterni sono incollati o ancorati efficacemente alle pareti?  | X  |    |    |      |
| Sono visibili fessure o danneggiamenti negli elementi di rivestimento o venature indebolite nei pannelli in pietra come indizio di una possibile rottura che possa determinarne il distacco e la caduta? | X  |    |    |      |
| Infissi e vetrate sono in buono stato di manutenzione ed efficacemente collegati alla parete?  |    | X  |    |      |

| <b>Elementi di arredo e apparecchiature</b>   | SI | NO | NA | Note |
|---|----|----|----|------|
| Armadi e scaffali alti e snelli sono ancorati al pavimento o alla parete?   |    | X  |    |      |
| È presente materiale in condizioni di appoggio precario negli scaffali/armadi o nei soppalchi?                              | X  |    |    |      |
| Le apparecchiature appaiono adeguatamente ancorate alla struttura?  |    | X  |    |      |
| Nessuna parte di importanti apparecchiature sporge dalla struttura senza essere controventata? (es. unità trattamento aria) |    |    | X  |      |
| I contenitori di gas in pressione sono vincolati in modo da non ribaltarsi?   |    |    | X  |      |
| Le sostanze chimiche pericolose contenute in recipienti fragili sono conservate in modo da non cadere accidentalmente?      |    |    | X  |      |

| <b>Impianti</b>  | SI | NO | NA | Note |
|--|----|----|----|------|
| Gli elementi di sostegno delle tubature del sistema antincendio appaiono adeguatamente ancorati? | X  |    |    |      |
| Le tubature del gas e di altri combustibili appaiono adeguatamente ancorate?                     | X  |    |    |      |
| Vi sono tubazioni sostenute da altre tubazioni o da altri elementi non strutturali?              |    | X  |    |      |

**DVR**

| Fonti di rischio   | Descrizione del rischio   | P | D | R |
|--|---|---|---|---|
| Degrado dell'intonaco  | Caduta dell'intonaco/cedimenti  | 3 | 2 | 6 |
| Controsoffitti   | Caduta del controsoffitto   | 2 | 2 | 4 |
| Lampade/apparecchi di illuminazione ancorati al controsoffitto | Caduta di lampade o altre apparecchiature collegate al controsoffitto                                 | 3 | 2 | 6 |
| Parapetti ed altri aggetti verticali/orizzontali               | Caduta di parti di parapetti, insegne, rivestimenti, lampade di emergenza                             | 3 | 3 | 9 |
| Armadi e scaffali snelli (H/B > 5)                             | Pericolo di caduta/ribaltamento degli armadi/scaffali in occasione di scosse di terremoto anche lievi | 3 | 3 | 9 |
| Materiale in condizioni di appoggio precario                   | Possibilità di caduta del materiale in occasione di scosse di terremoto anche lievi                   | 3 | 2 | 6 |
| Vetrate singole  | Possibilità di rottura dei vetri  | 3 | 2 | 6 |
|  |   |   |   |   |
|  |   |   |   |   |

| Misure attuate | Misure da attuare   |
|----------------|---|
|                | Verificare, con idonea perizia, la stabilità di tutti gli elementi pericolosi quali controsoffitti, intonaci ed eventuali materiali ancorati  |
|                | Mantenere in buono stato di conservazione parapetti e aggetti verticali/orizzontali   |
|                | Ancorare adeguatamente tutti gli armadi/scaffali snelli (H/B > 5)   |
|                | Riporre adeguatamente il materiale negli armadi/scaffali disponendo in basso il materiale più pesante ed in alto quello più leggero   |
|                | Non disporre materiale sopra gli armadi   |
|                | Assicurarsi che all'interno della biblioteca e in ogni locale, siano verificate le seguenti condizioni:<br>- passaggi liberi di larghezza non inferiore a 0.90 m<br>- scaffalature a distanza non inferiore a 0.60 m dell'intradosso del solaio |
|                | Adeguare alla normativa vigente tutte le superfici vetrate (utilizzare solo vetri di sicurezza).  |

### 5.3 Valutazione ambienti confinati

All'interno degli edifici delle due sedi del Conservatorio non sono presenti ambienti classificabili come Ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

### 5.4 Incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione

La realizzazione delle misure da attuare indicate nei vari paragrafi della presente Sezione è da considerarsi un onere a capo del Datore di Lavoro.

Il Datore di Lavoro può incaricare della realizzazione altri ruoli dell'organizzazione aziendale in possesso di adeguate competenze e poteri (es. dirigenti e preposti). In questo caso è obbligatorio dare evidenza scritta dell'incarico.

## 6 RISCHI ATTREZZATURE DI LAVORO

La presente sezione intende mettere in evidenza i rischi trasmissibili dalle attrezzature di lavoro utilizzate dai lavoratori nelle varie mansioni, all'interno dei luoghi di lavoro

### 6.1 Fotocopiatore, stampanti, fax, ecc..

| Attrezzatura di lavoro  |  |
|---|--|
| /   | Fotocopiatore, stampanti, fax, ecc..   |
| Rischi inerenti l'operatività   | R (PxD)<br>Misure di prevenzione e protezione  |
| Durante la sostituzione del toner, vi è la possibilità di venire a contatto con le polveri dello stesso. Tale rischio può concretizzarsi anche per le persone che si trovano occasionalmente nelle vicinanze, durante la suddetta operazione. | 3 (3x1)<br>➤ Per gli operatori che utilizzano questo tipo di attrezzature è previsto l'utilizzo di guanti in lattice durante la sostituzione del toner, salvo riconosciuti casi di allergie (in quel caso saranno disponibili guanti ipoallergenici)                                       |
| Durante l'uso delle attrezzature sono possibili contatti diretti con parti in tensione, ad esempio nel caso di danneggiamenti all'isolamento del cavo di alimentazione o degli altri componenti elettrici.                                    | 3 (1x3)<br>➤ Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie |
| Durante la stampa e/o la fotocopatura, vi è il rischio di esposizione a prodotti di pirolisi.   | 2 (2x1)<br>➤ E' prevista una frequente ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante ogni prolungato utilizzo delle attrezzature  |
| D.P.I.  |   |

#### FOTOCOPIATRICI STAMPANTI E FAX

|  |  |
|--|--|
| <p>Il piano di appoggio sul quale vengono posizionate fotocopiatrici e fax dev'essere stabile e di dimensioni sufficienti a permettere il posizionamento delle macchine, in modo tale da non poter causare rischio di ribaltamento delle macchine.</p> <p>Le macchine dovranno essere posizionate in modo da consentire all'utilizzatore una postura corretta.</p> |  |
|--|--|

#### TONER

|  |   |
|--|---|
| <p>I toner vengono quindi classificati nella categoria delle polveri granulari bio-persistenti senza tossicità sostanziale specifica conosciuta (GBS).</p> |  |
|--|---|

## 6.2 Attrezzi manuali d'uso comune in ufficio (cutter, forbici, levapunti, taglierina, ecc.)

| Attrezzatura di lavoro   |  |   |  |  |  |  |  |
|--|--|---|--|--|--|--|--|
|   |  | Attrezzi manuali d'uso comune in ufficio (cutter, forbici, levapunti, taglierina, ecc.) |  |  |  |  |  |
| Rischi inerenti l'operatività  |  | R<br>(PxD)  | Misure di prevenzione e protezione   |  |  |  |  |
| L'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali può determinare dei rischi per la sicurezza   |  | 2 (2x1)   | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il Datore di lavoro provvede alla formazione, all'informazione e all'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti alle attrezzature di lavoro</li> </ul>                                      |  |  |  |  |
| Durante l'uso di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter, ecc.) l'addetto risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani ed agli arti superiori. |  | 2 (2x1)   | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il rischio di piccoli infortuni è riducibile con la sola condotta prudente dell'operatore, il quale, consapevole dei pericoli, utilizzerà gli attrezzi con la dovuta cautela. Le corrette modalità operative degli attrezzi manuali saranno esplicitate in una specifica procedura di sicurezza</li> <li>➤ Vigè il divieto di manomettere e/o rimuovere i dispositivi di protezione esistenti (ad esempio la protezione della lama della taglierina)</li> </ul> |  |  |  |  |
| D.P.I.   |  |   |  |  |  |  |  |

## 6.3 Videoterminali

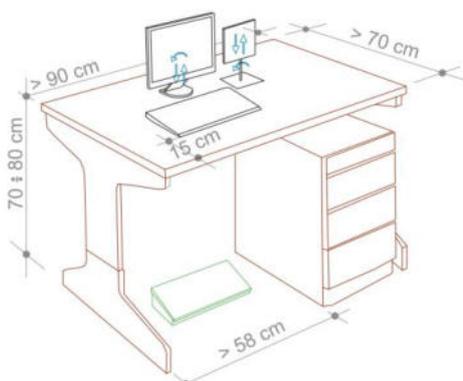
| Attrezzatura di lavoro   |  |                |  |  |  |  |  |
|--|--|----------------|--|--|--|--|--|
| /  |  | Videoterminale |  |  |  |  |  |
| Rischi inerenti l'operatività  |  | R<br>(PxD)     | Misure di prevenzione e protezione   |  |  |  |  |
| L'uso prolungato del Videoterminale può dar luogo (soggettivamente) a diversi gradi di affaticamento visivo. |  | 2(2x1)         | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Nei periodi di pausa dal lavoro, l'operatore non dovrà stazionare ancora presso il VDT, ma eseguirà dei semplici esercizi con gli occhi, finalizzati al rilassamento visivo</li> <li>➤ È prevista la sorveglianza sanitaria per gli operatori individuati come "videoterminalisti", con periodicità variabile delle visite mediche stabilita dal Medico competente</li> </ul> |  |  |  |  |
| Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature munite             |  | 2 (2x1)        | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il Datore di lavoro provvede alla formazione, informazione e all'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di</li> </ul>  |  |  |  |  |

**DVR**

|  |         |  |
|--|---------|--|
| di Videoterminali o da rotture improvvise  |         | prevenzione e protezione. Vige l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti delle attrezzature   |
| L'uso prolungato del Videoterminale, specie se l'operatore non assume posture adeguate o non organizza in maniera ergonomica la postazione di lavoro, determina (soggettivamente) disturbi muscolo-scheletrici.  | 2(2x1)  | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ L'operatore, edotto dei rischi per la sua salute durante l'uso dei Videoterminali, dovrà: <ul style="list-style-type: none"> <li>- regolare l'altezza della sedia in posizione ottimale;</li> <li>- mantenere una posizione possibilmente retta del busto, in modo da poggiare la colonna vertebrale allo schienale (regolabile in inclinazione) della sedia;</li> <li>- mantenere le braccia distese e normalmente poggiate al tavolo di lavoro;</li> <li>- in caso di dolori od indolenzimenti alle braccia, alle spalle od al collo, interrompere momentaneamente l'operatività ed effettuare qualche esercizio di stretching</li> </ul> </li> </ul> |
| Durante l'uso del Videoterminale (e degli accessori collegati) sono possibili contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di guasti d'isolamento e, meno probabili, contatti accidentali con parti attive (ad esempio nel caso di danneggiamento dell'isolamento del cavo di alimentazione). | 6 (2x3) | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie.</li> <li>➤ Per quanto attiene invece il rischio di contatti indiretti il Videoterminale (ed alcuni suoi accessori, tranne quelli in doppio isolamento) sono collegati all'impianto di terra che viene periodicamente verificato</li> </ul>   |
| D.P.I.   |         |  |

Si riportano le indicazioni per una corretta postazione di lavoro al videoterminale:

**PIANO DI LAVORO**

|  |   |
|--|---|
| <p>Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro deve possedere le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :</p> <p>Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard;</p> <p>L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm.</p> <p>Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.</p> <p>La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.</p> <p>Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.</p> | <p align="center"><b>PIANO DI LAVORO</b></p>  |
|--|---|

**SEDILE DI LAVORO**

|  |  |
|--|--|
| <p>Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :</p> <p>Il sedile di lavoro risulta stabile e permette all'utilizzatore libertà nei</p> | <p><b>SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI</b></p> |
|--|--|

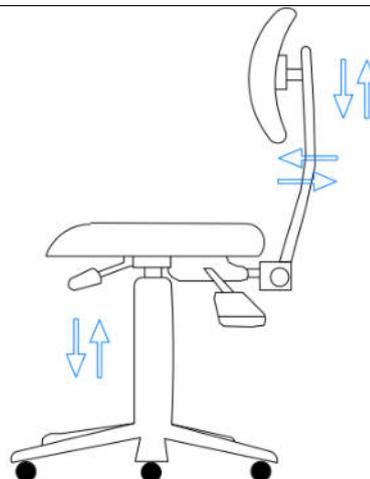
movimenti, nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile possiede altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.

Lo schienale è adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed è dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore potrà fissare lo schienale nella posizione selezionata.

Lo schienale e la seduta possiedono bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore.

Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta sarà tale da non spostarsi involontariamente durante il suo uso.



#### SCHERMO

La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi

L'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità

La brillantezza e/o il contrasto di luminosità tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali

Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Il lavoratore addetto potrà: in caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.



#### TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08) :

La tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.

Lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso.

Il lavoratore addetto potrà:

In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.



COMPUTER PORTATILI

|  |   |
|--|---|
| <p>L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.</p> |  |
|--|---|

**6.4 Strumenti musicali vari**

| Attrezzatura di lavoro   |                         |  |  |                     |  |  |  |
|--|-------------------------|--|--|---------------------|--|--|--|
| /  | STRUMENTI MUSICALI VARI |  |  |                     |  |  |  |
|  | Costruttore             |  |  | Matricola o modello |  |  |  |
|  |                         |  |  |                     |  |  |  |
| Rischi inerenti l'operatività  | R<br>(PxD)              | Misure di prevenzione e protezione   |  |                     |  |  |  |
| Durante l'uso delle attrezzature sono possibili contatti diretti con parti in tensione, ad esempio nel caso di danneggiamenti all'isolamento del cavo di alimentazione o degli altri componenti elettrici. | 3 (1x3)                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Contro il rischio di contatti diretti con parti attive, l'operatore è edotto a segnalare tempestivamente ogni danneggiamento di protezioni, custodie, ecc. che possa rendere accessibili parti in tensione, al fine di provvedere tempestivamente alle riparazioni necessarie</li> </ul>  |  |                     |  |  |  |
| Dolori muscolari o articolari.   | 2 (2x1)                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ In caso di attività protratte per lungo tempo, i lavoratori sono autorizzati ad effettuare pause più frequenti per potersi riposare.</li> </ul>   |  |                     |  |  |  |
| Esposizione al rumore  | 2 (2x1)                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Impiego di otoprotettori se previsti da successiva indagine fonometrica.</li> </ul>   |  |                     |  |  |  |
| Inalazione di sostanze aerodisperse, durante l'impiego di olio lubrificante e spray antiossidante per la pulizia dei strumenti musicali  | 2 (2x1)                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Utilizzo di maschera facciale.</li> </ul>   |  |                     |  |  |  |
| Pericolo per la sicurezza a causa delle sostanze chimiche infiammabili utilizzate per la pulizia degli strumenti. (Es. Alcool)   | 4 (2x2)                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Sostituire le sostanze con altre non infiammabili.</li> </ul>   |  |                     |  |  |  |
| Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature munite di Videoterminali o da rotture improvvise   | 2 (2x1)                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il Datore di lavoro provvede alla formazione, informazione e all'addestramento specifico dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti delle attrezzature</li> </ul> |  |                     |  |  |  |
| D.P.I.   |                         |  |  |                     |  |  |  |

## 6.5 Scala portatile doppia

| Attrezzatura di lavoro        |         |  |  |  |  |  |  |
|-------------------------------|---------|--|--|--|--|--|--|
| SCALA PORTATILE DOPPIA        |         |  |  |  |  |  |  |
| Rischi inerenti l'operatività | R (PxD) | Misure di prevenzione e protezione   |  |  |  |  |  |
| Caduta dall'alto              | 3(1X3)  | <p>Devono essere conformi alla norma UNI EN 131.</p> <p>Utilizzare scale pieghevoli doppie; le scale semplicemente appoggiate sono meno sicure. in particolare su pavimenti sdruciolevoli;</p> <p>Utilizzare scarpe chiuse con suola antisdrucciolo al fine di evitare di inciampare e scivolare sui pioli della scala.</p> <p>Corretto utilizzo della scala:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prima di salire sulla scala assicurarsi sempre di averla stabilmente appoggiata al suolo;</li> <li>• Durante la salita e la discesa procedere sempre con il viso rivolto verso la scala accertandosi di posizionare correttamente il piede sul gradino in particolare in discesa;</li> <li>• Mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno, per evitare il ribaltamento della scala pieghevole;</li> <li>• Prima di salire accertarsi che la scala pieghevole sia stata allungata al massimo e sia stato inserito il distanziale di sicurezza. Qualora lo spazio disponibile non consenta il massimo allargamento, è bene rinunciare all'impiego della scala;</li> <li>• Assicurare con ganci o altri sistemi gli utensili in uso per impedirne la caduta accidentale; prestare attenzione quando s'impiegano attrezzature o si effettuano lavori ingeneranti spinte orizzontali, che potrebbero far scorrere la scala sul pavimento, specialmente se sdruciolevole;</li> <li>• Per controbilanciare le spinte è bene assicurarsi della collaborazione di una seconda persona;</li> <li>• Prestare attenzione se la base della scala è stata collocata su asperità del terreno o in prossimità di un gradino.</li> </ul> |  |  |  |  |  |
| D.P.I.                        |         |  |  |  |  |  |  |

## 6.6 Attrezzi manuali vari (es. scope, mocio, secchi, ecc.)

| Attrezzatura di lavoro   |         |   |  |  |  |  |  |
|--|---------|---|--|--|--|--|--|
| ATTREZZI MANUALI VARI (ES. SCOPE, mocio, secchi, ecc.)   |         |   |  |  |  |  |  |
| Rischi inerenti l'operatività  | R (PxD) | Misure di prevenzione e protezione  |  |  |  |  |  |
| Inalazione di polveri durante l'utilizzo delle scope, panni ed ecc.  | 4 (2x2) | <p>Se in locali chiusi, mantenere aerato il locale,</p> <p>Se utilizzati per la pulizia dell'area esterna, fare attenzione al passaggio delle persone.</p>  |  |  |  |  |  |
| Dolori muscolari o articolari.<br>Specie nelle attività protratte per lungo tempo                                | 2 (2x1) | <p>In caso di attività protratte per lungo tempo, i lavoratori sono autorizzati ad effettuare pause più frequenti per potersi riposare</p>  |  |  |  |  |  |
| Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato dell'attrezzatura o da rotture improvvise | 2 (2x1) | <p>Formazione ed informazione specifica dei lavoratori.</p> <p>In caso di eventuali malfunzionamenti o rotture, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti, i lavoratori dovranno darne immediata segnalazione al preposto.</p> |  |  |  |  |  |
| D.P.I.   |         |   |  |  |  |  |  |

### **6.7 Incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione**

La realizzazione delle misure da attuare indicate nei vari paragrafi della presente Sezione è da considerarsi un onere a capo del Datore di Lavoro.

Il Datore di Lavoro può incaricare della realizzazione altri ruoli dell'organizzazione aziendale in possesso di adeguate competenze e poteri (es. dirigenti e preposti). In questo caso è consigliabile dare evidenza scritta dell'incarico.

## 7 VALUTAZIONE RISCHI PER MANSIONE

Di seguito vengono valutati i rischi suddivisi per mansione lavorativa.

### 7.1 PERSONALE AMMINISTRATIVO

| Rischi per la sicurezza valutati                         |  |
|--|--|
| Aree di transito   |  |
| Spazi di lavoro  |  |
| Scale e opere provvisoriale                              |  |
| Uso attrezzature di lavoro                               |  |
| Attrezzi manuali   |  |
| Manipolazione manuale di oggetti                         |  |
| Depositi – archivi – immagazzinamento                    |  |
| Impianti elettrici                                       |  |
| Impianti, Apparecchi a pressioni e Reti di distribuzione |  |
| Apparecchi di sollevamento                               |  |
| Mezzi di trasporto                                       |  |
| Rischio d'incendio                                       |  |
| Rischio esplosione                                       |  |
| Rischi chimici   |  |
| Rischio per lavori in quota                              |  |
|  |  |

| Rischi per la salute valutati  |  |
|--|--|
| Esposizione ad agenti chimici  |  |
| Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni                                 |  |
| Esposizione ad agenti biologici  |  |
| Esposizione al rumore  |  |
| Esposizione alle vibrazioni  |  |
| Esposizione a campi elettromagnetici   |  |
| Esposizione a infrasuoni e ultrasuoni  |  |
| Radiazioni ottiche artificiali e naturali                                      |  |
| Esposizione a radiazioni ionizzanti  |  |
| Microclima termico   |  |
| Illuminazione naturale ed artificiale  |  |
| Carico di lavoro fisico (mmc – mov.ripet.-rito/spinta-posture incongrue-fisse) |  |
| Lavoro al videoterminale   |  |
| Stress-lavoro correlato  |  |
| Lavoro notturno  |  |
| Differenze di genere   |  |
| Differenze di età  |  |
| Provenienza da altri paesi   |  |
| Lavoro minorile  |  |
| Lavoratrici gestanti   |  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE AMMINISTRATIVO                                |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|
| RISCHI  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
| Aree di transito  |   |   |   |   |
| Scivolamento durante le operazioni di pulizia   | 1 | 2 | 2 | È prevista la pulizia della pavimentazione negli orari in cui non è prevedibile la presenza di clienti all'interno del negozio. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario prestare attenzione e segnalare il pericolo di scivolamento. |
| Caduta o inciampo dovuti a materiale disposto in modo disordinato o per la presenza di cavi | 1 | 2 | 2 | Divieto di deposito a terra di materiale che possa ostacolare il normale passaggio;<br>Raccogliere i cavi di alimentazione in apposite spirali al fine di evitare il formarsi di pericolosi annodamenti.  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE AMMINISTRATIVO  |                     |                     |                     |   |
|---|---------------------|---------------------|---------------------|---|
| RISCHI  | P                   | D                   | R                   | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
| Spazi di lavoro<br>caduta o inciampo dovuti a cassette,<br>sportelli lasciati aperti  | 1                   | 1                   | 1                   | Gli spazi di lavoro interni garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.<br>Richiudere sempre cassette e/o sportelli dell'arredamento.<br>Si raccomanda di mantenere le vie di fuga sempre sgombre.   |
| Scale ed opere provvisoriale<br><br>Caduta a terra dovuto all'uso di scale portatili doppie usate per il deposito di libri o faldoni nelle parti alte degli scaffali o armadi.  | 2                   | 2                   | 4                   | Il datore di lavoro all'acquisto delle scale deve verificare il rispetto dei requisiti di sicurezza (conformità alla norma UNI EN 131).<br>Formazione e informazione sul corretto utilizzo: il personale deve usare correttamente solo le scale a norma. Per le scale doppie assicurarsi, prima di salirvi, che i tiranti o le catenelle siano in tensione; non utilizzare tali scale come semplici appoggiandole a muro né spostarle quando su di esse vi siano delle persone. |
| Attrezzi manuali<br>Vengono utilizzati oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter) per togliere etichette o punti metallici l'addetto risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani.<br>tagli, punture o ferite in genere     | 1                   | 2                   | 2                   | Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore dovrà prestare particolare attenzione alle seguenti regole:<br>non conservare gli oggetti taglienti all'interno delle tasche degli indumenti;<br>eseguire le manipolazioni in zone ben illuminate.   |
| Uso di attrezzature di lavoro:<br>vengono utilizzate le seguenti attrezzature:<br>fotocopiatore, stampante, fax,<br>videoterminale, ecc..   | 1                   | 2                   | 2                   | Collegamento a terra della carcassa;<br>Verifica periodica dell'impianto di terra ad intervalli non superiori a 5 anni (DPR 462/01);<br>Disturbi muscolo scheletrici;<br>Affaticamento visivo;<br>Si rimanda al paragrafo 6 del presente DVR per una descrizione dettagliata dei rischi derivanti dall'uso delle attrezzature di lavoro.  |
| Uso di attrezzature di lavoro:<br>vengono utilizzate le seguenti attrezzature:<br>fotocopiatore, stampante, fax,<br>videoterminale, ecc<br><br>Elettrocuzione per contatti indiretti, nel caso di guasti d'isolamento<br><br>Disturbi muscolo scheletrici;<br><br>Affaticamento visivo; | 1<br><br>1<br><br>1 | 3<br><br>2<br><br>2 | 3<br><br>2<br><br>2 | Collegamento a terra della carcassa;<br>Verifica periodica dell'impianto di terra ad intervalli non superiori a 5 anni (DPR 462/01).<br>Assumere posizioni corrette durante un uso prolungato del videoterminale.<br>Effettuare pause con esercizi di stretching<br>Nei periodi di pausa dal lavoro, l'operatore non dovrà stazionare ancora presso il VDT, ma  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE AMMINISTRATIVO  |  |   |   |  |
|---|--|---|---|--|
| RISCHI  | P  | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione  |
|   |  |   |   | <p>eseguirà dei semplici esercizi con gli occhi, finalizzati al rilassamento visivo</p> <p>E' prevista la sorveglianza sanitaria per gli operatori individuati come "videoterminalisti", con periodicità variabile delle visite mediche stabilita dal Medico competente</p>  |
| <p>Manipolazione manuale di oggetti:<br/>L'addetto risulta esposto al rischio di tagli, punture o ferite in genere, in particolare alle mani, durante la manipolazione di oggetti appuntiti o con parti taglienti (forbici, cutter) per togliere etichette o punti metallici l'addetto.</p> | 2  | 2 | 4 | <p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore dovrà prestare particolare attenzione alle seguenti regole:</p> <p>non conservare gli oggetti taglienti all'interno delle tasche degli indumenti;</p> <p>eseguire le manipolazioni in zone ben illuminate.</p>                           |
| <p>Depositi, Archivi, Immagazzinamento<br/>Gli addetti archiviano faldoni sulle scaffalature presenti in ufficio.</p> <p>Rischio di caduta accidentale dei materiali prelevati o depositati manualmente.</p>  | 2  | 2 | 4 | <p>Effettuare lo stoccaggio in maniera ordinata, il materiale dovrà essere stabile, quello più pesante dovrà essere stoccato sui ripiani più bassi;</p> <p>La sostituzione delle parti di scaffalatura danneggiata;</p> <p>Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature.</p>  |
| <p>Impianti elettrici:<br/>gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico".</p>  | 1  | 3 | 3 | <p>Collegamento a terra della carcassa;</p> <p>Verifica periodica dell'impianto di terra ad intervalli non superiori a 5 anni (DPR 462/01).</p> <p>Verifica periodica della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali) con cadenza ogni 2 mesi;</p> <p>nelle operazioni di manutenzione e pulizia delle attrezzature elettriche togliere tensione alle stesse.</p> |
| <p>Rischio d'incendio</p>   | <input type="checkbox"/> BASSO<br><input type="checkbox"/> MEDIO<br><input checked="" type="checkbox"/> ALTO |   |   | <p>Formazione e informazione del personale sulle modalità di emergenza ed evacuazione.</p> <p>Nomina addetti all'emergenza e formazione antincendio</p>  |
| <p>Esposizione ad agenti chimici<br/>Rischio di inalazioni polveri e fibre durante la stampa e il cambio toner.</p>   | 1  | 2 | 2 | <p>Richiedere la scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati e informare il SPP che analizzerà il rischio che ne deriva dall'utilizzo.</p> <p>Nel cambio toner far uso di guanti monouso.</p> <p>Arieggiare i locali in caso di uso prolungato del fotocopiatore o delle stampanti.</p>  |
| <p>Microclima termico<br/>I locali risultano convenientemente riscaldati durante l'inverno. In estate,</p>  | 2  | 2 | 4 | <p>Manutenzione dell'impianto mediante la pulizia dei filtri prima di avviare l'impianto e poi una volta al mese.</p>  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE AMMINISTRATIVO   |  |   |   |   |
|--|--|---|---|---|
| RISCHI   | P  | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
| eventuali situazioni di disagio termico vengono attenuate con l'utilizzo del condizionatore e nella mezza stagione con l'apertura della superficie finestrate presenti.<br>Qualità dell'aria immessa dal condizionatore  |  |   |   | I filtri vanno smontati e lavati anche solo con acqua, seguendo le istruzioni allegate all'apparecchio, e poi eventualmente trattati con uno specifico prodotto disinfettante.  |
| Illuminazione naturale ed artificiale<br>Problemi alla vista nel caso di luce insufficiente alle lavorazioni o eccessivo abbagliamento.  | 1  | 2 | 2 | Per l'impianto di illuminazione prevedere:<br>- controllo periodico dell'impianto di illuminazione;<br>- dotare i posti di lavoro di lampade individuali o dare la possibilità di regolare l'illuminazione del posto di lavoro in modo autonomo;<br>- organizzare la pulizia delle sorgenti luminose.   |
| Carico di lavoro fisico (MMC)<br>Possibili infortuni o patologie muscolo-scheletriche durante le operazioni di sollevamento e movimentazione manuale di risme di carta e faldoni, scatoloni, imballi vari se eseguite in modo scorretto.<br>    | 1  | 2 | 2 | Eeguire il sollevamento in modo corretto, prima della movimentazione:<br>- assicurarsi che il corpo sia in posizione stabile;<br>- per le operazioni di sollevamento posizionarsi in modo tale che le gambe siano leggermente aperte.<br><br>Durante il sollevamento/spostamento:<br>- fare leva sulla muscolatura della gambe, flettendole, la schiena deve essere mantenuta per quanto possibile in posizione eretta;<br>- tenere il carico vicino al busto, mantenendo le braccia piegate;<br>- evitare le torsioni del busto;<br>- evitare movimenti bruschi. |
| Lavoro ai videoterminali<br>X > 20 ore/sett.<br><input type="checkbox"/> < 20 ore/sett.<br>(Astenopia: affaticamento visivo, altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature, disturbi muscolo-scheletrici, elettrocuzione da contatti diretti e/o indiretti, situazioni di stress, ecc) | 1  | 2 | 2 | Si deve prevedere la sorveglianza sanitaria<br><br>POSTI DI LAVORO DEVONO ESSERE ORGANIZZATI IN CONFORMITA' AI REQUISITI PREVISTI ALL'ALLEGATO XXXIV DEL D.LGS. 81/2008.  |
| Stress – lavoro correlato  | <input checked="" type="checkbox"/> BASSO<br><input type="checkbox"/> MEDIO<br><input type="checkbox"/> ALTO |   |   | Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.<br>- Si rimanda alla valutazione analitica del rischio descritta al Par. 3.8 del DVR dicembre 2013 rev. 03   |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE AMMINISTRATIVO |   |   |   |  |  |
|--|---|---|---|--|--|
| RISCHI   | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione  |  |
| Lavoratrici gestanti   |   |   |   | Periodi di gestazione  | Periodo di allattamento  |
| Rischio infortunistico (uso di scale portatili)              | 2 | 3 | 6 | Esclusione alle attività che comportano l'uso di scale portatili   | Nessuna limitazione[1]   |
| MMC (azioni di sollevamento di scatoloni e faldoni)          | 2 | 3 | 6 | Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg. | Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg. |
| Lavoro al VDT – Postura fissa                                | 2 | 3 | 6 | Mese anticipato [1]  | Nessuna limitazione[1]   |

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

| Tipologia                          | Quando                            | Segnale   |
|------------------------------------|-----------------------------------|---|
| Guanti in nitrile o butile monouso | Durante la sostituzione del toner |  |

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

**RISCHI PER CUI SI PREVEDE LA SORVEGLIANZA SANITARIA:**

VIDEOTERMINALE (affaticamento posturale e visivo)

## 7.2 PERSONALE DOCENTE

| Rischi per la sicurezza valutati                         |  |
|--|--|
| Aree di transito   |  |
| Spazi di lavoro  |  |
| Scale e opere provvisorie                                |  |
| Uso attrezzature di lavoro                               |  |
| Attrezzi manuali   |  |
| Manipolazione manuale di oggetti                         |  |
| Depositi – archivi – immagazzinamento                    |  |
| Impianti elettrici                                       |  |
| Impianti, Apparecchi a pressioni e Reti di distribuzione |  |
| Apparecchi di sollevamento                               |  |
| Mezzi di trasporto                                       |  |
| Rischio d'incendio                                       |  |
| Rischio esplosione                                       |  |
| Rischi chimici   |  |
| Rischio per lavori in quota                              |  |
|  |  |

| Rischi per la salute valutati  |  |
|--|--|
| Esposizione ad agenti chimici  |  |
| Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni                                 |  |
| Esposizione ad agenti biologici  |  |
| Esposizione al rumore  |  |
| Esposizione alle vibrazioni  |  |
| Esposizione a campi elettromagnetici   |  |
| Esposizione a infrasuoni e ultrasuoni  |  |
| Radiazioni ottiche artificiali e naturali                                      |  |
| Esposizione a radiazioni ionizzanti  |  |
| Microclima termico   |  |
| Illuminazione naturale ed artificiale  |  |
| Carico di lavoro fisico (mmc – mov.ripet.-rito/spinta-posture incongrue-fisse) |  |
| Lavoro al videoterminale   |  |
| Stress-lavoro correlato  |  |
| Lavoro notturno  |  |
| Differenze di genere   |  |
| Differenze di età  |  |
| Provenienza da altri paesi   |  |
| Lavoro minorile  |  |
| Lavoratrici gestanti   |  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE DOCENTE                                       |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|
| RISCHI  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
| Aree di transito  |   |   |   |   |
| scivolamento durante le operazioni di pulizia   | 1 | 2 | 2 | È prevista la pulizia della pavimentazione negli orari in cui non è prevedibile la presenza di clienti all'interno del negozio. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento. |
| caduta o inciampo dovuti a materiale disposto in modo disordinato o per la presenza di cavi | 1 | 2 | 2 | Divieto di deposito a terra di materiale che possa ostacolare il normale passaggio;<br>Raccogliere i cavi di alimentazione in apposite spirali al fine di evitare il formarsi di pericolosi annodamenti.  |
| Spazi di lavoro caduta o inciampo dovuti a cassette, sportelli lasciati aperti              | 1 | 1 | 1 | Gli spazi di lavoro interni garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.<br>Richiudere sempre cassette e/o sportelli dell'arredamento.              |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE DOCENTE  |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|
| RISCHI   | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
|  |   |   |   | Si raccomanda di mantenere le vie di fuga sempre sgombre.   |
| <p>Uso di attrezzature di lavoro:<br/>Vengono utilizzate le seguenti attrezzature: attrezzature manuali (cacciaviti, pinze, martelli, ecc.), videotermini, fax, stampante, fotocopiatore, strumenti musicali vari.</p> <p>Non si esclude che i lavoratori possano utilizzare altre attrezzature per le quali si rendono disponibili specifiche istruzioni operative, istruzioni che devono essere adottate da gruppi o singoli artisti nel caso in cui si dotino di tali attrezzature. L'adozione delle istruzioni operative costituisce aggiornamento della presente valutazione dei rischi, individuazione delle misure di prevenzione e protezione, nonché DPI.</p> |   |   |   | <p>Collegamento a terra della carcassa;<br/>Verifica periodica dell'impianto di terra ad intervalli non superiori a 5 anni (DPR 462/01);<br/>Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori,<br/>Proiezione di schegge e/o scintille e/o particelle di materiale (specie durante l'impiego del martello)<br/>Disturbi muscolo scheletrici;<br/>Affaticamento visivo;<br/>Si rimanda al Paragrafo 6 del presente DVR per una descrizione dettagliata dei rischi derivanti dall'uso delle attrezzature di lavoro.</p> |
| <p>Manipolazione manuale di oggetti:<br/>L'attività lavorativa può prevedere la necessità di manipolare parti metalliche o comunque oggetti spigolosi che sono in grado di arrecare ferite laceri e contusioni, specie agli arti superiori.</p>  | 2 | 3 | 6 | <p>Considerata l'oggettiva difficoltà nell'attuare misure di prevenzione e protezione efficaci per l'eliminazione dei rischi, l'operatore dovrà prestare particolare attenzione alle seguenti regole:<br/>non conservare gli oggetti taglienti all'interno delle tasche degli indumenti;<br/>eseguire le manipolazioni in zone ben illuminate.<br/>in tali situazioni vige l'obbligo da parte dell'operatore di indossare i guanti di protezione.</p>   |
| <p>Depositi, Archivi, Immagazzinamento<br/>Deposito ed il prelievo eseguito manualmente di strumenti musicali, posti sia a terra che su scaffalature:</p>  |   |   |   | <p>divieto per i lavoratori non interessati all'operatività di avvicinarsi durante le fasi di prelievo e deposito dei materiali;<br/>valutazione preventiva della percorribilità delle vie di transito;<br/>informazione e formazione dell'addetto sui rischi trasmissibili dell'attività svolta e sulle necessarie misure di prevenzione e protezione correlate</p>  |
| <p>Rischio di caduta dei materiali prelevati e depositati.</p>   | 1 | 2 | 2 | <p>stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature;<br/>fissaggio a terra od a parete delle scaffalature;</p>   |
| <p>Rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature.</p>  | 1 | 3 | 3 | <p>verifica del rispetto della portata massima applicabile (etichetta espressa in kg/mq);<br/>divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti;</p>  |
| <p>Rischio di ribaltamento delle scaffalature.</p>   | 1 | 3 | 3 | <p>verifica dello stato di conservazione delle scaffalature;</p>  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE DOCENTE   |  |   |   |   |
|---|--|---|---|---|
| RISCHI  | P  | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
|   |  |   |   | qualora il mezzo in dotazione venga scaricato da terzi mediante mezzi meccanici è obbligatorio tenersi fuori dal raggio d'azione del mezzo.   |
| Impianti elettrici<br>gli operatori rientrano nella definizione di "utente generico".   | 1  | 3 | 3 | Collegamento a terra della carcassa;<br>Verifica periodica dell'impianto di terra ad intervalli non superiori a 5 anni (DPR 462/01).<br>Verifica periodica della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali) con cadenza. ogni 2 mesi;<br>nelle operazioni di manutenzione e pulizia delle attrezzature elettriche togliere tensione alle stesse.                      |
| Rischio d'incendio  | <input type="checkbox"/> BASSO<br><input type="checkbox"/> MEDIO<br><input checked="" type="checkbox"/> ALTO |   |   | Formazione e informazione del personale sulle modalità di emergenza ed evacuazione.<br>Nomina addetti all'emergenza e formazione antincendio rischio medio (8 ore)  |
| Esposizione al rumore<br>L'attività prevede per alcuni docenti esercitazioni dove gli strumenti usati comportano dei livelli sonori che dalla letteratura possono comportare un livello di rumore anche elevati, come ad esempio viola, violoncello clarinetto, tromba, batteria, flauto. | 1  | 3 | 3 | Occorre rivalutare con misurazioni fonometriche come definito da Decreto ministeriale sulle attività musicali del 2012.<br>Formazione e informazione sul rischio rumore<br>Messa a disposizione e utilizzo di dpi individuali<br>Sorveglianza sanitaria se i livelli superano gli 85 dB(A)<br>Programma di misure tecniche ed organizzative miranti a ridurre l'esposizione al rumore |
| Microclima termico<br>non vengo riscontrati particolari rischi relativi a questo fattore, attenersi alle misure di prevenzione  | 1  | 2 | 2 | Manutenzione dell'impianto mediante la pulizia dei filtri prima di avviare l'impianto e poi una volta al mese.<br>I filtri vanno smontati e lavati anche solo con acqua, seguendo le istruzioni allegate all'apparecchio, e poi eventualmente trattati con uno specifico prodotto disinfettante.  |
| Illuminazione naturale ed artificiale<br>Problemi alla vista nel caso di luce insufficiente alle lavorazioni o eccessivo abbagliamento.   | 1  | 2 | 2 | Per l'impianto di illuminazione prevedere:<br>- controllo periodico dell'impianto di illuminazione;<br>- dotare i posti di lavoro di lampade individuali o dare la possibilità di regolare l'illuminazione del posto di lavoro in modo autonomo;<br>- organizzare la pulizia delle sorgenti luminose.   |
| Movimentazione Manuale dei Carichi<br>(Metodo Niosh integrato con UNI EN 1005-2)  |  |   |   | P=0 se $R \leq 0,85$ (area verde) situazione accettabile<br>P=1 se R tra 0,86 e 0,99 (area gialla): consigliato attivare la formazione e sorveglianza sanitaria a discrezione del MC<br>P=2 se R tra 1 e 1,24 (area rossa): situazione a rischio, attivare formazione e sorveglianza sanitaria  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE DOCENTE   |   |   |   |  |
|---|---|---|---|--|
| RISCHI  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione  |
| <p>Possibili infortuni o patologie muscolo-scheletriche durante le operazioni di sollevamento e movimentazione manuale di strumenti musicali vari, se eseguite in modo scorretto.</p> <p>La valutazione eseguita con il metodo Niosh considerando il peso di strumenti fino a 20 kg, da i seguenti indici:<br/>IS Uomini: 0,64<br/>IS Donne: 0,80</p>  | 1 | 3 | 3 | <p>P=3 se R tra 1,25 e 3 (area rossa): situazione a rischio, attivare formazione e sorveglianza sanitaria e programmare interventi migliorativi</p> <p>P=4 se R &gt;3 (area viola): situazione a rischio, attivare formazione e sorveglianza sanitaria e attivare interventi migliorativi immediati.</p> <p>Considerato l'indice di sollevamento, il peso limite raccomandato per gli uomini: 15,7, per le donne è 12,60.</p> <p>Eseguire il sollevamento in modo corretto:</p> <p>Prima del sollevamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>esaminare preventivamente il carico per verificarne il peso;</li> <li>controllare il carico in ogni sua parte per accertare se vi sono spigoli vivi, se è fragile, ingombrante, difficile da afferrare, ecc.;</li> <li>assicurarsi che il corpo sia in posizione stabile in modo da rendere più sicuro il sollevamento;</li> <li>organizzare le attività in maniera da turnare le attività di movimentazione da svolgere con i colleghi, nell'arco della giornata;</li> <li>organizzare i passaggi e le postazioni di prelievo e deposito dei materiali in maniera da rendere, agevoli e sicuri i movimenti da compiere;</li> <li>prima del sollevamento, posizionarsi in modo tale che le gambe siano leggermente aperte, per aumentare la stabilità;</li> <li>eliminare eventuali ostacoli presenti a terra prima di eseguire attività di movimentazione;</li> <li>provvedere a bonificare subito eventuali spanti di materiale, liquidi e quant'altro a terra.</li> </ul> <p>Durante il sollevamento/spostamento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>fare leva sulla muscolatura della gambe, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena;</li> <li>la schiena deve essere mantenuta per quanto possibile in posizione eretta;</li> <li>fare presa sul carico in modo tale che dita ed i palmi delle mani siano a contatto con l'oggetto;</li> <li>tenere il carico vicino al busto, mantenendo le braccia piegate;</li> <li>evitare le torsioni del busto e le inclinazioni del tronco;</li> <li>evitare movimenti bruschi;</li> </ul> |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE DOCENTE |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|
| RISCHI  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
|   |   |   |   | accertare che la mole del carico permetta di avere la piena visibilità del tragitto da percorrere; accertarsi che non vi siano ostacoli lungo il tragitto nei quali sia possibile inciampare.   |
| Stress – lavoro correlato                             |   |   |   | Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.<br>- Si rimanda alla valutazione analitica del rischio descritta al Par. 3.8 del DVR dicembre 2013 rev. 03 |
| Lavoratrici gestanti                                  |   |   |   | Periodi di gestazione   |
| MMC (azioni di sollevamento di scatoloni e faldoni)   | 2 | 3 | 6 | Periodo di allattamento   |
|   |   |   |   | Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.  |
|   |   |   |   | Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.  |

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

### 7.3 PERSONALE COADIUTORE

| Rischi per la sicurezza valutato                         |  |
|--|--|
| Aree di transito   |  |
| Spazi di lavoro  |  |
| Scale e opere provvisorie                                |  |
| Uso attrezzature di lavoro                               |  |
| Attrezzi manuali   |  |
| Manipolazione manuale di oggetti                         |  |
| Depositi – archivi – immagazzinamento                    |  |
| Impianti elettrici                                       |  |
| Impianti, Apparecchi a pressioni e Reti di distribuzione |  |
| Apparecchi di sollevamento                               |  |
| Mezzi di trasporto                                       |  |
| Rischio d'incendio                                       |  |
| Rischio esplosione                                       |  |
| Rischi chimici   |  |
| Rischio per lavori in quota                              |  |
|  |  |

| Rischi per la salute valutato  |  |
|--|--|
| Esposizione ad agenti chimici  |  |
| Esposizione ad agenti cancerogeni e/o mutageni                                 |  |
| Esposizione ad agenti biologici  |  |
| Esposizione al rumore  |  |
| Esposizione alle vibrazioni  |  |
| Esposizione a campi elettromagnetici   |  |
| Esposizione a infrasuoni e ultrasuoni  |  |
| Radiazioni ottiche artificiali e naturali                                      |  |
| Esposizione a radiazioni ionizzanti  |  |
| Microclima termico   |  |
| Illuminazione naturale ed artificiale  |  |
| Carico di lavoro fisico (mmc – mov.ripet.-rito/spinta-posture incongrue-fisse) |  |
| Lavoro al videoterminale   |  |
| Stress-lavoro correlato  |  |
| Lavoro notturno  |  |
| Differenze di genere   |  |
| Differenze di età  |  |
| Provenienza da altri paesi   |  |
| Lavoro minorile  |  |
| Lavoratrici gestanti   |  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE COADIUTORE                                    |   |   |   |  |
|---|---|---|---|--|
| RISCHI  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione  |
| Aree di transito  |   |   |   |  |
| scivolamento durante le operazioni di pulizia   | 1 | 2 | 2 | E' prevista la pulizia della pavimentazione negli orari in cui non è prevedibile la presenza di clienti all'interno del negozio. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento. |
| caduta o inciampo dovuti a materiale disposto in modo disordinato o per la presenza di cavi | 1 | 2 | 2 | Divieto di deposito a terra di materiale che possa ostacolare il normale passaggio;<br>Raccogliere i cavi di alimentazione in apposite spirali al fine di evitare il formarsi di pericolosi annodamenti.   |
| Spazi di lavoro caduta o inciampo dovuti a cassette, sportelli lasciati aperti              | 1 | 1 | 1 | Gli spazi di lavoro interni garantiscono spazi sufficienti per la libertà di movimento, permettendo un veloce allontanamento delle persone verso l'esterno in caso di necessità.<br>Richiudere sempre cassette e/o sportelli dell'arredamento.               |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE COADIUTORE   |  |   |   |   |
|--|--|---|---|---|
| RISCHI   | P  | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
|  |  |   |   | Si raccomanda di mantenere le vie di fuga sempre sgombre.   |
| Uso di attrezzature di lavoro:<br>Attrezzi manuali vari (scope, panni mangiapolvere, mocio, secchi, ecc.).   | 1  | 1 | 1 | Inalazioni di polveri aerodisperse,<br>Disturbi muscolari articolari;<br>Si rimanda alla sezione 6 del presente DVR per una descrizione dettagliata dei rischi derivanti dall'uso delle attrezzature di lavoro.   |
| Manipolazione manuale di oggetti:<br>durante la movimentazione di<br>oggetti/attrezzi e durante le operazioni di<br>pulizia  | 2  | 1 | 2 | Prestare attenzione a tutte le parti mobili degli<br>strumenti, oggetti e attrezzi durante la<br>movimentazione e/o le attività di pulizia.   |
| Depositi, Archivi, Immagazzinamento<br>Deposito ed il prelievo eseguito<br>manualmente di prodotti per la pulizia,<br>posti sia a terra che su scaffalature:                       |  |   |   | divieto per i lavoratori non interessati<br>all'operatività di avvicinarsi durante le fasi di<br>prelievo e deposito dei materiali;<br>valutazione preventiva della percorribilità delle<br>vie di transito;<br>informazione e formazione dell'addetto sui rischi<br>trasmissibili dell'attività svolta e sulle necessarie<br>misure di prevenzione e protezione correlate      |
| Rischio di caduta dei materiali prelevati e<br>depositati.   | 1  | 2 | 2 | stoccaggio dei materiali più pesanti sui ripiani più<br>bassi delle scaffalature;   |
| Rischio di cedimenti strutturali delle<br>scaffalature.  | 1  | 3 | 3 | fissaggio a terra od a parete delle scaffalature;<br>verifica del rispetto della portata massima<br>applicabile (etichetta espressa in kg/mq);  |
| Rischio di ribaltamento delle scaffalature.  | 1  | 3 | 3 | divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per<br>raggiungere i ripiani più alti;<br>verifica dello stato di conservazione delle<br>scaffalature;   |
| Impianto elettrico<br>gli operatori rientrano nella definizione di<br>"utente generico".   | 1  | 3 | 3 | Collegamento a terra della carcassa;<br>Verifica periodica dell'impianto di terra ad<br>intervalli non superiori a 5 anni (DPR 462/01).<br>Verifica periodica della funzionalità dei dispositivi<br>di protezione (differenziali) con cadenza. ogni 2<br>mesi;<br>nelle operazioni di manutenzione e pulizia delle<br>attrezzature elettriche togliere tensione alle<br>stesse. |
| Rischio d'incendio   | <input type="checkbox"/> BASSO<br><input type="checkbox"/> MEDIO<br><input checked="" type="checkbox"/> ALTO |   |   | Formazione e informazione del personale sulle<br>modalità di emergenza ed evacuazione.<br>Nomina addetti all'emergenza e formazione<br>antincendio (16 ore)   |
| Rischio chimico per la sicurezza<br>I lavoratori utilizzano i seguenti prodotti:<br>detergenti/detersivi per la pulizia dei<br>pavimenti, vetri e superfici lucide e<br>candeggina | <input checked="" type="checkbox"/> Basso<br><input type="checkbox"/> Non<br>basso                           |   |   | Si rimanda alla valutazione dettagliata del rischio<br>descritta nel par. 3.6 del DVR datato dicembre<br>2013 rev. 03.<br>Stoccaggio di prodotti infiammabili: massimo 20<br>litri  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE COADIUTORE  |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|
| RISCHI  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
| RISCHI PER LA SALUTE  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione   |
| <p>Rischio chimico per la salute (inalazione, contatto cutaneo, ingestione)</p> <p>I lavoratori utilizzano i seguenti prodotti: detergenti/detersivi per la pulizia dei pavimenti, vetri e superfici lucide e candeggina</p>  |   |   |   | <p>X Irrilevante<br/><input type="checkbox"/> Non irrilev.</p> <p>Si rimanda alla valutazione dettagliata del rischio descritta nel par. 3.6 del DVR datato dicembre 2013 rev. 03</p> <p>Uso di idonei DPI (guanti e mascherina)</p>  |
| <p>Esposizione ad agenti biologici</p> <p>Rischio di contrazione di infezioni durante le operazioni di pulizia dei bagni.</p>   | 2 | 2 | 4 | <p>Adottare idonea barriera protettiva della cute, utilizzando guanti di protezione monouso, avendo nel contempo cura di procedere a un lavaggio delle mani prima e dopo l'intervento.</p> <p>Sorveglianza sanitaria previo parere del medico competente.</p>   |
| <p>CARICO DI LAVORO FISICO</p> <p>Movimentazione Manuale dei Carichi (Metodo Niosh integrato con UNI EN 1005-2)</p> <p>Possibili infortuni o patologie muscolo-scheletriche durante le operazioni di sollevamento e movimentazione manuale di strumenti musicali vari, se eseguite in modo scorretto.</p> <p>La valutazione eseguita con il metodo Niosh considerando il peso di strumenti fino a 20 kg, da i seguenti indici:<br/>IS Uomini: 0,64<br/>IS Donne: 0,80</p> | 1 | 3 | 3 | <p>P=0 se <math>R \leq 0,85</math> (area verde) situazione accettabile<br/>P=1 se R tra 0,86 e 0,99 (area gialla): consigliato attivare la formazione e sorveglianza sanitaria a discrezione del MC<br/>P=2 se R tra 1 e 1,24 (area rossa): situazione a rischio, attivare formazione e sorveglianza sanitaria<br/>P=3 se R tra 1,25 e 3 (area rossa): situazione a rischio, attivare formazione e sorveglianza sanitaria e programmare interventi migliorativi<br/>P=4 se <math>R &gt; 3</math> (area viola): situazione a rischio, attivare formazione e sorveglianza sanitaria e attivare interventi migliorativi immediati.</p> <p>Considerato l'indice di sollevamento, il peso limite raccomandato per gli uomini: 15,7, per le donne è 12,60.</p> <p>Eeguire il sollevamento in modo corretto:<br/>Prima del sollevamento<br/>esaminare preventivamente il carico per verificarne il peso;<br/>controllare il carico in ogni sua parte per accertare se vi sono spigoli vivi, se è fragile, ingombrante,<br/>difficile da afferrare, ecc.;</p> <p>assicurarsi che il corpo sia in posizione stabile in modo da rendere più sicuro il sollevamento;<br/>organizzare le attività in maniera da turnare le attività di movimentazione da svolgere con i colleghi,<br/>nell'arco della giornata;<br/>organizzare i passaggi e le postazioni di</p> |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE COADIUTORE   |  |   |  |  |                       |                         |  |                        |  |  |
|--|--|---|--|--|-----------------------|-------------------------|--|------------------------|--|--|
| RISCHI   | P  | D | R  | Note/Misure di prevenzione e protezione  |                       |                         |  |                        |  |  |
|                             |  |   |  | <p>prelievo e deposito dei materiali in maniera da rendere, agevoli e sicuri i movimenti da compiere; prima del sollevamento, posizionarsi in modo tale che le gambe siano leggermente aperte, per aumentare la stabilità; eliminare eventuali ostacoli presenti a terra prima di eseguire attività di movimentazione; provvedere a bonificare subito eventuali spanti di materiale, liquidi e quant'altro a terra. Durante il sollevamento/spostamento fare leva sulla muscolatura della gambe, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena; la schiena deve essere mantenuta per quanto possibile in posizione eretta; fare presa sul carico in modo tale che dita ed i palmi delle mani siano a contatto con l'oggetto; tenere il carico vicino al busto, mantenendo le braccia piegate; evitare le torsioni del busto e le inclinazioni del tronco; evitare movimenti bruschi; accertare che la mole del carico permetta di avere la piena visibilità del tragitto da percorrere; accertarsi che non vi siano ostacoli lungo il tragitto nei quali sia possibile inciampare.</p> |                       |                         |  |                        |  |  |
| Stress – lavoro correlato  |  |   | <input checked="" type="checkbox"/> BASSO<br><input type="checkbox"/> MEDIO<br><input type="checkbox"/> ALTO | <p>Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti.<br/>- Si rimanda alla valutazione analitica del rischio descritta al Par. 3.8 del DVR dicembre 2013 rev. 03</p>  |                       |                         |  |                        |  |  |
| Lavoratrici gestanti   |  |   |  | <table border="1"> <tr> <td>Periodi di gestazione</td> <td>Periodo di allattamento</td> </tr> <tr> <td>Esclusione alle attività che comportano l'uso di scale portatili</td> <td>Nessuna limitazione[1]</td> </tr> <tr> <td>Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.</td> <td>Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg.</td> </tr> </table>   | Periodi di gestazione | Periodo di allattamento | Esclusione alle attività che comportano l'uso di scale portatili | Nessuna limitazione[1] | Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg. | Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg. |
| Periodi di gestazione  | Periodo di allattamento  |   |  |  |                       |                         |  |                        |  |  |
| Esclusione alle attività che comportano l'uso di scale portatili   | Nessuna limitazione[1]   |   |  |  |                       |                         |  |                        |  |  |
| Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg. | Esclusione dalle attività lavorative che comportano una movimentazione manuale dei carichi superiore a 3 kg. |   |  |  |                       |                         |  |                        |  |  |
| Rischio infortunistico (uso di scale portatili)  | 2  | 3 | 6  |  |                       |                         |  |                        |  |  |
| MMC (azioni di sollevamento)   | 2  | 3 | 6  |  |                       |                         |  |                        |  |  |

| ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI: PERSONALE COADIUTORE                            |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|
| RISCHI  | P | D | R | Note/Misure di prevenzione e protezione |   |
| Rischio chimico (Per l'impiego di prodotti per la pulizia pericolosi per la salute) | 2 | 3 | 6 | Esclusione dall'attività [1]            | Astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi [1] |
| Rischio biologico (possibile contatto dovuto alla pulizia dei bagni)                | 2 | 3 | 6 | Esclusione dall'attività [1]            | Astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi [1] |

[1] Salvo diversa indicazione da parte del medico competente

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE COADIUTORI

| Tipologia   | Quando  | Segnale   |
|---|---|---|
| Guanti in nitrile o butile                          | Durante le pulizie  |    |
| Facciale filtrante (mascherina)                     | Sversamento – utilizzo di sostanze/prodotti chimici in caso di scarsa areazione |   |
| Guanti protettivi con adeguata resistenza meccanica | Durante lo spostamento di strumenti o oggetti pesanti                           |  |
| Scarpe antinfortunistiche SP1                       | Durante lo spostamento di strumenti o oggetti pesanti                           |  |

#### SORVEGLIANZA SANITARIA COADIUTORI

**RISCHI PER CUI SI PREVEDE LA SORVEGLIANZA SANITARIA:**

MOVIMENTAZIONE CARICHI  
RISCHIO CHIMICO - POLVERI

#### 7.4 Incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione

La realizzazione delle misure da attuare indicate nei vari paragrafi della presente Sezione è da considerarsi un onore a capo del Datore di Lavoro.

Il Datore di Lavoro può incaricare della realizzazione altri ruoli dell'organizzazione aziendale in possesso di adeguate competenze e poteri (es. dirigenti e preposti). In tal caso è consigliabile dare evidenza scritta dell'incarico.

## 8 RISCHI INTERFERENTI NEI CONTRATTI DI APPALTO E D'OPERA

### 8.1 Informazioni obbligatorie da fornire alle ditte appaltatrici

Gli obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione sono attualmente disciplinati dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 26.

Il Datore di Lavoro in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda deve:

- a) Verificare l'**idoneità tecnico professionale** delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi mediante l'acquisizione di:
  - Acquisizione di certificato d'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
  - Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale
- b) Fornire ai lavoratori autonomi o all'impresa appaltatrice dettagliate informazioni sui **rischi specifici** esistenti nell'**ambiente** di lavoro nel quale dovranno operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Le informazioni possono essere sinteticamente riassunte in notizie relative:

- ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro (cicli di lavoro, macchine ed impianti, prevenzione incendi, piani di emergenza, sostanze e preparati pericolosi, aree ad accesso controllato, ecc.);
- alla presenza o assenza dei lavoratori del committente per l'esecuzione dei lavori;
- all'utilizzo di attrezzature e servizi del committente per l'esecuzione dei lavori (compatibilmente con la normativa vigente);
- alla eventuale collaborazione dei lavoratori del committente all'esecuzione dei lavori.

Durante l'esecuzione dell'opera, qualora questa evolva in modo diverso del previsto, e modificando l'utilizzazione e l'organizzazione dei luoghi di lavoro, le informazioni fornite da committente devono essere aggiornate in modo che l'appaltatore possa adeguare la relativa valutazione dei rischi.

Il Datore di Lavoro committente ha il compito di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con i lavoratori o le imprese esecutrici, elaborando un **Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali** (DUVRI) ovvero, per i settori a basso rischio di infortuni o malattie professionali, nominando un incaricato per sovrintendere a tale cooperazione e coordinamento.

Sono esclusi dall'obbligo di elaborazione del precedente documento i servizi di natura intellettuale, le mere forniture di materiali o attrezzature, nonché i lavori o servizi la cui durata non sia superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio elevato, o dallo svolgimento delle attività in ambienti confinati, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza di alcuni rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

### 8.2 Azioni di coordinamento e cooperazione svolti dal committente

In base all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. la consistenza degli obblighi del committente, nei confronti dell'appaltatore, viene ad assumere una portata più ampia: il committente non può più limitarsi ad "informare dei rischi presenti in ambiente di lavoro" trascurandone poi nel seguito la concreta gestione della sicurezza, ma promuovere la cooperazione e il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione.

Il ruolo del committente per il coordinamento e la cooperazione tra le varie imprese e/o lavoratori autonomi, per evitare che l'attività di una espongano a pericolo l'incolumità dei dipendenti delle altre determina l'onere del coordinamento, ma ciò non elimina la responsabilità di ogni singolo appaltatore per i rischi propri della sua attività specifica.

Un efficace coordinamento presuppone quindi sia la determinazione di opportune regole di comportamento, sia la programmazione degli interventi di prevenzione, ma anche l'organizzazione della necessaria vigilanza, attraverso una verifica della concreta attuazione delle misure di sicurezza.

Ad esempio una possibile modalità di coordinamento degli interventi di prevenzione, può essere effettuata predisponendo un piano "antifortunistico" o di "sicurezza" o di "coordinamento" costituito:

- da un **piano di lavoro**, dettagliato e concordato con gli appaltatori, completo di una chiara descrizione delle modalità di lavoro, della loro successione cronologica e delle attrezzature utilizzate;
- dalle **procedure di sicurezza** da adottare, associate alle varie fasi di lavoro, fino al completamento dell'opera. Le procedure di sicurezza devono prevedere: tutte le soluzioni da adottare per eliminare i rischi dovuti alle interferenze fra i lavori svolti sia dalle ditte appaltatrici (se più di una) che fra quelli svolti da queste e la ditta committente; le modifiche ed integrazioni (se necessarie) dei piani di emergenza;
- dal **flusso delle informazioni** che deve essere garantito fino alla fine dei lavori. Il puntuale flusso delle informazioni permette non solo di aggiornare, se necessario e per tutte le modifiche intervenute in corso d'opera, il piano di lavoro ma di ridefinire, con l'evolversi dei lavori, correttamente le valutazioni dei rischi formulate e le procedure di sicurezza adottate.

Il piano deve essere periodicamente verificato ed aggiornato mediante "riunioni di coordinamento" condotte fra committente, appaltatori e relativi rappresentanti dei lavoratori; la periodicità delle riunioni deve essere definita nel "piano di coordinamento" in base alla durata dei lavori, e documentata per iscritto. In questo modo viene a determinarsi una "pluralità" di intervento sulla prevenzione che può ridurre drasticamente i rischi avendo il committente la responsabilità di vigilanza, ma non l'interesse dell'appaltatore a risparmiare la sicurezza.

In ultimo va ricordata l'importanza della verbalizzazione degli incontri di coordinamento, che sono addirittura indispensabili qualora la natura della prestazione oggetto d'appalto, presenti pericoli per la salute e l'incolumità dalle maestranze, sia del committente che dell'appaltatore.

## 9 PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO – MIGLIORAMENTO

N.B.: per il programma delle misure di prevenzione e protezione dei lavoratori e di adeguamento/miglioramento si fa riferimento a quanto indicato nelle sezioni di valutazione dei rischi per luogo di lavoro e per mansione, inoltre si rimanda al programma specifico allegato alla lettera di trasmissione del DVR e consegnato all'azienda.

Rimane a carico del datore di lavoro la programmazione temporale degli interventi proposti (cronoprogramma) e l'aggiornamento delle misure di adeguamento/miglioramento nel tempo.

**ALLEGATI AL DVR**

## PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO

Di seguito si riporta l'elenco delle misure di adeguamento/miglioramento individuate alla data di redazione del presente documento. Rimane a carico del Datore di Lavoro la programmazione temporale degli interventi proposti (cronoprogramma) e l'aggiornamento delle misure di adeguamento/miglioramento nel tempo. Il Datore di Lavoro può nominare formalmente un incaricato, in possesso di adeguate competenze e poteri, per la realizzazione delle opere di adeguamento/miglioramento.

| OPERA DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO  | INCARICATO DELLA REALIZZAZIONE |
|---|--------------------------------|
| Posizionare un estintore ogni 100 m <sup>2</sup> , in modo che da ogni punto la distanza massima per raggiungere un estintore sia di 30 m (vedere indicazioni all'interno della valutazione).   |                                |
| Posizionare un estintore a CO <sub>2</sub> in corrispondenza delle apparecchiature elettriche (computer, stampanti, server, pompe, quadri elettrici).   |                                |
| Affiggere in ogni aula l'Istruzione operativa per l'evacuazione generale, allegata al piano di emergenza ed evacuazione, in ciascuna aula.  |                                |
| Mantenere chiuse le porte resistenti al fuoco.  |                                |
| Incrementare il numero degli addetti antincendio e procedere ad eventuali aggiornamenti necessari del personale già formato.  |                                |
| Disporre idonea segnaletica indicante le vie di uscita, in particolar modo nei piani primo e secondo e nelle scale, in entrambi gli edifici.  |                                |
| Rispettare l'affollamento complessivo massimo di 99 persone, come da dichiarazione a firma del Legale Rappresentate dell'attività.  |                                |
| Rispettare le prestazioni di reazione al fuoco previste dalla normativa nel caso di acquisto di nuovi materiali e/o arredi (tendaggi, mobili, sedie imbottite, ecc.).   |                                |
| Assicurarsi che all'interno della biblioteca/archivio, in ogni punto, i passaggi abbiano una larghezza non inferiore a 0.90 m; le scaffalature devono essere poste a distanza non inferiore a 0.60 m dell'intradosso del solaio di copertura. |                                |
| Effettuare la sorveglianza e i controlli periodici prescritti dalla normativa per estintori, idranti, luci di emergenza, vie di esodo, porte, ecc.  |                                |
| Vietare l'utilizzo di stufette elettriche.  |                                |
| Verificare la facile apertura delle porte ed eventualmente procedere alla loro manutenzione.  |                                |
| Rispettare la procedura allegata al presente documento per lo stoccaggio delle sostanze chimiche.   |                                |
| Non stoccare nello stesso scaffale materiale combustibile e comburente.   |                                |
| Ridurre la quantità di materiale infiammabile/combustibile presente e stoccarlo adeguatamente, in locali non accessibili al personale non   |                                |

| OPERA DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO   | INCARICATO DELLA REALIZZAZIONE |
|--|--------------------------------|
| autorizzato e in ambienti adeguatamente ventilati.   |                                |
| Depositare le sostanze chimiche in luoghi appositi, chiusi a chiave e non depositare scorte troppo elevate.  |                                |
| Sostituire le sostanze infiammabili utilizzate per la pulizia degli strumenti con altre non infiammabili se possibile, ovvero limitare i quantitativi presenti.  |                                |
| Limitare l'uso di ciabatte, prese multiple, adattatori, ecc., rispettando sempre le condizioni e i limiti di utilizzo.   |                                |
| Definire i locali da utilizzare come ripostigli; renderli accessibili solamente al personale autorizzato.  |                                |
| All'interno dei ripostigli depositare il materiale in modo ordinato, all'interno di appositi armadi/scaffali e mantenendo sempre l'ordine.   |                                |
| Ancorare gli armadi snelli (H/B > 5).  |                                |
| Depositare il materiale più pesante nella parte bassa degli armadi/scaffali; non depositare materiale sopra gli armadi.  |                                |
| Adeguare alla normativa vigente tutte le superfici vetrate (utilizzare solo vetri di sicurezza).   |                                |
| Ripristinare la pavimentazione nelle aule dove vi sono buchi/sollevamenti o dove manca parte della stessa.   |                                |
| Reperire e mantenere a disposizione dei lavoratori tutte le schede di sicurezza delle sostanze chimiche presenti.  |                                |
| Nominare formalmente l'incaricato della verifica del contenuto e delle scadenze delle cassette di primo soccorso, in entrambi gli edifici  |                                |
| Effettuare le prove di emergenza ed evacuazione – 2 ogni anno.   |                                |
| Effettuare la verifica di vulnerabilità sismica per stabilire il grado di sicurezza nel caso di evento sismico di tutti gli edifici, da parte di tecnico abilitato, così come previsto dal OPCM 3274/2003 (a carico dei proprietari degli immobili). |                                |
| Impianto elettrico:<br>1 - effettuare le verifiche di messa a terra<br>2 - effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria (con progetto e successiva dich. di conformità dell'installatore)  |                                |
| Aggiornare i corsi in scadenza per gli addetti alle emergenze:<br>- 22/11/2020 scadenza formazione primo soccorso<br>- 28/06/2020 scadenza formazione antincendio<br>È necessario inoltre incrementare il numero degli addetti formati.              |                                |
| Verificare la formazione obbligatoria dei dipendenti e equiparati; tutti devono frequentare il corso di formazione generale e di formazione specifica con relativo aggiornamento quinquennale.   |                                |
| Consegnare alle lavoratrici l'informativa per le lavoratrici madri (All. 07)   |                                |
|  |                                |

| <b>OPERA DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO</b>  | <b>INCARICATO DELLA REALIZZAZIONE</b> |
|--|---------------------------------------|
| <b>SEDE VIA EREMITANI / VIA CASSAN</b>   |                                       |
| Richiedere il CPI per le centrale termica e per la biblioteca.   |                                       |
| Mantenere sempre completamente aperto il portone di legno dell'ingresso principale in via Eremitani.                             |                                       |
| Posizionare almeno un altro estintore nella biblioteca, all'interno dell'aula 8 e dell'aula 28.                                  |                                       |
| Spostare all'esterno l'estintore della Sala Pompe.   |                                       |
| Adeguare la porta dell'Aula 8 e mantenere un affollamento inferiore a 25 persone.  |                                       |
| Ripristinare l'impianto di rivelazione incendi presente nella centrale termica.  |                                       |
| Ripristinare le strisce antiscivolo delle scale.   |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
| <b>SEDE VIA BERTACCHI</b>  |                                       |
| Mantenere il quantitativo di materiale cartaceo presente nella biblioteca/archivio sotto i 5.000 kg.                             |                                       |
| Rendere utilizzabile la scale esterna dell'edificio, liberando il locale di accesso e mantenendo la porta apribile dall'interno. |                                       |
| Richiedere il CPI per le centrale termica.   |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |
|  |                                       |

## DOCUMENTAZIONE DA MANTENERE PRESSO LA SEDE PRINCIPALE

Reperire e mantenere presso la sede principale la documentazione elencata di seguito.

- Certificato di agibilità dei locali e destinazione d'uso.
- Numero di dipendenti e mansione svolta.
- Planimetria dei locali con la disposizione di macchine ed impianti.
- Eventuali deleghe del datore di lavoro in materia di igiene e sicurezza del lavoro.
- Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e copia della comunicazione all'Azienda ULSS e alla Direzione Provinciale del Lavoro del nominativo.
- Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
- Nomina dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di gestione dell'emergenza (prevenzione e lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, salvataggio e pronto soccorso).
- Nomina del Medico Competente.
- Verbali delle riunioni periodiche.
- Iniziative di informazione e formazione.
- Registro infortuni.
- Dichiarazione di conformità dei macchinari con relativa marcatura CE e manuale per l'istruzione d'uso.
- Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici D.M. 37/08 (Ex Legge 46/90).
- Dichiarazione di conformità e denuncia dell'impianto di messa a terra (ex mod. B) e successive verifiche o trasmissione della dichiarazione di conformità (che equivale all'omologazione dell'impianto) all'ISPESL e ARPAV.
- Verbali delle verifiche periodiche dei suddetti impianti.
- Piano di emergenza ed evacuazione.
- Dichiarazione di conformità degli impianti di riscaldamento e libretto centrale termica.
- Certificato di Prevenzione Incendi per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.
- Elenco e quantitativi delle sostanze e preparati pericolosi con relative schede di sicurezza.
- Certificati di idoneità alla mansione dei lavoratori.

## PROCEDURA: USO E STOCCAGGIO CORRETTO DELLE SOSTANZE CHIMICHE

All'interno delle sedi del conservatorio sono presenti molte sostanze chimiche, generalmente utilizzate per le attività di pulizia e per disinfettare gli strumenti musicali.

### PRINCIPALI REGOLE PER L'USO DELLE SOSTANZE CHIMICHE

- Verificare sempre di avere a disposizione le schede di sicurezza (SDS) delle sostanze utilizzate
- Consultare le schede di sicurezza (SDS), in particolare Sezione 7 – **Manipolazione ed Immagazzinamento** e la Sezione 8 – **Protezione Personale** nella quale sono indicati i dispositivi di protezioni individuale da utilizzare
- NON mescolare sostanze chimiche diverse
- Qualora si verificassero emergenze di primo soccorso consultare immediatamente la SDS – Sezione 4 – **Interventi di primo soccorso**

### PRINCIPALI REGOLE PER LO STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE CHIMICHE

Come già indicato, per un corretto stoccaggio delle sostanze è necessario consultare le schede di sicurezza. Di seguito si riportano delle "regole" che in genere possono ritenersi valide per tutte le sostanze:

- Non stoccare insieme sostanze infiammabili e comburenti – potrebbe generarsi un'esplosione!



- Depositare le sostanze in locali areati, lontano da fonti di calore e da prese elettriche
- Stoccare i recipienti in scaffali/armadi ben ancorati, riponendo il materiale più pesante nella parte bassa
- Riporre le sostanze in luoghi non accessibili a tutti (es. locali o armadi chiusi a chiave)
- Nelle scuole è possibile avere, in tutto l'edificio, massimo 20 lt di alcool!!

## PROCEDURA: USO CORRETTO DELLA CANDEGGINA

La candeggina è un ottimo disinfettante per gli ambienti e per i sanitari, per il suo contenuto minimo di 5% di ipocloruro di sodio.

**SI DEVE UTILIZZARE DILUITA SEGUENDO LE INDICAZIONI RIPORTATE SULLA CONFEZIONE.**

Come tutti i disinfettanti va utilizzata su superfici già pulite e asciutte e la soluzione (candeggina + acqua) deve essere preparata al momento in quanto il prodotto diluito, con il tempo, perde le sue disinfettanti.

### E' PRODOTTO IRRITANTE PER GLI OCCHI E PER LA PELLE

Durante l'uso occorre:

- Aerare il locale
- Utilizzare i guanti per la protezione delle mani
- Occhiali di sicurezza per proteggersi da eventuali schizzi



CORROSIVO

### **CONTATTO ACCIDENTALE CON GLI OCCHI**

- Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente tenendo aperte le palpebre



PERICOLOSO  
PER L'AMBIENTE

### **CONTATTO ACCIDENTALE CON LA PELLE**

- Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone
- Togliere immediatamente gli indumenti contaminati

Si informa che questo prodotto è presente anche in alcuni detersivi per lavare i piatti come in detersivi per lavare i vetri e/o superfici.

In molti prodotti sono presenti acidi, tipo nei detersivi per piastrelle, per togliere calcare, per sturare lavandini, nell'aceto e nel limone.

## NON MESCOLARE MAI PRODOTTI DIVERSI

**E' IMPORTANTE RICORDARE CHE:**

CANDEGGINA + AMMONIACA = CLORAMMONIO

CANDEGGINA + ACIDI (Es. acido muriatico) = GAS DI CLORO

**Queste sostanze danneggiano le mucose del sistema respiratorio e provocano un'acuta irritazione dei condotti nasali, della gola e dei polmoni.**

### **IMMAGAZZINAMENTO**

- Non depositare vicino ad acidi
- Non depositare vicino a sostanze ossidanti
- Depositare in locali areati

# **PRODEDURA**

## **Utilizzo scale portatili e sgabelli**

*Sicurezza sul lavoro - D. Lgs. 81/2008*

*INFORMAZIONE PER I LAVORATORI*

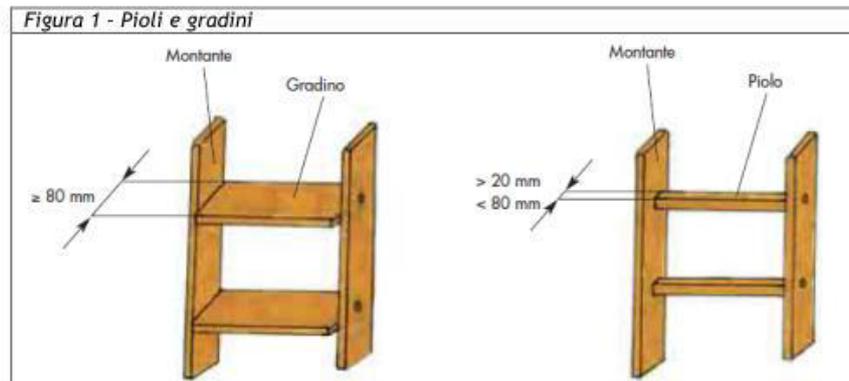
*PROCEDURA DI SICUREZZA*



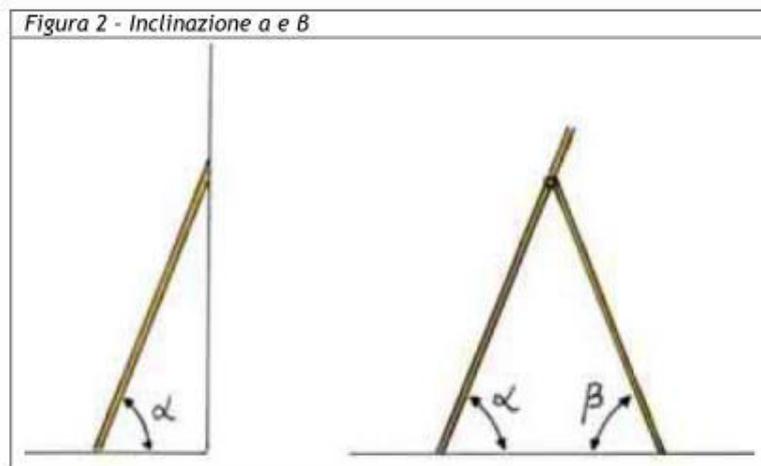
*Il presente opuscolo, composto di 14 pagine, viene consegnato ai lavoratori  
ai fini dell'assolvimento dell'attività di informazione del datore di lavoro  
(Artt. 36 e 73 del D.Lgs. 81/2008)*

## Definizioni

- **SCALA:** attrezzatura di lavoro dotata di pioli o gradini sui quali una persona può salire, scendere e sostare per brevi periodi, e che permette di superare dislivelli e raggiungere posti di lavoro in quota.
- **SCALA PORTATILE:** una scala che può essere trasportata e installata a mano, senza l'ausilio di mezzi meccanici.
- **SCALA SEMPLICE IN APPOGGIO:** scala che, quando è pronta per l'uso, appoggia la parte inferiore sul terreno e la parte superiore su una superficie verticale, non avendo un proprio sostegno.
- **SCALA SEMPLICE IN APPOGGIO A GRADINI O A PIOLI AD UN SOLO TRONCO:** scala ad altezza fissa costituita da un solo tronco che, quando è pronta per l'uso, appoggia la parte inferiore sul terreno e la parte superiore su una superficie verticale, non avendo un proprio sostegno. 
- **SCALA IN APPOGGIO A SFILLO A DUE TRONCHI CON PIOLI:** scala ad altezza variabile mediante due tronchi paralleli scorrevoli l'uno sull'altro che, quando è pronta per l'uso, appoggia la parte inferiore sul terreno e la parte superiore su una superficie verticale, non avendo un proprio sostegno. La lunghezza può essere regolata di piolo in piolo. 
- **SCALA DOPPIA:** scala autostabile, che quando è pronta per l'uso, si sostiene da sé, appoggiando i due tronchi sul terreno.
- **SCALA DOPPIA AD UN TRONCO DI SALITA:** scala autostabile, che quando è pronta per l'uso, si sostiene da sé, appoggiando i due tronchi sul terreno, permettendo la salita da un lato.
- **SCALA DOPPIA A DUE TRONCHI DI SALITA:** scala autostabile, che quando è pronta per l'uso, si sostiene da sé, appoggiando i due tronchi sul terreno, permettendo la salita da un lato o dall'altro.
- **TRONCO DI SALITA:** elemento di una scala costituito generalmente da due montanti, connessi da gradini o pioli.
- **TRAVERSA DI COLLEGAMENTO:** elemento di una scala che collega i montanti del tronco di sostegno.
- **TRONCO DI SOSTEGNO:** elemento di una scala doppia, costituito generalmente da due montanti connessi da una traversa di collegamento e non dotato di gradini o pioli.
- **MONTANTE:** elemento di una scala che è di supporto ai pioli, ai gradini e alle traverse di collegamento dei tronchi di sostegno.
- **PIATTAFORMA:** supporto superiore in una scala doppia dove la superficie di appoggio per piedi ha una larghezza minima ed una profondità minima maggiore di 250 mm.
- **GUARDA CORPO:** dispositivo di presa posizionato nella parte superiore di una scala doppia.
- **PIOLO:** supporto per la salita e la discesa dove la superficie di appoggio per il piede ha una larghezza dal lato anteriore al lato posteriore minore di 80 mm (fig.1).
- **GRADINO:** supporto per la salita e la discesa dove la superficie di appoggio per il piede ha una larghezza dal lato anteriore al lato posteriore maggiore od uguale di 80 mm. In posizione d'uso della scala la superficie di appoggio deve risultare orizzontale (fig.1).



- **DISPOSITIVO DI SICUREZZA CONTRO L'APERTURA:** dispositivo di sicurezza di una scala doppia, atto a contrastare l'apertura dei due tronchi quando la scala è in posizione di uso.
- **DISPOSITIVO DI AGGANCIO:** dispositivo costituito a forma di gancio posizionato sulla sommità dei montanti di una scala di appoggio.
- **DISPOSITIVO DI APPOGGIO:** dispositivo costituito da una traversa, posizionata sulla estremità superiore dei montanti di una scala di appoggio.
- **ZOCCOLO, DISPOSITIVO ANTISDRUCCIOLO:** elemento fissato alla base di una scala per prevenire ed evitarne lo slittamento.
- **INCLINAZIONE  $\alpha$  E  $\beta$ :** angolo,  $\alpha$  per il tronco di salita e  $\beta$  per il tronco di sostegno, fra i tronchi della scala e il piano orizzontale (fig. 2).



## Modalità operative

Si precisa che la legislazione vieta di eseguire lavori in quota su scale portatili in quanto queste sono considerate esclusivamente attrezzature che consentono l'accesso a zone poste a un dislivello diverso da quello di partenza.

Sono ammesse solamente lavorazioni di breve durata e senza altra attrezzatura ingombrante o eccessivamente pesante tale da compromettere la stabilità della scala stessa. Pertanto, qualora i lavori dovessero protrarsi per lunghi periodi di tempo o qualora venissero utilizzate altre attrezzature ingombranti o pesanti, si dovrà prevedere l'utilizzo di ponti su cavalletti per lavori da eseguirsi ad altezze inferiori a 2 mt o ponteggi mobili e piattaforme elevabili per quote superiori a 2 mt.

## SCALA DOPPIA

La scala doppia

- non deve superare l'altezza di m. 5
- deve essere provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- deve essere provviste di dispositivi antisdruciolevoli alle estremità inferiori dei montanti

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.



Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata una scala doppia quale posto di lavoro in quota, solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro, considerate più sicure, non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

La scala doppia non è idonea come sistema di accesso ad altro luogo.

### **Prima di salire/scendere**

- Il lavoratore che deve salire/scendere sulla scala deve indossare adeguato abbigliamento e idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) sulla base della effettuata valutazione dei rischi. Ad esempio:
  - utilizzare calzature ad uso professionale atte a garantire una perfetta stabilità e posizionamento: non salire/scendere sui gradini/pioli a piedi nudi, con scarpe a tacchi alti, con ogni tipo di sandalo, ecc.;
  - non salire/scendere sulla scala con abbigliamento inadatto, ad esempio con lacci che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe.
- Controllare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività, sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze. Ad esempio:
  - non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che non ne sia garantita la chiusura;
  - non collocare la scala in prossimità di zone, ove la salita su di essa comporterebbe un maggior rischio di caduta dall'alto (prospiciente a zone di vuoto senza opportuni ripari o protezioni: balconi, pianerottoli, ecc.);
  - non usare le scale metalliche in adiacenze di linee elettriche;
  - valutare se la presenza di altri lavori possa avere interferenze pericolose (quali, ad esempio, posizionare la scala nelle immediate vicinanze di un'area interessata al sollevamento dei carichi, ecc.);
  - lo spazio davanti e ai lati della scala deve essere libero da ogni ostacolo;
  - quando necessario, l'area di lavoro in prossimità della scala, deve essere protetta da barriere, e se prescritto, anche da segnaletica stradale;
  - disporre di una sufficiente illuminazione ambientale.
- Non usare la scala in ambiente aperto quando ci sono avverse condizioni atmosferiche (vento, pioggia, formazione di ghiaccio al suolo, ecc.).

- Maneggiare la scala con cautela, per evitare il rischio di schiacciamento delle mani o degli arti.
- Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori, onde evitare di colpirli accidentalmente.
- Nel trasporto della scala a spalla, occorre tenerla inclinata, mai orizzontalmente, specie quando la visibilità è limitata.
- Nel trasporto della scala a spalla non inserire il braccio all'interno della scala fra i gradini/pioli.
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.
- Le scale portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei gradini/pioli.
- Non collocare la scala su attrezzature od oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza.
- Collocare la scala solo nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro: non salire/scendere mai con la scala nella posizione laterale in quanto il rischio di ribaltamento è più elevato.
- Verificare che la scala sia correttamente e completamente aperta.
- Verificare di aver inserito eventuali addizionali dispositivi manuali antiapertura.
- Controllare il peso massimo (portata) ammesso sulla scala.
- Non predisporre la scala come piattaforma di lavoro o passerella su cui salire/scendere.

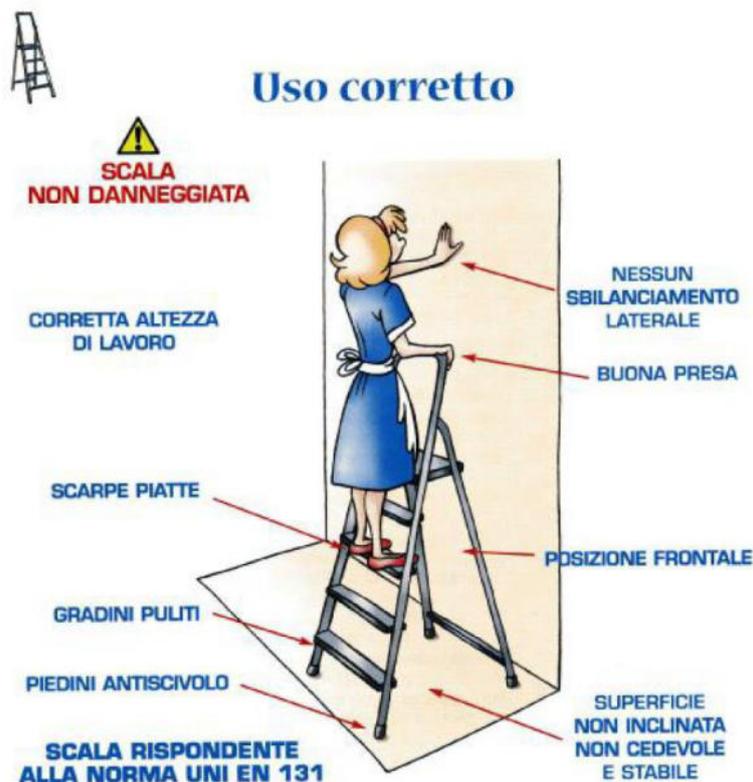
**Sulla scala:**

- Non superare il peso massimo ammesso sulla scala.
- Si dovrà salire sulla scala fino ad una altezza tale da consentire al lavoratore di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicura.
- Tanto nella salita quanto nella discesa occorre tenersi sulla linea mediana, col viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti.
- Non saltare a terra dalla scala.
- Ogni spostamento della scala, anche piccolo, va eseguito a scala scarica di lavoratori.
- Il lavoratore, quando si posiziona sulla scala, deve avere sempre una presa sicura a cui sostenersi.
- Posizionare sempre entrambi i piedi sulla scala, non sbilanciandosi.
- Non posizionare mai un piede su un gradino (piolo) e l'altro su un oggetto o ripiano.
- Non sporgersi lateralmente.
- Sulla scala non devono salire/scendere e stazionare più lavoratori contemporaneamente.
- Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare o ribaltarsi.
- Non si dovrà salire/scendere sulla scala portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura.
- Nel caso si dovessero usare attrezzi da lavoro, è necessario disporre di un contenitore porta attrezzi agganciato alla scala o alla vita.
- Salire/scendere solo sul tronco di scala predisposto per la salita (con gradini e pioli).
- Non salire/scendere sul tronco di supporto (senza gradini o pioli).

- Stazionare sulla scala solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra.
- Non salire/scendere sulla scala se si soffre di vertigini.
- Non salire/scendere sulla scala quando si è stanchi o si ha pregiudicata la funzionalità degli arti (per esempio: lesioni, dolori, ecc.).
- Vietare l'utilizzo della scala alle donne gestanti.
- Non salire/scendere sulla scala con indumenti che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe.

**A fine attività:**

- Riportare la scala nella posizione di chiusura.
- Riporre la scala in un luogo coperto, aerato, asciutto e non esposto alle intemperie.
- Riporre la scala in modo stabile.
- Effettuare eventuale pulizia.
- Maneggiare la scala con cautela per evitare il rischio di schiacciamento delle mani.
- Movimentare la scala con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori onde evitare di colpirle accidentalmente.
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.



## SCALA SEMPLICE IN APPOGGIO

Prima dell'uso deve essere verificato che la scala sia in buono stato.

- Nessun elemento della scala deve essere mancante (gradini, dispositivi di blocco, superfici antiscivolo, dispositivi antiscivolo alla base dei montanti, ecc.).
- Le scale in materiale metallico non devono presentare segni di deterioramento.
- Tutti gli elementi, come ad esempio i montanti, i gradini/pioli, la piattaforma, i dispositivi di blocco, le cerniere, ecc., non devono essere danneggiati. Ammaccature, fessurazioni, spaccature, piegature ed eccessivi giochi nelle cerniere possono essere fonte di pericolo.
- I dispositivi antiscivolo devono essere inseriti correttamente nella loro sede alla base dei montanti. Se mancanti o deteriorati, è necessario sostituirli con dispositivi nuovi, che sono reperibili dal rivenditore.
- I gradini o pioli devono essere puliti ed asciutti; eliminare eventuali presenze di oli, grassi e vernici fresche.



### **Prima di salire/scendere**

- Prestare attenzione ai potenziali pericoli nella zona dove è posizionata la scala:
  - porte o finestre non perfettamente bloccate;
  - spazi prospicienti il vuoto, non opportunamente protetti (balconi, pianerottoli, ecc.);
  - linee elettriche;
  - altri lavori che possano interferire;
  - scarsa illuminazione.
- Maneggiare la scala con cautela in presenza di altre persone per evitare di colpirle accidentalmente.
- Durante la movimentazione evitare che la scala cada a terra o urti contro ostacoli.
- Non collocare la scala su una superficie inclinata.
- Non collocare la scala su oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza.
- Appoggiare la scala al muro e posizionarla inclinata, con l'angolo consigliato dal fabbricante se a pioli; la scala a gradini va invece appoggiata in maniera tale che il gradino sia parallelo al suolo (orizzontale).

In generale appoggiare la scala al muro con un angolo rispetto al suolo compreso tra i 65 e i 75 gradi se a pioli, compreso tra 60 e 70 gradi se a gradini, comunque sempre secondo le istruzioni fornite dal fabbricante. Approssimativamente, si può considerare che l'appoggio della sommità della scala al muro deve essere ad un'altezza dal suolo pari a 4 volte la distanza della base della scala.



- Verificare che la superficie su cui poggiano i montanti della scala sia priva di oggetti o materiali che possano facilitare un eventuale scivolamento (es. acqua, macchie di olio, vernice, fogli di nylon, ecc.).
- Assicurarsi che la scala sia sistemata e ancorata in modo da evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate. Qualora non sia attuabile l'adozione delle misure sopradette, la scala deve essere trattenuta al piede da un'altra persona.
- Posizionare la scala in maniera tale che non sia inclinata lateralmente.
- Nel caso di accesso ad un posto sopraelevato, la lunghezza della scala deve essere tale che i montanti sporgano di almeno un metro (approssimativamente 3 gradini/pioli) oltre il piano di accesso.
- Indossare delle scarpe idonee che garantiscano perfetta stabilità: non salire sui gradini o pioli a piedi nudi, con sandali, ecc.
- Non salire sulla scala con abbigliamento inadatto con lacci, cinture che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe.
- Non predisporre la scala come piattaforma di lavoro su cui salire.
- Controllare il peso massimo (portata) consentito sulla scala.

### **Sulla scala**

- Non superare il peso massimo consentito sulla scala.
- Avere sempre una presa sicura a cui sostenersi con una mano quando si sale o si scende oppure quando ci si posiziona sulla scala.
- Posizionare sempre entrambi i piedi su di un gradino (o piolo).
- Non posizionare mai un piede su un gradino (o piolo) e un piede su un altro piano.
- Non sporgersi lateralmente.
- Salire sulla scala sempre frontalmente.
- Mantenere il corpo centrato rispetto ai montanti.
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona alla volta.
- Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto la scala potrebbe scivolare o ribaltarsi.
- Non salire con materiali pesanti o ingombranti. Nel caso si dovessero usare attrezzi da lavoro, è necessario disporre di un contenitore portattrezzi agganciato alla scala o alla vita, oppure utilizzare indumenti da lavoro con appositi portautensili.
- Stazionare sulla scala solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra.

- Non salire mai oltre il quarto gradino rispetto alla sommità della scala.
- Non muovere troppo la scala e assicurarsi che non si inclini lateralmente.

***A fine attività***

- Nel caso di una scala a sfilo a due tronchi, riportare la scala alla minima altezza.
- Riporre la scala in un luogo possibilmente coperto, aerato e non esposto alle intemperie.
- Effettuare eventuale pulizia.
- Durante la movimentazione, evitare che la scala cada a terra, urti contro ostacoli o colpisca accidentalmente persone vicine.
- Si consiglia di riporre la scala in modo stabile, assicurandosi che sia ben ancorata al muro.

## SGABELLI

Le tipologie di sgabelli presenti sul mercato sono:



Sgabello con gambe fisse o pieghevoli



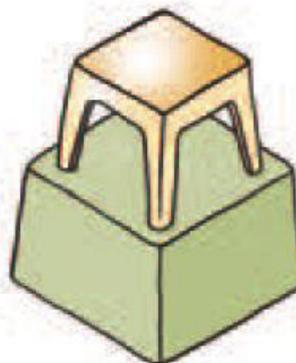
Sgabello stair-type



Sgabello con gradini ripiegabili



Sgabello con gradini estraibili



Sgabello dome-type

Quando si decide di utilizzare uno sgabello, è opportuno tenere presente che essendo la sua altezza massima pari ad un metro, esso è maggiormente adatto per raggiungere piccoli dislivelli.

Di conseguenza, per eseguire qualsiasi tipo di lavoro in sicurezza si deve prestare particolare attenzione alla scelta dell'attrezzatura più idonea, sia questa uno sgabello o una scala.

Prima di iniziare qualsiasi attività si deve verificare che:

- Nessun elemento dello sgabello (gradini, dispositivi antiapertura, superfici antiscivolo, dispositivi antiscivolo alla base dei montanti, ecc.) deve essere mancante.
- Lo sgabello fabbricato con materiali metallici non deve presentare segni di deterioramento.
- Ricordare che il materiale plastico con cui è costruito lo sgabello si deteriora molto velocemente nel tempo.
- Tutti gli elementi, come ad esempio i montanti, i gradini, la piattaforma, i dispositivi di sicurezza contro l'apertura, le cerniere, ecc., non devono essere danneggiati. Ammacature, fessurazioni, spaccature, piegature ed eccessivi giochi nelle cerniere possono essere fonte di pericolo.
- I dispositivi antiscivolo devono essere inseriti correttamente nella loro sede alla base dei montanti. Se mancanti o deteriorati, è necessario sostituirli con dispositivi nuovi, che sono reperibili dal rivenditore.
- I gradini devono essere puliti ed asciutti; eliminare eventuali presenze di oli, grassi e vernici fresche.

**Prima di salire/scendere**

- Maneggiare lo sgabello con cautela per evitare:
  - il rischio di cesoiamento delle mani (se lo sgabello è del tipo a gradini ripiegabili o estraibili);
  - l'urto contro ostacoli e la caduta a terra dello sgabello;
  - di colpire accidentalmente persone vicine.
- Non collocare lo sgabello su una superficie inclinata.
- Non collocare lo sgabello su oggetti che forniscano una base per guadagnare in altezza.
- Collocare lo sgabello solo nella posizione frontale rispetto alla superficie di lavoro: con lo sgabello in posizione laterale il rischio di ribaltamento è più elevato.
- Verificare che lo sgabello sia correttamente e completamente aperto (se del tipo a gradini ripiegabili o estraibili) e controllare di aver inserito eventuali addizionali dispositivi manuali antiapertura.
- Verificare che la superficie su cui poggiano i montanti dello sgabello sia priva di oggetti o materiali che possano facilitare un eventuale scivolamento (es. acqua, macchie di olio, vernice, fogli di nylon, ecc.).
- Indossare delle scarpe idonee che garantiscano perfetta stabilità: non salire sui gradini a piedi nudi, con pantofole, scarpe a tacchi alti o sandali.
- Non salire sullo sgabello con abbigliamento inadatto con lacci, cinture che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe.
- Controllare il peso massimo (portata) consentito sullo sgabello.
- Attenzione ai potenziali pericoli nella zona dove è posizionato lo sgabello:
  - porte o finestre non perfettamente bloccate;
  - spazi prospicienti il vuoto, non opportunamente protetti (balconi, pianerottoli, ecc.);
  - linee elettriche;
  - altri lavori che possano interferire;
  - scarsa illuminazione.

**Sullo sgabello**

- Non superare il peso massimo consentito sullo sgabello.
- Quando ci si posiziona sullo sgabello, avere sempre una presa sicura a cui sostenersi con una mano.
- Posizionare sempre entrambi i piedi su di un gradino.
- Non posizionare mai un piede su un gradino e un piede su un altro piano.
- Non sporgersi lateralmente.
- Lo sgabello deve essere utilizzato da una singola persona alla volta.
- Non applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro in quanto lo sgabello potrebbe scivolare.

- Non salire con materiali pesanti o ingombranti. Nel caso si dovessero usare attrezzi da lavoro, è necessario disporre di un contenitore portattrezzi agganciato alla vita, oppure utilizzare indumenti da lavoro con appositi portautensili.
- Salire solo sul tronco di sgabello predisposto per la salita (con gradini) e non sul tronco di supporto (senza gradini).
- Stazionare sullo sgabello solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposi a terra.
- Salire sullo sgabello sempre frontalmente.

***A fine attività***

- Richiudere lo sgabello correttamente.
- Riporre lo sgabello in un luogo coperto, possibilmente aerato, non esposto alle intemperie.
- Effettuare eventuale pulizia.
- Maneggiare lo sgabello con cautela, evitando il rischio di cesoiamento delle mani (se del tipo a gradini ripiegabili o estraibili) e di colpire accidentalmente persone vicine.

## Riferimenti normativi

### Riferimenti normativi di legge

L'uso delle scale è normato dal Titolo III Capo I "Uso delle attrezzature di lavoro" e dal Titolo IV "Cantieri temporanei e mobili" del D.Lgs.81/08 e s.m.i., nonché l' Allegato XX Costruzione e impiego di scale portatili - Autorizzazione ai laboratori di certificazione.

### Riferimenti normativi di buona tecnica

Le norme tecniche di riferimento sono:

- EN 131 parte 1: definizioni generali, terminologia, tipi, dati dimensionali di progetto
- EN 131 parte 2: definizioni requisiti, prove per verifiche meccaniche, progetto, marcatura
- EN 14183 per quanto concerne gli sgabelli
- Acal 100 parte 1: definizioni generali, terminologia, tipi, dati dimensionali di progetto
- Acal 100 parte 2: definizioni requisiti, prove per verifiche meccaniche, progetto, marcatura
- Linea Guida ISPESL "per la scelta, l'uso e la manutenzione delle scale portatili"
- Quaderno tecnico INAIL "Scale portatili"

### Documenti ed elementi informativi a corredo della scale

Secondo la normativa tecnica EN 131 e Acal 100, le scale devono essere corredate da un foglio o libretto istruzioni di uso e manutenzione, che contenga le seguenti informazioni:

1. la descrizione della scala
2. indicazioni per un corretto impiego
3. istruzioni per la manutenzione e la conservazione
4. verifiche iniziali precedenti l'uso
5. posizionamento della scala
6. precauzioni durante l'uso
7. conservazione
8. pittogrammi con rappresentazioni grafiche con i divieti di utilizzo

Le scale devono, inoltre, essere dotate di "Etichetta di Identificazione del Prodotto", ossia di un adesivo applicato su ogni esemplare in vendita, che riporti le seguenti informazioni:

1. nome del produttore
2. pittogrammi con rappresentazioni grafiche dei divieti utilizzo
3. pittogrammi con rappresentazioni grafiche di corretto utilizzo
4. dichiarazione di conformità alla norma EN 131 oppure al D.Lgs.81/08
5. definizione di tipologia della scala ed eventuale codice prodotto



Il tipo di scala deve essere scelto in relazione all'uso specifico, ed è pertanto opportuno evitare l'acquisto, a priori, di numerosi esemplari della medesima tipologia, ma viceversa garantire la presenza, eventualmente, di diversi tipi di scale da utilizzare in modo differenziato e mirato.

La scelta deve essere subordinata alla preventiva valutazione dei rischi, e quindi anche al luogo di installazione, all'altezza, all'inclinazione, alla base di appoggio, ai punti di ancoraggio, ecc.

Le scale conformi alla norma tecnica UNI EN 131 sono corredate da una certificazione, riconosciuta a livello europeo, che garantisce una portata massima di 150 kg.

Le scale conformi alla norma tecnica Italiana Acal 100 sono corredate da una certificazione, riconosciuta a livello nazionale, che garantisce una portata massima di 100 kg.

## Idoneità sanitaria all'uso delle scale

Ove sia previsto l'utilizzo di scale ad un'altezza superiore a 2 metri si ricade nell'ambito dei "lavori in quota".

Rientra, dunque, tra gli obblighi del datore di lavoro, che, secondo l'art.18, comma c) del D.Lgs.81/08, "nell'affidare i compiti ai lavoratori deve tener conto delle loro capacità e condizioni in rapporto alla loro salute e sicurezza", sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria.

Le finalità della sorveglianza sanitaria sono sostanzialmente due:

- la valutazione del possesso dei requisiti psicofisici necessari per lo svolgimento della mansione.  
A questo riguardo possiamo ritenere che il lavoro in quota richieda capacità di muoversi in sicurezza in situazioni difficili, capacità cognitive, di giudizio e comportamentali adeguate alle situazioni da affrontare, assenza di disturbi dell'equilibrio, sufficiente funzionalità dell'apparato sensitivo, assenza di controindicazioni all'uso dei dispositivi di protezione individuale contro la caduta dall'alto.
- l'accertamento di condizioni cliniche che controindichino lo svolgimento di lavoro in altezza.

Il protocollo di sorveglianza sanitaria può essere articolato in accertamenti di primo e di secondo livello, questi ultimi da effettuarsi qualora quelli di primo livello abbiano evidenziato necessità di approfondimenti.

Negli accertamenti di primo livello gli strumenti principe della sorveglianza sanitaria sono l'anamnesi e la visita medica, integrate da alcuni esami e valutazioni specialistiche.

## Formazione all'uso delle scale

Tra gli obblighi del Datore di lavoro gli Artt. 36 e 37 prevedono che venga effettuata una adeguata formazione ai lavoratori per i rischi cui sono esposti, in relazione all'attività svolta.

Tra questi obblighi rientra certamente anche la formazione e l'addestramento dei lavoratori impegnati nei **lavori in quota** che utilizzano scale portatili (ad altezze superiori a 2 m). In particolare queste attrezzature si possono identificare una serie di situazioni che possono generare infortuni ai lavoratori: trasporto, allestimento e uso.

Le scale portatili, inoltre, rientrano tra le cosiddette **attrezzature di lavoro** così come definite dall'Art. 69 del D. Lgs. 81/08.

Di conseguenza, per le scale portatili deve essere effettuata una specifica formazione relativa all'uso dell'attrezzatura, nonché, per attività a quota maggiore di 2 m, una formazione in merito al lavoro in quota, curando in ogni modo anche la fase dell'addestramento.

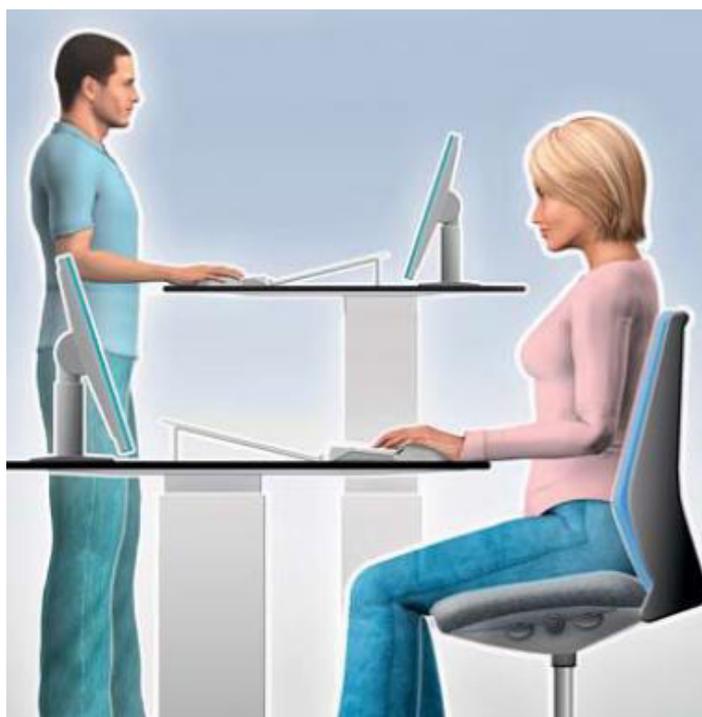
# **PROCEDURA**

## **Utilizzo videoterminali**

*Sicurezza sul lavoro - D. Lgs. 81/2008*

*INFORMAZIONE PER I LAVORATORI*

*CHECKLIST VALUTAZIONE VDT*



*Il presente opuscolo, composto di 16 pagine, viene consegnato ai lavoratori ai fini dell'assolvimento dell'attività di informazione del datore di lavoro (Artt. 36 e 177 del D. Lgs. 81/2008)*

*Informazione per i lavoratori***UTILIZZO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE****DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

Trattasi delle attività lavorative comportanti l'uso di attrezzature munite di videotermini (VDT), ai sensi dell' *art. 172 del D. Lgs. 81/08*.

Come precisato dall' *art. 173 del D. Lgs. 81/08*, si intende per :

**VIDEOTERMINALE:** uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;



**POSTO DI LAVORO:** l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

**LAVORATORE:** il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, **per venti ore settimanali**, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 dello stesso D. Lgs. 81/08*.

**RISCHI**

Ai sensi dell' *art. 174 del D. Lgs. 81/08* il datore di lavoro dell'azienda analizza attentamente i posti di lavoro degli addetti all'utilizzo dei VDT e, verificando attentamente l'attività lavorativa degli stessi, riscontrata e valuta i rischi per i lavoratori. Nella tabella seguente si riportano i rischi più significativi riscontrati in letteratura per gli addetti al videoterminale:

| Descrizione del Rischio   |
|---|
| Affaticamento visivo  |
| Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici |
| Stress psicofisico  |
| Condizioni ergonomiche ed igiene ambientale                       |
| Elettrocuzione  |

Il lavoro del videoterminale può comportare un pericolo per la salute in relazione alla durata dell'esposizione, alle caratteristiche del lavoro svolto, alle caratteristiche dell'hardware e del software, alle caratteristiche del posto di lavoro e dell'ambiente.

Effetti sulla salute legati al lavoro con una unità video sono dimostrabili per quanto concerne i disturbi oculo-visivi, i disturbi muscolo-scheletrici e, in minore misura, le reazioni da stress.

I **disturbi all'apparato visivo** sono dovuti essenzialmente ad un'elevata sollecitazione e all'affaticamento degli occhi. L'apparato oculare è sollecitato per i seguenti motivi:

- ✓ sforzo accomodativo e adattativo (distanze e livelli di luminosità sempre differenti);
- ✓ posizionamento non corretto dello schermo rispetto alle finestre e ad altre sorgenti luminose; ciò causa abbagliamenti, riflessi fastidiosi e un maggiore contrasto chiaro-scuro;
- ✓ sfarfallio dei caratteri e dello sfondo, soprattutto con gli schermi di vecchia generazione;
- ✓ cattiva visualizzazione di singoli caratteri, frasi o di intere porzioni di testo;
- ✓ desktop disordinato e sfruttato in maniera insoddisfacente.

I **dolori al collo e alle articolazioni** sono imputabili a:

- ✓ posizione sedentaria protratta o postura scorretta;
- ✓ spazio insufficiente per la tastiera e il mouse;
- ✓ mancanza di ausili di lavoro ergonomici (ad es. poggiapiedi, poggiapolsi per tastiera e mouse);
- ✓ altezza della sedia non perfettamente idonea o del tutto inadatta alle caratteristiche fisiche dell'utente;
- ✓ schermo collocato in posizione rialzata;
- ✓ uso di occhiali non idonei o ridotta capacità visiva (l'uso di occhiali progressivi non adatti può, infatti, costringere il lavoratore ad assumere una posizione incongrua con la testa).

## RESPONSABILITÀ

Tutti i lavoratori che operano utilizzando attrezzature munite di Videoterminali sono responsabili della corretta applicazione delle misure di prevenzione e delle istruzioni di seguito riportate.

Il preposto a ciò addetto effettuerà opera di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle disposizioni impartite con il seguente opuscolo, riferendo eventuali anomalie al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

## PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videoterminali, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il *D. Lgs. 81/08*, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videoterminali siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l'*allegato XXXIV dello stesso D. Lgs. 81/08*, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività. Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia.

I lavoratori addetti ai videoterminali saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali, come meglio dettagliato nella sezione specifica.

Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è:

- BIENNALE per i lavoratori idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età;
- QUINQUENNALE negli altri casi.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.

## REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

### SPAZIO

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Tutte le postazioni di lavoro soddisfano tali requisiti, così come indicati nella fig. 1.

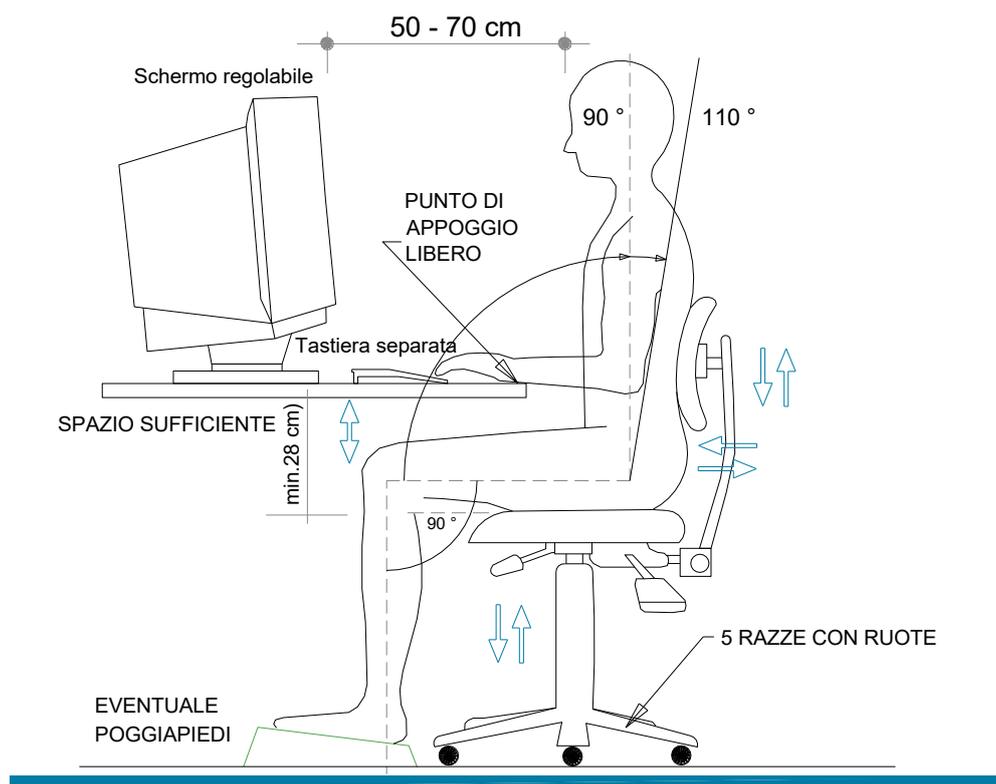


Figura 1 – POSTO DI LAVORO

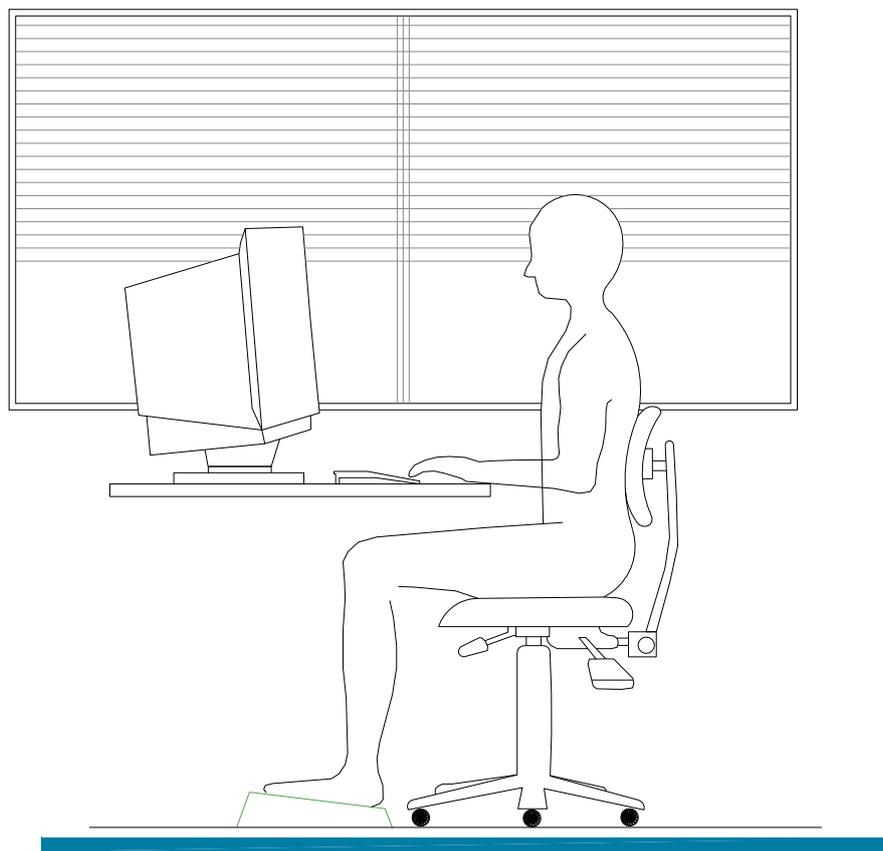
I lavoratori addetti devono seguire le seguenti prescrizioni:

- ✓ Sedersi sul sedile e regolarlo ad un'altezza tale che consenta di appoggiare i piedi sul pavimento e di formare un angolo di circa 90° tra le gambe e il busto
- ✓ Chiedere un poggiatesta se il sedile o il tavolo sono troppo alti
- ✓ Posizionare lo schienale in modo da sostenere per intero la zona lombare
- ✓ Lo schienale deve avere un'inclinazione di 90°, o appena superiore, rispetto al piano del pavimento

## ILLUMINAZIONE

Devono essere rispettati i requisiti di illuminazione riportati al *punto 2, lettera b), dell' Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08*:

- ✓ L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- ✓ Devono essere evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.
- ✓ Si dovrà tener conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.
- ✓ Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.



**Figura 2 –CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO**

- ✓ Lo sguardo principale dell'operatore deve essere parallelo alla finestra
- ✓ La postazione di lavoro deve trovarsi possibilmente in una zona lontana dalle finestre oppure sul lato del posto di lavoro lontano dalle finestre.

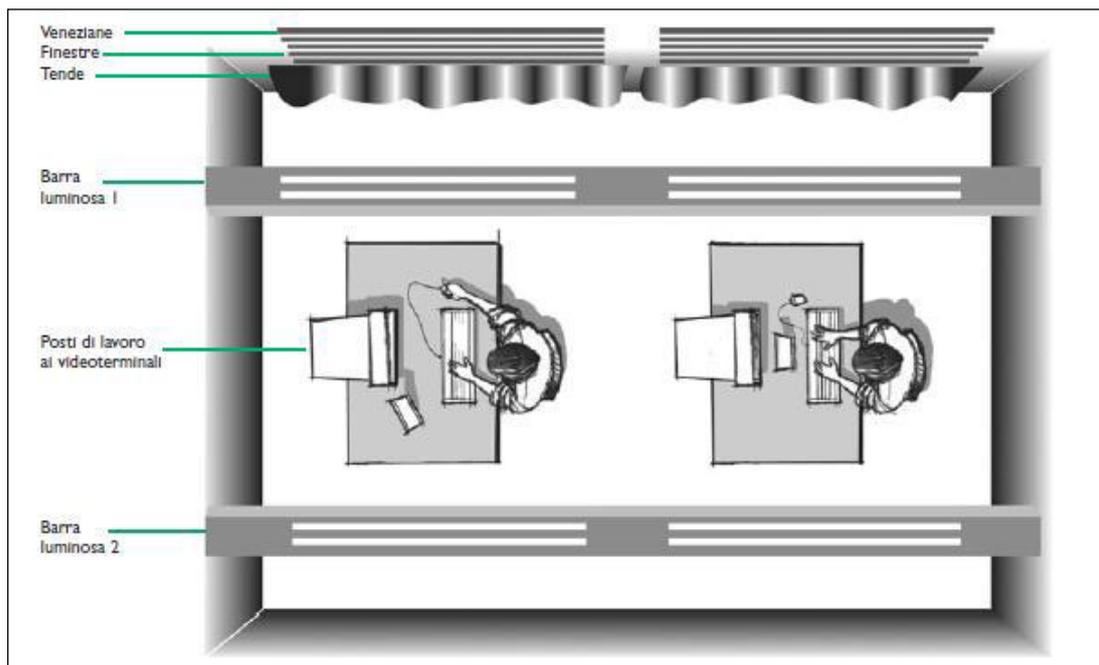


Figura 3: UBICAZIONE DEI POSTI DI LAVORO AL VIDEOTERMINALE E DISPOSIZIONE DELL'ILLUMINAZIONE NEI LOCALI DOTATI DI FINESTRE (Fonte INAIL – Il lavoro al videoterminale ed. 2010)

## DISTANZA VISIVA

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm (vedi figura 1). Per gli schermi molto grandi, è consigliabile una distanza maggiore.

## RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (punto 2, lettera d), Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08).

## PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (punto 2, lettera e), Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08).

## RADIAZIONI

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori (punto 2, lettera f), Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08).

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è, quindi, ritenuto inutile.

## IRRAGGIAMENTO TERMICO

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. L'elevata presenza di schermi in un locale impone quindi una maggiore ventilazione. Occorre tenere presente che anche l'unità centrale produce calore.

Poiché il calore prodotto da uno schermo piatto è circa un terzo di quello emesso da uno schermo tradizionale, ai fini del miglioramento delle condizioni di lavoro, si deve prevedere la progressiva sostituzione dei monitor tradizionali con schermi piatti.

I lavoratori addetti dovranno provvedere ad areare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro.

## UMIDITA'

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

## INTERFACCIA ELABORATORE-UOMO

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (*punto 3*), *Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08*):

- ✓ il software dovrà essere adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore
- ✓ nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori
- ✓ il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività
- ✓ i sistemi devono fornire l'informazione in un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori
- ✓ i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo

## ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche.

Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

## SCHERMO

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione devono possedere le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- ✓ La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.



- ✓ L'immagine sullo schermo deve risultare stabile, esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità
- ✓ La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ✓ Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore
- ✓ È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile
- ✓ Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività
- ✓ Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

Il lavoratore addetto potrà:

- ✓ In caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

## TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO

Come prescritto dal *D. Lgs. 81/08*, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione devono possedere le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08*):

- ✓ La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani
- ✓ Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore
- ✓ La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi
- ✓ La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro
- ✓ Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso.

Il lavoratore addetto potrà:

- ✓ In caso di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici



## POSTAZIONE DI LAVORO

## PIANO DI LAVORO

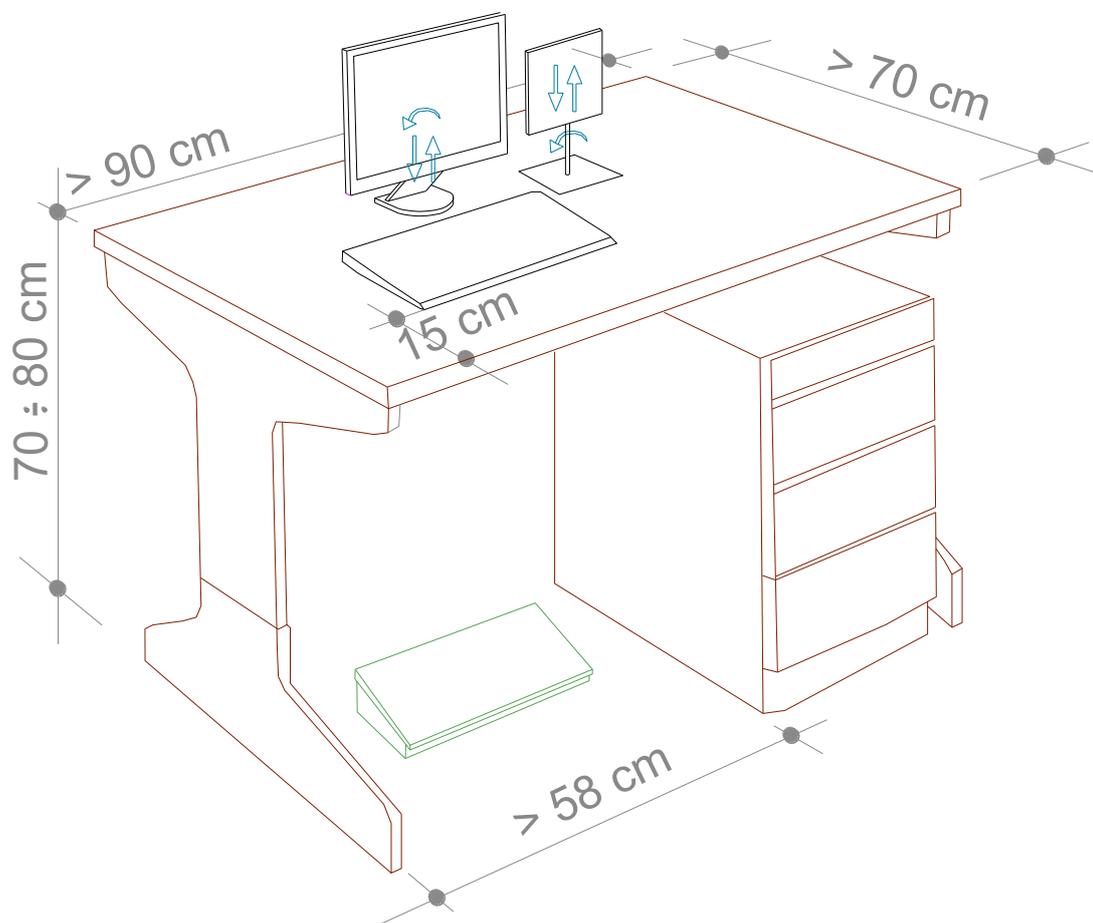


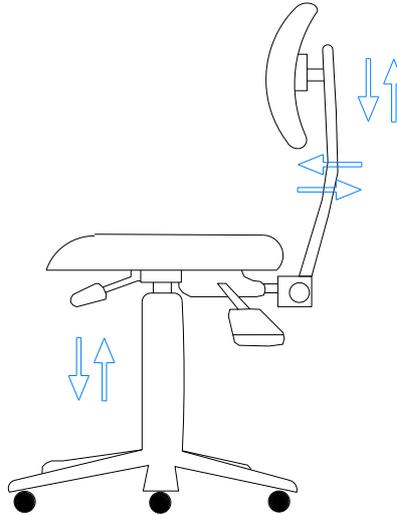
Figura 4 – PIANO DI LAVORO

Come previsto dal D. Lgs. 81/08, il piano di lavoro deve possedere le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08*):

- ✓ Superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura sovrastante, che riporta le misure standard
- ✓ L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- ✓ La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.
- ✓ Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

## SEDILE DI LAVORO

Come previsto dal D. Lgs. 81/08, il sedile di lavoro deve possedere le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera e, Allegato XXXIV, D. Lgs. 81/08*):



*Figura 5 – SEDILE DI LAVORO E REGOLAZIONI*

- ✓ Il sedile di lavoro deve risultare stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti nonché l'assunzione di una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.
- ✓ Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e dotato di regolazione dell'altezza e dell'inclinazione. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata
- ✓ Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali, facilmente pulibili, devono presentare un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort del lavoratore
- ✓ Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore
- ✓ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiapiedi non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso

## IMPIANTO ELETTRICO



E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato.

Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addeito o all'assistenza tecnica.

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

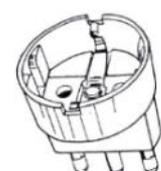
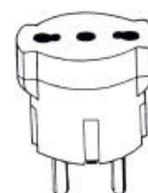
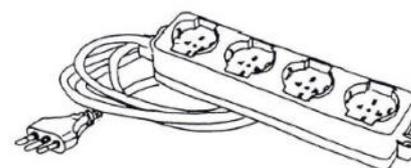
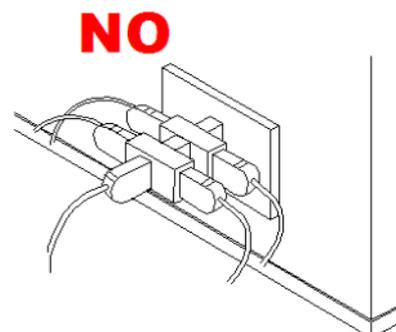
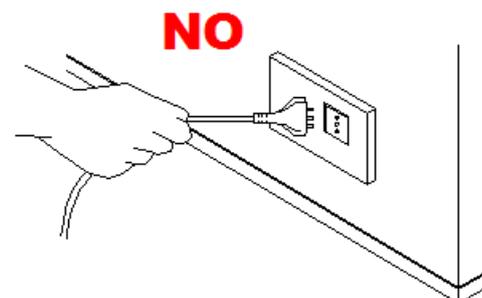
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile.

Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate.

Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



tale caso dal

## STRESS PSICOFISICO

I lavoratori addetti all'utilizzo di videoterminali a volte accusano disturbi da stress. Ciò deriva, molto spesso, da un incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare determinate scadenze di lavoro e non dall'utilizzo in sé delle attrezzature munite di videoterminali.

Nel lavoro al videoterminale è possibile riscontrare una certa difficoltà degli operatori a seguire adeguatamente il continuo aggiornamento dei software. L'attività al videoterminale richiede pertanto che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche.

Si raccomanda ai lavoratori, al riguardo:

- ✓ di seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche

- ✓ di utilizzare parte del tempo per acquisire le necessarie competenze ed abilità
- ✓ di rispettare la corretta distribuzione delle pause
- ✓ di utilizzare software per il quale si è avuta l'informazione necessaria, ovvero facili da usare

In caso di anomalie del software e delle attrezzature l'operatore potrà riferire al RSPP per poter trovare una la soluzione del problema.

Infine, si ricorda che la conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al videoterminale, è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale.

### AFFATICAMENTO VISIVO

Si tratta di un sovraccarico dell'apparato visivo. I sintomi sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. Sono disturbi che si manifestano in chi è sottoposto a stress visivo e possono causare vere e proprie malattie.

Oltre al corretto posizionamento della postazione ed ai requisiti già descritti per l' attrezzatura di lavoro, per ridurre al minimo l'affaticamento visivo degli addetti all'utilizzo del VDT, verranno osservate le seguenti misure di prevenzione:

- ✓ Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggjo portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore
- ✓ Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto
- ✓ Effettuare le previste pause: Il *D. Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3*, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra

### POSTURA NON CORRETTA

Per prevenire l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici i lavoratori dovranno:

- ✓ Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale. A tale scopo sono disponibili le diverse regolazioni (fig. 1)
- ✓ Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in

basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm (fig. 1)

- ✓ Disporre la tastiera davanti allo schermo (fig. 1 e fig. 4) ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili
- ✓ Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle
- ✓ Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori).

### UTILIZZO DI COMPUTER PORTATILI

Nel caso di utilizzo prolungato di computer portatili, come previsto dal *punto 1, lettera f) dell' Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08*, dovrà essere fornito al lavoratore una tastiera ed un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo, come indicato nella figura a lato (in alternativa potrà essere impiegato uno schermo separato, conforme a quello già descritto, collegato al notebook).



### LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

Come contemplato dal *comma 1 dell' art. 28 del D. Lgs. 81/08*, la valutazione dei rischi deve considerare anche quelli relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza (secondo quanto previsto dal *D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151*).

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, deve comportare la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette all' utilizzo dei VDT.

**La valutazione deve tener conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici durante l'utilizzo dei VDT.**

Un problema per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro. Studi specialistici hanno infatti dimostrato che il lavoro al VDT non comporta rischi o problemi particolari sia per la lavoratrice sia per il nascituro.

Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, dovranno essere individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- ✓ Alle lavoratrici gestanti potranno essere concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di lavoro al VDT) al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari
- ✓ Dovranno essere modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice
- ✓ Se richiesto dal medico competente, si predisporrà una modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro

Le lavoratrici addette ed il RLS devono essere informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

**Nota** *L'art.12, comma 1, del D. Lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

*Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.*

## SORVEGLIANZA SANITARIA

Gli addetti all'utilizzo dei VDT devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria, come indicato all'art. 176 del D. Lgs. 81/08, con particolare riferimento a:

- ✓ rischi per la vista e per gli occhi
- ✓ rischi per l'apparato muscolo-scheletrico

Salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo sarà:

- ✓ biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età
- ✓ quinquennale negli altri casi

Per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilirà il termine per la successiva visita di idoneità.

Ai sensi del comma 5 dello stesso art. 176, il lavoratore potrà essere sottoposto a visita di controllo per i rischi sopra indicati a sua semplice richiesta, secondo le modalità previste all'articolo 41, comma 2, lettera c), e cioè qualora *"sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica"*.

Qualora l'esito delle visite mediche ne evidenzi la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione, ai lavoratori verranno forniti, a spese del Datore di Lavoro, i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta.

I lavoratori addetti ai videoterminali dovranno poi essere sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali.



## FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Il datore di lavoro dovrà fornire ai lavoratori videoterminalisti una adeguata informazione e formazione, comprendente:

*Principi pratici e criteri di comportamento:* Cos'è la prevenzione - Sicurezza oggettiva e soggettiva D. Lgs. 81/08

Definizione di lavoratore al VDT secondo il D. Lgs. 81/08 -  
Obblighi a carico del datore di lavoro: valutazione dei rischi, informazione e formazione, consultazione e partecipazione -  
Sorveglianza sanitaria

*Problemi connessi con l'utilizzo di VDT:* Disturbi oculo-visivi -  
Disturbi muscolo-scheletrici - Stress

*Sistemazione del posto di lavoro:* Sedile di lavoro: caratteristiche e regolazione - Schermo: caratteristiche e regolazione - Tastiera: caratteristiche e posizionamento - Piano di lavoro: caratteristiche e posizionamento



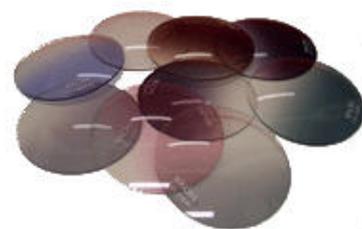
La formazione fornirà anche le seguenti cognizioni:

- ✓ elementi basilari su scopi e funzioni del sistema informatico nel quale il lavoratore è inserito
- ✓ strutturazione del sistema informatico e interazioni tra le attività svolte al videoterminale e l'organizzazione nel suo complesso
- ✓ funzionamento del sistema di elaborazione
- ✓ funzionamento e corretto utilizzo di tutte le apparecchiature tecniche di supporto al videoterminale
- ✓ interventi da effettuare in caso di guasti e interruzione del lavoro

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Se prescritte dal medico competente dovranno essere utilizzate lenti oftalmiche o altri dispositivi speciali di correzione visiva

*Le lenti oftalmiche riducono l'affaticamento visivo, bloccando al 100% le radiazioni UV fino a 400 nm e polarizzando la luce in modo da ottenere l'eliminazione della maggior parte delle vibrazioni vettoriali delle onde non parallele all'asse di polarizzazione; l'apporto visivo riceve quindi una luce indiretta senza alterazioni della luminosità ambientale (riducendo notevolmente l'affaticamento visivo).*



### CHECKLIST UTILE PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO VDT

|                 |                  |           |
|-----------------|------------------|-----------|
| Cognome e nome: | Data di nascita: | Mansione: |
|-----------------|------------------|-----------|

Quante ore in media, in una settimana, lavori al computer?     < 10 ore     da 10 a 19     > 20

Attualmente quale tipo di attività svolgi al computer?     CAD     Consultazioni     Immissione dati in database  
 Videoscrittura     Programmazione     Altro

#### SCHERMO

|  |   |  |   |
|--|---|--|---|
| Il video è regolabile in luminosità e contrasto? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | La distanza degli occhi dallo schermo è compresa tra 50 e 70 cm? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Il video presenta immagini stabili?              | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | I caratteri sono sufficientemente grandi?                        | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| Il monitor è orientabile ed inclinabile?         | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | Il bordo superiore è più basso degli occhi?                      | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |

#### TASTIERA E MOUSE

|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| La tastiera è spostabile ed indipendente? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | I tasti sono in materiale opaco?  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| La tastiera è inclinabile?                | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | Il mouse è posto sullo stesso piano di lavoro della tastiera e c'è spazio adeguato? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |

#### PIANO DI LAVORO

|  |   |  |   |
|--|---|--|---|
| Le dimensioni sono sufficienti? (largh.>90cm)  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | La superficie del piano è opaca?   | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| L'altezza del piano di lavoro dal pavimento è adeguata? (cm. 70-80)                              | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | C'è adeguato spazio per le gambe?  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| Durante la digitazione sulla tastiera è possibile appoggiare mano polso o avambraccio sul piano? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | C'è un supporto per i documenti stabile, regolabile e collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |

#### SEDILE

|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| L'altezza del sedile è regolabile?                    | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | La base della sedia presenta 5 razze?                                   | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Lo schienale è regolabile in altezza ed inclinazione? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | I braccioli se presenti consentono l'ingresso sotto il piano di lavoro? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| La sedia è girevole?                                  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | La seduta del sedile è imbottita?                                       | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| Schienale e seduta hanno bordi smussati?              | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | E' presente un poggiatesta?   | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |

#### COMPUTER PORTATILE (se utilizzato in modo continuativo nella postazione di lavoro)

|  |   |  |   |
|--|---|--|---|
| E' dotato di una tastiera ed un mouse esterno? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | E' dotato di un supporto per il corretto posizionamento dello schermo? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
|--|---|--|---|

#### AMBIENTE DI LAVORO

|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| Le finestre sono dotate di persiane o di tende alla veneziana?                                       | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | L'illuminazione artificiale è adeguata (intensità, qualità, distribuzione)?             | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Il posto di lavoro è mantenuto ordinato per favorire la pulizia?                                     | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | Osservando lo schermo sono visibili luci artificiali poste di fronte o riflesse?        | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| Il pavimento e le pareti sono eccessivamente riflettenti o hanno tinte troppo chiare o troppo scure? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | Il microclima del locale è sufficientemente difeso dalle condizioni climatiche esterne? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |
| E' presente il climatizzatore?   | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | Ci sono correnti d'aria?  | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |

#### ORGANIZZAZIONE

|   |   |   |   |
|---|---|---|---|
| Sono richieste posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati?                        | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | E' disponibile un referente per la soluzione dei problemi con software ed attrezzature? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO |
| Il software utilizzato è di facile impiego e si è ricevuta una adeguata informazione? | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No | I tempi di risoluzione del problema con il software e attrezzature sono adeguati?       | <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No |

#### ALTRO (note utili)

Data.....

Firma dipendente.....



## Provincia di Padova

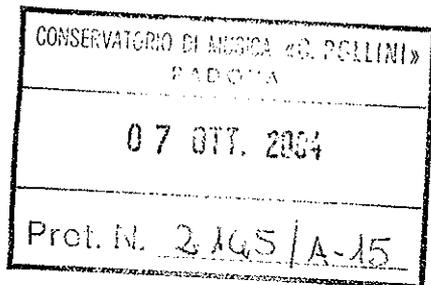
0100520/2004 - 01/10/2004  
PROT. - Provincia di Padova

RIF. N.



L1  
35121 PADOVA - PIAZZA ANTENORE N. 3

OGGETTO: **Lavori di restauro ed adeguamento alle norme di prevenzione incendi del Conservatorio di musica "Cesare Pollini" di Padova. Pratica VVF n° 2294 -Trasmissione copia del certificato di prevenzione incendi.**



Al Sig. **Ferruccio Pezzangora**  
Presidente Conservatorio di Musica  
"Cesare Pollini"  
Via Eremitani, 18  
35100 Padova

p.c. Al Comando Provinciale  
dei Vigili del Fuoco  
Via San Fidenzio  
35100 Padova

Si trasmette in copia il certificato di prevenzione incendi rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Padova in data 03/09/2004.

Si fa presente che il titolare dell'attività e' la S.V e che pertanto e' tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel suddetto certificato.

Si raccomanda inoltre di non apportare alcuna modifica (distributiva, impiantistica ecc.) a quanto autorizzato per l'edificio in oggetto.

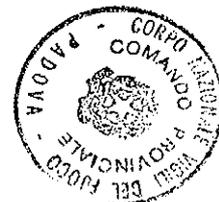
Il certificato verra' a scadere il 01/09/2010 e quindi, prima della data di scadenza, la S.V. dovra' attivarsi per la richiesta di rinnovo.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

L'Assessore all'Edilizia Scolastica  
Dott. Luciano Salvo'

Il Presidente  
dott. Vittorio Casarin





# Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile  
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Padova

## CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

VISTI GLI ARTICOLI N° 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N° 966 E N° 17  
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N° 577 ED IL D.M. 16.2.82 ; DPR 37/98

Accerta la rispondenza delle attività alle vigenti norme di sicurezza / alle prescrizioni imposte da questo Comando

### RILASCIA A:

Ditta : CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "CESARE POLLINI"  
Legale rappresentante : PRESIDENTE PEZZANGORA FERRUCCIO

il presente certificato di prevenzione incendi  
con validità dal: 03.09.2004

al: 01.09.2010

per l'attività: AUDITORIUM DI MUSICA (posti a sedere in platea 546 persone – Orchestra sul palco 70 persone).  
corrispondente al n°: 83 dell'elenco di cui al D.M. 16 Febbraio 1982 e comprendente anche le attività  
indicate nel Decreto medesimo ai nn.

ubicata nel Comune di: 35100 - PADOVA - VIA EREMITANI 18.-

SOSTANZE, IMPIANTI, APPARECCHIATURE CHE PRESENTANO PERICOLO D'INCENDIO:  
- MATERIALI DI ARREDO.-

### LIMITAZIONI, DIVIETI, E CONDIZIONI DI ESERCIZIO:

STAMPATO ALLEGATO, PARI DATA, CHE FORMA PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE C.P.I.

### SISTEMI, DISPOSITIVI, ATTREZZATURE ANTINCENDI:

- N. 4 IDRANTI A MURO UNI 45 – N. 3 NASPI UNI 25 – N. 1 ATTACCO AUTOPOMPA UNI 70 -
- N. 20 ESTINTORI A POLVERE DA KG. 6, CLASSE 34A, 144BC – N. 5 ESTINTORI A CO2 DA KG. 5, CLASSE 21A, 55BC.-

Il responsabile delle attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio ( Art. 15 d.p.r. 577 del 29.7.82 ), a richiedere il rinnovo del presente certificato quando vi sono modifiche di lavorazione o di struttura, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazione qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, e ogni qualvolta vengano a mutare le condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla data di scadenza del certificato ( D.M. 16.2.82 ).

PADOVA li: 03-SET-2004

Il Responsabile del Procedimento  
Dott.Ing. Antonio DEL GALLO

eg



d'ordine del Comandante Provinciale  
Dott. Ing. Dante PELLICANO  
l'Ispettore Antincendi Coordinatore  
Dott. Ing. Gaetano PASQUATO



# Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile  
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Padova  
Ufficio Prevenzione Incendi

Padova li 03.09.2004

Prot. n. 13541/04

Pratica VV.F. n° 2294

Att. n° 83

## Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio.

- 1 - L'affollamento massimo consentito nel locale è ripartito nel seguente modo: posti a sedere in platea 546 persone, orchestra sul palco 70 persone.
- 2 - Devono essere attuati, se e per quanto applicabili nel caso specifico, gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati all'art. 5 del DPR 37/98.
- 3 - Deve essere assicurato, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento delle persone presenti; a tal fine le vie e le uscite di emergenza devono assicurare costantemente le caratteristiche indicate dal DM 19.8.1996 e, per quanto applicabili, le caratteristiche indicate dagli art. 13 e 14 del DPR 547/55 (così come definiti dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni), e dal DM 10.3.1998 (art.3 ed allegato III).
- 4 - In tutti gli ambienti in cui è normalmente prevista la presenza di persone deve essere esposta una idonea segnaletica di sicurezza, conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 14.8.1996, n. 493, indicante la direzione e l'ubicazione delle più vicine uscite di sicurezza, e la posizione delle attrezzature antincendi; tale segnaletica, di adeguate dimensioni, deve essere perfettamente comprensibile anche a distanza, e deve essere esposta in modo tale che, da ogni possibile posizione della zona presidiata, sia chiaramente visibile almeno uno dei cartelli segnaletici indicanti una uscita di sicurezza e/o un spazio calmo.
- 5 - Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite. Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena (se esistente) e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (*corridoi, scale, uscite*);
  - dei mezzi e degli impianti di estinzione;
  - dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
  - dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
  - dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.
- 6 - Deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza che deve contenere nei dettagli tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, e descritto in un apposito documento, che specifichi in particolare:
    - i controlli;
    - gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
    - gli interventi manutentivi;
    - l'informazione e l'addestramento al personale;

- le istruzioni per il pubblico;
  - le procedure da attuare in caso di incendio.
- 7 - In caso di pericolo d'incendio, le persone presenti devono poter essere avvertite delle condizioni di pericolo, secondo procedure predeterminate, mediante un sistema di allarme acustico; il comando del funzionamento dei dispositivi sonori deve essere posto in luogo permanentemente presidiato, con il continuo controllo del personale preposto; nel caso in cui sia installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, l'attivazione del sistema di allarme acustico deve poter avvenire automaticamente, secondo procedure predeterminate, tramite tale impianto di rivelazione.
- 8 - Devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare la incolumità delle persone in caso di incendio. A tal fine, deve garantirsi in particolare che :
- Nelle aree di vendita, nei locali con presenza di sostanze infiammabili o facilmente combustibili, e in tutti i luoghi in cui esistono pericoli specifici di incendio, è vietato fumare ed è vietato usare apparecchi a fiamma libera o manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.
  - Nelle aree di vendita può essere consentita la presenza di recipienti contenenti liquidi o gas infiammabili in quantitativi limitati e strettamente indispensabili al fabbisogno giornaliero, esclusivamente in contenitori originali sigillati, ubicati unicamente in locali non interrati, ed esposti con accorgimenti e cautele idonee ad evitare rotture dei contenitori e spargimento dei prodotti;
  - I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.
  - In occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni, risistemazioni, etc., dovranno essere adottati opportuni provvedimenti di sicurezza, ed evitate lavorazioni e/o manipolazioni pericolose.
  - Al termine dell'attività lavorativa, il personale addetto deve interrompere sia le alimentazioni elettriche alle utenze disattivate, sia le alimentazioni centralizzate di apparecchiature o utensili alimentate da combustibile liquido o gassoso mediante azionamento delle saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere comunque indicata mediante segnaletica facilmente visibile.
  - Devono essere predisposti mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli estintori portatili di incendio.
- 9 - Devono essere comunque osservate le norme di esercizio previste dal DM 19.8.1996 e da altre eventuali normative specifiche applicabili all'attività in oggetto; in particolare dovranno essere assicurate le seguenti condizioni:
- I sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
  - Prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
  - I locali devono essere muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.
  - I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di soccorso facilmente con la rete telefonica; la procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata, a fianco di qualsiasi apparecchio telefonico dal quale questa chiamata sia possibile; nel caso della rete telefonica pubblica, il numero di chiamata dei Vigili del Fuoco (115) deve essere esposto bene in vista presso l'apparecchio telefonico dell'esercizio.
  - Devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
  - Devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
  - Devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
  - Devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
  - Deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;
  - Nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

- Gli ascensori e i montacarichi (se esistenti) non devono essere utilizzati in caso di incendio, ad eccezione degli ascensori antincendio; occorre altresì prevedere un sistema automatico che comandi il riporto al piano di uscita degli ascensori in caso di incendio, nonché il blocco delle scale mobili (se esistenti).
  - L'eventuale uso nella rappresentazione di fuochi di artificio, di fiamme libere e di spari con armi, deve essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente, e non può essere autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi.
- 10 - Il responsabile dell'attività deve provvedere ad assicurare una adeguata informazione e formazione del personale dipendente sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.
  - 11 - Devono essere attuati, se e per quanto applicabili nell'esercizio dell'attività, i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro previsti dal DM 10.3.1998, con particolare riferimento alle indicazioni contenute nei seguenti articoli:
    - Art. 3 - Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio;
    - Art. 5 - Gestione dell'emergenza in caso di incendio;
    - Art. 6 - Designazione degli addetti al servizio antincendio;
    - Art. 7 - Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza.
  - 12 - Il responsabile dell'attività ha l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione necessari; tali verifiche e manutenzioni dovranno avvenire secondo modalità e cadenze temporali che possono essere indicate da normative, regole tecniche o norme di buona tecnica esistenti, e/o da indicazioni del costruttore o dell'installatore, e/o (per i luoghi di lavoro) dal DM 10.3.1998 (art. 4 ed Allegato VI).
  - 13 - Il responsabile dell'attività è tenuto a curare il mantenimento dell'efficienza e delle condizioni di sicurezza degli impianti a rischio specifico (impianti elettrici, impianti termotecnici, impianti di ventilazione o condizionamento, impianti gas); a tal fine detti impianti dovranno essere controllati da personale esperto secondo modalità e cadenze temporali che possono essere indicate da normative, regole tecniche o norme di buona tecnica esistenti, e/o da indicazioni del costruttore o dell'installatore.
  - 14 - I controlli (in particolare quelli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, del sistema di allarme, degli impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi, delle attrezzature ed impianti di spegnimento, del sistema di evacuazione fumi e calore (se esistente), delle porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico), le verifiche, gli interventi di manutenzione, l'informazione e la formazione del personale, che vengono effettuati, devono essere annotate in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini di controlli di competenza del comando provinciale Vigili del Fuoco.
  - 15 - Ogni modifica delle strutture o degli impianti ovvero delle condizioni di esercizio dell'attività, che comportano una alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga l'interessato ad avviare nuovamente le procedure per l'ottenimento del "parere di conformità" e del rilascio del "certificato di prevenzione incendi", in conformità a quanto previsto dagli articoli 2 e 3 del DPR 37/98.
  - 16 - Per gli impianti, per le strutture, per l'organizzazione del lavoro etc., vengano rispettati, nel tempo, gli obblighi e le indicazioni contenute nell'art 3 del D.L. 626/94.
  - 17 - E' vietato depositare nei locali sottostanti la platea qualsiasi materiale combustibile.

*Il responsabile dell'attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato.*



Il responsabile del procedimento  
Dot. Ing. Antonio DEL GALLO

Rif. Pratica VV.F. n.

2294

ESSE  
a non  
DPR  
mod. DPP  
marca da  
bollo  
5  
(solo sull'originale)  
60-12-82 n. 355

**AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI**

PADOVA

provincia

1352

Il sottoscritto **Pezzangora** **Ferruccio**

cognome

nome

domiciliato in **Per la Carica in Via Eremitani** **18** **35100** **Padova**

**PD** **C.F. P Z Z F R C 3 5 P 0 3 G 2 2 4 G**

provincia

telefono

n. civico

c.a.p.

comune

nella sua qualità di **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

qualifica rivestita (titolare, legale rappresentante, amministratore, etc.)

della **Conservatorio di Musica "Cesare Pollini"**

ragione sociale ditta, impresa, ente, società

con sede in **Via Eremitani** **18** **35100**

via - piazza

n. civico

c.a.p.

**Padova** **PD**

comune

provincia

telefono

avendo realizzato le opere e gli impianti in conformità ( barrare con  almeno una delle due ipotesi seguenti):

|   |         |                   |          |                 |
|---|---------|-------------------|----------|-----------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> ai progetti approvati dal Comando VV.F.       | in data | <b>19/04/2001</b> | prot. n. | <b>6819/01</b>  |
|   | in data | <b>08/01/2004</b> | prot. n. | <b>19685/03</b> |
|   | in data |                   | prot. n. |                 |
|   | in data |                   | prot. n. |                 |
| <input type="checkbox"/> alle prescrizioni impartite con nota/e del Comando VV.F. | in data |                   | prot. n. |                 |
|   | in data |                   | prot. n. |                 |
|   | in data |                   | prot. n. |                 |

**CHIEDE**

a codesto Comando Provinciale, ai sensi della legge 26/7/1965 n. 966, del DPR 29/7/1982 n. 577 e del DPR 12/1/1998 n. 37 di voler disporre il sopralluogo per il

**RILASCIO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

per l'attività **AUDITORIUM DI MUSICA "CESARE POLLINI"**

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in **VIA EREMITANI** **18** **35100**

via - piazza

n. civico

c.a.p.

**PADOVA** **PD** **049/8750648**

comune

provincia

telefono

individuata al n. **83** del decreto del Ministro dell'Interno 16/2/1982 e comprendente anche le attività di cui ai

numeri **91** del decreto medesimo.

Spazio riservato al Comando Provinciale

RICHIESTA DI RILASCIO CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI da presentare in duplice copia di cui una in bollo

Allega i seguenti documenti:

Copia della lettera di approvazione del Comando relativa ai progetti citati

**DISTINTA DELLA DOCUMENTAZIONE TECNICA ALLEGATA**

(In caso di ampliamenti o modifiche le documentazioni da produrre vanno riferite alle parti ampliate o modificate)

La documentazione tecnica è atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente ed ai progetti approvati dai VV.F. è riferita a: strutture, finiture, impianti, attrezzature e componenti d'impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendi, secondo quanto di seguito specificato.

**1. ELEMENTI STRUTTURALI PORTANTI E/O SEPARANTI CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO (CON ESCLUSIONE DELLE PORTE E DEGLI ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA)**

**CERTIFICAZIONI DI RESISTENZA AL FUOCO DELL'ELEMENTO** (utilizzare **mod. CERT. REI**)

1.a)  n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più elementi)

(I rapporti di prova e le relazioni di calcolo relativi agli elementi di cui ai suddetti punti, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

**DICHIARAZIONI DI CORRISPONDENZA DELL'ELEMENTO IN OPERA, COMPRESO L'EVENTUALE RIVESTIMENTO PROTETTIVO, CON QUELLO CERTIFICATO** (utilizzare **mod. DICH. CORRISP.**)

1.b)  n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più elementi)

per rivestimenti protettivi il titolare dovrà trattenere presso di sé la dichiarazione di corretta installazione redatta **mod. DICH. RIV. PROT.**

**2. MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE AL FUOCO E PORTE ED ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO**

**DICHIARAZIONI DI CORRETTA POSA IN OPERA** (utilizzare **mod. DICH. POSA IN OPERA**). a firma dell'installatore con allegate dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e copie dell'omologazione del prototipo.

n°  (n° dei documenti allegati – ogni documento può riferirsi a più materiali/porte/elementi)

(I rapporti di prova relativi ai prodotti di cui al presente punto, per i quali non sia prevista l'omologazione del prototipo, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli)

**3. IMPIANTI**

**IMPIANTI RILEVANTI AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

**DICHIARAZIONI DI CONFORMITÀ** previste dall'art. 9 della legge n° 46/90 e DPR 380/2001 e redatte secondo la modulistica appositamente predisposta con D.M.20.2.92 – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DC. Le dichiarazioni di conformità devono specificare anche il rispetto degli obblighi per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature/prodotti/materiali. Per impianti non ricadenti nel campo di applicazione della legge 46/90 la dichiarazione di conformità può essere sostituita da dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da compilarsi sul modello **mod. DICH. IMP.** da parte dell'installatore, corredata di progetto a firma di professionista, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti, o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F. – indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna DI.

In assenza di progetto si possono produrre certificazioni redatte sul modello **mod. CERT. IMP.** a firma di professionista iscritto negli elenchi del M.I. di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 corredata di documentazione tecnica illustrativa, espressamente specificante il rispetto dei requisiti tecnici e prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando Provinciale VV.F.– indicare il numero di dichiarazioni in corrispondenza dell'impianto e della colonna CI.

Relativi ai seguenti impianti:

- |                                  | DC                      | DI                   | CI                   |  |
|----------------------------------|-------------------------|----------------------|----------------------|--|
| <input type="checkbox"/> 3.I)    | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione DELL'ENERGIA ELETTRICA;       |
| <input type="checkbox"/> 3.II)   | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | di protezione contro le SCARICHE ATMOSFERICHE (quando è previsto l'impianto);                  |
| <input type="checkbox"/> 3.III)  | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | di trasporto e utilizzazione di GAS allo stato liquido e aeriforme;                            |
| <input type="checkbox"/> 3.IV)   | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | di utilizzazione, trasporto e distribuzione di FLUIDI INFIAMMABILI, COMBUSTIBILI O COMBURENTI. |
| <input type="checkbox"/> 3.V)    | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | di RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE; (relativamente al generatore di calore)                    |
| <input type="checkbox"/> 3.VI)   | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | per l'ESTINZIONE degli incendi;  |
| <input type="checkbox"/> 3.VII)  | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | per l'EVACUAZIONE del fumo e del calore;   |
| <input type="checkbox"/> 3.VIII) | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | per la RIVELAZIONE di fumo, gas e incendio;  |
| <input type="checkbox"/> 3.IX)   | n° <input type="text"/> | <input type="text"/> | <input type="text"/> | per la COMUNICAZIONE E L'ALLARME   |

**4. COMPONENTI E ATTREZZATURE DI IMPIANTO CON SPECIFICA FUNZIONE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (non compresi negli impianti previsti al punto 3)**

- 4.a) N.  dichiarazioni di corretta installazione (utilizzare mod. DICH. IMP.), da parte dell'installatore, alle quali è allegata la conformità del prodotto al prototipo approvato, certificato od omologato dal M.I. e la documentazione attestante la conformità del prodotto alla norma tecnica di riferimento.
- 4.b) Altro \_\_\_\_\_

Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione, per eventuali controlli, presso l'attività.

*N.B.: La distinta deve essere compilata in ogni sua parte, con riferimento alle disposizioni di cui al citato D.M. 4.5.98, mediante l'apposizione in ogni riquadro predisposto (escludendo esplicitamente quelli per i quali non vi è documentazione), del numero delle documentazioni tecniche allegate.*

**N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria**

Ricevuta di versamento n.  del  effettuato sul c/c postale n.  290353  
 intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di  PADOVA  ai sensi della legge 26 luglio  
 1965, n.966, per un totale di  € 631,29  così distinte:

| attività n.          | tipologia <sup>(1)</sup>            | n. ore               | €                      |
|----------------------|-------------------------------------|----------------------|------------------------|
| 83                   | Fino a 2000 posti                   | 8                    | € 360,00               |
| 91                   | Con potenzialità superiore a 350 KW | 6                    | € 270,00               |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
| <input type="text"/> | <input type="text"/>                | <input type="text"/> | € <input type="text"/> |
|                      |                                     | <b>totale n. ore</b> | <b>4</b>               |
|                      |                                     |                      | <b>€ 630,00</b>        |

<sup>(1)</sup> specificare la dizione riportata nell'allegato VI al D.M. 4 maggio 1998 al fine di definire il numero di ore ed il relativo importo (quantitativo, capacità, capienza, superficie, potenzialità, etc.)

Altro: ~~N° 2 MARCHE DA BOLLO DA € 10,33 = CADAUNA~~  
**N°1 ELENCO DOCUMENTAZIONI E CERTIFICAZIONI ALLEGATO ALLA PRESENTE**

Il sottoscritto

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità civile e penale di essere a conoscenza e di impegnarsi ad osservare con la messa in esercizio dell'attività gli obblighi di cui all'art. 5 del D.P.R. 12.1.1998 n. 37, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle specifiche disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio vigenti disciplinanti l'attività medesima, ovvero le attività che si svolgono al suo interno e che sono state messe in atto le misure proprie della regola dell'arte. Si impegna altresì ad osservare le eventuali prescrizioni impartite dal Comando VV.F.

Il sottoscritto inoltre

**DICHIARA**

che la documentazione tecnica comprende **tutti** gli elementi, materiali ed impianti, previsti nei progetti approvati dal Comando VV.F. i cui dati sono riportati nel frontespizio e che copia integrale della documentazione è tenuta a disposizione presso l'attività,

**Allega l'elenco da riportarsi nel Certificato di Prevenzione Incendi relativo a:**

- impianti ed apparecchiature che presentano pericolo di incendio, tipo e quantitativi delle sostanze pericolose ai fini dell'incendio (ad es.: generatori di calore, ecc.)
- sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio (ad. es.: attacchi motopompa, idranti UNI 45, 70 ecc., estintori)

**Ulteriore eventuale indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:**

|              |           |        |        |           |
|--------------|-----------|--------|--------|-----------|
| cognome      |           | nome   |        |           |
| via - piazza | n. civico | c.a.p. | comune | provincia |

23 LUG. 2004

Data



*[Handwritten signature]*

|   |                |              |         |                 |         |      |     |       |        |           |        |        |  |
|---|----------------|--------------|---------|-----------------|---------|------|-----|-------|--------|-----------|--------|--------|--|
| <p><i>Spazio riservato al delegante</i></p> <p>Il sottoscritto per le procedure di cui alla presente istanza delega il/la sig. _____</p> <table border="1"> <tr> <td>Geom. Per. Ind</td> <td>BONSEMBIANTE</td> <td>ROBERTO</td> </tr> <tr> <td>titolo profess.</td> <td>cognome</td> <td>nome</td> </tr> </table> <p>domiciliato in VIA CROCE ROSSA</p> <table border="1"> <tr> <td>112</td> <td>35129</td> <td>PADOVA</td> </tr> <tr> <td>n. civico</td> <td>c.a.p.</td> <td>comune</td> </tr> </table> <p>PD</p> <p>049/772016 - 049/775228</p> <p>provincia</p> <p>telefono</p> <p>Data _____</p> <p><i>[Handwritten signature]</i></p> <p>Firma</p> | Geom. Per. Ind | BONSEMBIANTE | ROBERTO | titolo profess. | cognome | nome | 112 | 35129 | PADOVA | n. civico | c.a.p. | comune | <p><i>Spazio riservato al Comando Provinciale (da compilare solo in assenza di fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente)</i></p> <p>Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 403 del 20/10/1998, io sottoscritto _____ addetto incaricato con qualifica di _____ in data ____/____/____ a mezzo documento _____ n. _____ rilasciato in data ____/____/____ a _____ ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. _____ che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.</p> <p>Data ____/____/____ Firma _____</p> |
| Geom. Per. Ind  | BONSEMBIANTE   | ROBERTO      |         |                 |         |      |     |       |        |           |        |        |  |
| titolo profess.   | cognome        | nome         |         |                 |         |      |     |       |        |           |        |        |  |
| 112   | 35129          | PADOVA       |         |                 |         |      |     |       |        |           |        |        |  |
| n. civico   | c.a.p.         | comune       |         |                 |         |      |     |       |        |           |        |        |  |

**N.B.:** In caso di delega, ove la firma non sia apposta in presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione del modello, la persona delegata deve allegare all'istanza una fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445 del 28 dicembre 2000). In caso di inoltrò dell'istanza a mezzo posta, deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente.

Pratica n° : 2294  
Protocollo n° : 14190/11

SPEDITO  
12 AGO 2011

Geo. Biondi / Att.



PROVINCIA DI PADOVA  
10 AGO 2011  
PERVENUTO



Handwritten signature: G. Biondi

Ministero dell'Interno

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile  
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Padova

**CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI**

VISTI GLI ARTICOLI N° 4 DELLA LEGGE 26 LUGLIO 1965 N° 966 E N° 17  
DEL D.P.R. 29 LUGLIO 1982 N° 577 ED IL D.M. 16.2.82 ; DPR 37/98

Accerta la rispondenza delle attività alle vigenti norme di sicurezza / alle prescrizioni imposte da questo Comando

RINNOVA AI SENSI ART.4 D.P.R. 37 / 98 ALLA :

Ditta : **CONSERVATORIO "POLLINI" DI PADOVA**

Legale rappresentante : Presidente Sig. ILES BRAGHETTO

il presente certificato di prevenzione incendi

con validità dal: 06.07.2011 al: 05.07.2017

per l'attività: AUDITORIO DI MUSICA "CESARE POLLINI" (posti da sedere in platea 546 persone - orchestra su palco 70 persone)

corrispondente al n°: 83 dell'elenco di cui al D.M. 16 Febbraio 1982 e comprendente anche le attività indicate nel Decreto medesimo ai nn.

ubicata nel Comune di: 35121 - PADOVA - VIA DEGLI EREMITANI 18 .-

SOSTANZE, IMPIANTI, APPARECCHIATURE CHE PRESENTANO PERICOLO D'INCENDIO:

- MATERIALI DI ARREDO -

LIMITAZIONI, DIVIETI, E CONDIZIONI DI ESERCIZIO:

STAMPATO ALLEGATO, PARI DATA, CHE FORMA PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE C.P.I.

SISTEMI, DISPOSITIVI, ATTREZZATURE ANTINCENDI:

IMPIANTI FISSI: - N. 4 IDRANTI A MURO UNI 45 - N. 3 NASPI UNI 25 - N. 1 ATTACCO MOTOPOMPA UNI 70 -

MEZZI PORTATILI: - N. 20 ESTINTORI A POLVERE DA KG. 6, CL. 34A, 144B-C - N. 5 ESTINTORI A CO<sub>2</sub> DA KG. 5, CL. 21A, 55B-C -

Il responsabile delle attività è tenuto ad osservare ed a far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio ( Art. 15 d.p.r. 577 del 29.7.82 ), a richiedere il rinnovo del presente certificato quando vi sono modifiche di lavorazione o di struttura, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazione qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, e ogni qualvolta vengano a mutare le condizioni di sicurezza, indipendentemente dalla data di scadenza del certificato ( D.M. 16.2.82 ).

PADOVA li: 06.07.2011

Il Responsabile del Procedimento  
(D.V.D. Gaetano PASQUATO)

d'ordine del Comandante Provinciale  
(Dott. Ing. Oliverio DOARÒ)  
(D.V.D. Gaetano PASQUATO)



/adg

0117753/2011 - 10/08/2011

040212 - Provincia di Padova



Rif. Pratica VV.F. n.

2294

Spazio per protocollo

5/7/2022

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Foro provinciale di Padova e della Difesa Civile

REGIONE VENETA - INCENDIO

Prot. n. 17516 del 04 OTT. 2017

AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

**PADOVA**

Provincia

**ATTESTAZIONE DI RINNOVO PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**

(art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151)

|                      |  |                                   |      |  |  |             |          |
|----------------------|--|-----------------------------------|------|--|--|-------------|----------|
| Il sottoscritto      |  | PROF. ARMELLINI                   |      |  | LEOPOLDO                                   |             |          |
| domiciliato in       |  | VIA DEGLI EREMITANI               |      |  | 18   | 35121       | PADOVA   |
| PD                   |  | 049/8750648                       | C.F. |  |  |             |          |
| 049/661174           |  | Indirizzo di posta elettronica    |      |  | Indirizzo di posta elettronica certificata |             |          |
| nella sua qualità di |  | DIRETTORE                         |      |  |  |             |          |
| della                |  | CONSERVATORIO "POLLINI" DI PADOVA |      |  |  |             |          |
| con sede in          |  | VIA DEGLI EREMITANI               |      |  | 18   | 35121       |          |
| PADOVA               |  | comune                            |      |  | PD   | 049/8750648 | telefono |
| 049/661174           |  | direttore@conservatoriopollini.it |      |  | conservatorio.pd@legalmail.it              |             |          |
| fax                  |  | Indirizzo di posta elettronica    |      |  | Indirizzo di posta elettronica certificata |             |          |

responsabile dell'attività sotto specificata,

consapevole delle conseguenze penali e amministrative previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi

**DICHIARA**

➤ l' assenza di variazione delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto in precedenza segnalato, con la/e SCIA<sup>1</sup> presentate

il Rinn. CPI 06/07/2011 prot. 14190/11

Data presentazione

il Rinn. CPI 03/09/2004 prot. 13541/04

Data presentazione

il

Data presentazione

relative e/o ricomprese all'attività principale di: AUDITORIO DI MUSICA "CESARE POLLINI"

tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)

sita in VIA DEGLI EREMITANI

18

35121

Indirizzo

n. civico

c.a.p.

PADOVA

PD

049/8750648

provincia

telefono

individuata<sup>2</sup> al n./sotto classe/ cat.

65.2.C

e comprendente anche le attività di cui ai

nn./sottoclasse/cat:

➤ di avere assolto gli obblighi gestionali connessi con l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa vigente, nonché di aver osservato i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio disciplinanti l'attività medesima;

➤ di aver adempiuto l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, gli impianti, i dispositivi, le attrezzature, rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di aver effettuato le verifiche di controllo e gli interventi di manutenzione in accordo alla regolamentazione vigente, a quanto indicato nelle pertinenti norme tecniche e nelle istruzioni di uso e manutenzione del fabbricante e/o installatore.

Allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio;

Non allega "Asseverazione"<sup>3</sup>, a firma di professionista antincendio, in quanto non sono presenti impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi né prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione finalizzati ad assicurare la prescritta caratteristica di resistenza al fuoco;

Allega la seguente documentazione ai fini delle modifiche di cui all'art. 4, comma 8, del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012:

<sup>1</sup> e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.

<sup>2</sup> Riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno del 7-8-2012

<sup>3</sup> Asseverazione di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno del 7.8.2012.

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

(specificare numero e tipologia dei documenti allegati)

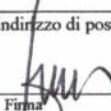
(barrare con  il riquadro di interesse)

N.B.: la compilazione della distinta di versamento e' obbligatoria.

Attestato di versamento<sup>4</sup> n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ intestato alla  
 Tesoreria Provinciale dello Stato di PADOVA ai sensi del DLgs 139/2006  
 per un totale di € 200,00 così distinte:

|             |                                  |   |                 |
|-------------|----------------------------------|---|-----------------|
| attività n. | <u>65.2.C</u>                    | <u>Locale di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza &gt;200 pp.</u> | <u>€ 200,00</u> |
|             | Sottocl./ categoria <sup>5</sup> |   |                 |
| attività n. |                                  |   | €               |
|             | Sottocl./ categoria              |   |                 |
| attività n. |                                  |   | €               |
|             | Sottocl./ categoria              |   |                 |
| attività n. |                                  |   | €               |
|             | Sottocl./ categoria              |   |                 |
| attività n. |                                  |   | €               |
|             | Sottocl./ categoria              |   |                 |

Ulteriore indirizzo presso il quale si chiede di inviare la corrispondenza:

|                   |           |   |  |           |
|-------------------|-----------|---|--|-----------|
| Cognome           |           | Nome  |  |           |
| indirizzo         | n. civico | c.a.p.  | comune                                     | Provincia |
| telefono          | fax       | indirizzo di posta elettronica  | indirizzo di posta elettronica certificata |           |
| PADOVA 30/06/2017 |           | <br>Firma |  |           |
| Data              |           |   |  |           |

*N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza del pubblico ufficiale addetto alla ricezione dell'attestazione di rinnovo periodico. In alternativa, l'attestazione di rinnovo periodico, debitamente sottoscritta dal richiedente, può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, all'attestazione di rinnovo periodico deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (DPR 445/2000).*

Spazio riservato al delegante

Il sottoscritto, per il ritiro dell'attestato di presentazione e per gli eventuali chiarimenti tecnici in ordine alla presente Attestazione, delega il/la sig.

|                                     |                         |                       |
|-------------------------------------|-------------------------|-----------------------|
| <u>ING</u>                          | <u>SCARPARO</u>         | <u>ROBERTO</u>        |
| <small>Titolo professionale</small> | <small>cognome</small>  | <small>nome</small>   |
| domiciliato in <u>VIA MARCONI</u>   |                         |                       |
| <u>22</u>                           | <u>35043</u>            | <u>MONSELICE</u>      |
| <small>n. civico</small>            | <small>c.a.p.</small>   | <small>comune</small> |
| <u>PD</u>                           | <u>347 2542969</u>      |                       |
| <small>provincia</small>            | <small>telefono</small> |                       |
| <small>Data</small>                 | <small>Firma</small>    |                       |

*N.B.: La firma deve essere apposta alla presenza di pubblico ufficiale addetto alla ricezione. In alternativa, la richiesta può essere presentata da altra persona o inoltrata a mezzo posta; in tali casi, alla richiesta deve essere allegata fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente (D.P.R. 445/2000).*

4 - In caso di utilizzo dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto del Ministero dell'Interno 9-5-2007, per la definizione dell'importo, si applica l'art 6, comma 4, dello stesso decreto.  
 5 - Al fine di definire il relativo importo, riportare il numero e la categoria corrispondente (A/B/C) individuata sulla base dell'elenco contenuto nell'Allegato I del DPR 01/08/2011 n.151 e la sottoclasse di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 7-8-2012.

## Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000, io sottoscritto \_\_\_\_\_  
 addetto incaricato con qualifica di \_\_\_\_\_, in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ a mezzo documento \_\_\_\_\_  
 n. \_\_\_\_\_ rilasciato in data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ da \_\_\_\_\_  
 ho proceduto all'accertamento dell'identità personale del sig. \_\_\_\_\_  
 che ha qui apposto la sua firma alla mia presenza.

Data \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

## Spazio riservato al Comando Provinciale VVF

## RICEVUTA

Ai sensi dell'art.5 del DPR 151/2011, io sottoscritto \_\_\_\_\_ P. I. Mauro Bacelle  
 addetto incaricato con qualifica di SPACQ, rilascio ricevuta dell'avvenuto deposito dell'attestazione di rinnovo periodico.  
 Il Comando Provinciale potrà effettuare i controlli di competenza volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di  
 prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.  
 Si rammenta che le verifiche e la manutenzione di impianti, dispositivi, attrezzature e di altre misure di sicurezza antincendio adottate nell'attività,  
 debbono essere effettuati in conformità alle istruzioni di uso e manutenzione previste ed alle disposizioni vigenti applicabili

Data 04/07/2017Prot. 17516/17

Firma \_\_\_\_\_



Rif. Pratica VV.F. n.

**2294**

## AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

**PADOVA**

provincia

**ASSEVERAZIONE AI FINI DELLA ATTESTAZIONE DI RINNOVO  
PERIODICO DI CONFORMITA' ANTINCENDIO**

(art. 5 del Decreto del Ministro dell'Interno 7.8.2012)

|  |  |                          |                         |
|--|--|--------------------------|-------------------------|
| Il sottoscritto professionista antincendio   | ING.   | SCARPARO                 | ROBERTO                 |
|  | <small>Titolo professionale</small>            | <small>Cognome</small>   | <small>Nome</small>     |
| iscritto al  | ORDINE INGEGNERI                               | della Provincia di       | PADOVA con numero       |
|  | <small>ordine / collegio professionale</small> |                          | 2080                    |
| iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 comma 4 del DLgs 139/06 | PD2080I256                                     |                          |                         |
|  | <small>n° codice iscrizione M.I.</small>       |                          |                         |
| con ufficio in   | VIA G. MARCONI                                 | 22                       |                         |
|  | <small>via - piazza</small>                    | <small>n. civico</small> |                         |
| 35043  | MONSELICE                                      | PD                       | 347 2542969             |
| <small>c.a.p.</small>  | <small>comune</small>                          | <small>provincia</small> | <small>telefono</small> |

a seguito dell'incarico conferitogli dal responsabile dell'attività di seguito specificata:

|  |  |                          |                       |
|--|--|--------------------------|-----------------------|
| AUDITORIO DI MUSICA "CESARE POLLINI"   |  |                          |                       |
| <small>tipo di attività (albergo, scuola, centrale termica, etc.)</small>  |  |                          |                       |
| sita in  | VIA DEGLI EREMITANI  | 18                       | 35121                 |
|  | <small>via - piazza</small>  | <small>n. civico</small> | <small>c.a.p.</small> |
| PADOVA   | PD   | 049/8750648              |                       |
| <small>comune</small>  | <small>provincia</small>   | <small>telefono</small>  |                       |
| soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi dell'allegato I del DPR 151/2011, in relazione alla quale è/sono stata/e presentata/e la/e SCIA <sup>1</sup> : |  |                          |                       |
| RINN prot. 14190/11 del<br>06/07/2011  | Prof. ILES BRAGHETTO   |                          |                       |
| <small>Data presentazione</small>  | <small>Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività</small> |                          |                       |
| RINN prot. 13541/04 del<br>03/09/2004  |  |                          |                       |
| <small>Data presentazione</small>  | <small>Inserire il nominativo del Responsabile dell'Attività</small> |                          |                       |

ha effettuato in data: 30/06/2017 un sopralluogo presso l'indirizzo della medesima, verificando la presenza di impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o dei prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione, finalizzati ad assicurare la caratteristica di resistenza al fuoco, di seguito specificati:

**A-IMPIANTO/I FINALIZZATO/I ALLA PROTEZIONE ATTIVA ANTINCENDIO (2):**

- ESTINZIONE O CONTROLLO INCENDI/ESPLOSIONI, DI TIPO AUTOMATICO E MANUALE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA :
- RETE IDRICA ANTINCENDIO CON 4 IDRANTI A MURO UNI 45, 3 NASPI UNI 25, 1 ATTACCO MOTOPOMPA UNI 70
- CONTROLLO DEL FUMO E DEL CALORE, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
- EVACUATORE DI FUMO E CALORE ASSERVITO POSTO SOPRA AL PALCO;
- RIVELAZIONE DI FUMO, CALORE, GAS, INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
- IMPIANTO RIVELAZIONE FUMO CON CENTRALE ELETTRONICA ESSER CON SENSORI DI FUMO E PULSANTI MANUALI DI ALLARME;
- SEGNALAZIONE E ALLARME INCENDIO, DELLA SEGUENTE TIPOLOGIA:
- SEGNALAZIONI OTTICO LUMINOSE DI ALLARME VISIBILI E PERCEPIBILI IN TUTTA L'ATTIVITA' ;
- ALTRO, SPECIFICARE:
- ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA.

<sup>(2)</sup> con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione.(barrare con  il riquadro di interesse)<sup>1</sup> e/o autorizzazione antincendio per le attività di cui all'art.11, commi 5 e 6, del DPR 01/08/2011 n.151.

Sigla del professionista

**B- PRODOTTI E SISTEMI PER LA PROTEZIONE PASSIVA DI CUI AL DM 16.2.2007, PUNTO A.3 DELL'ALLEGATO,  
"Prodotti e sistemi per la protezione di parti o elementi portanti delle opere di costruzione"**

\_\_\_\_\_ ;

\_\_\_\_\_ ;

\_\_\_\_\_ ;

\_\_\_\_\_ ;

(barrare con  il riquadro di interesse)

Visti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate, il sottoscritto

**ASSEVERA**

che per gli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendio e/o prodotti e sistemi per la protezione passiva, sopra specificati, sono garantiti i requisiti di efficienza e funzionalità, di cui al SCIA<sup>1</sup> (CPI) richiamate in precedenza.

Le risultanze dei controlli e delle verifiche, nonché gli atti relativi alle modalità attraverso cui sono stati condotti i medesimi controlli/verifiche sono stati consegnati al responsabile dell'attività ed inseriti all'interno del fascicolo indicato nella segnalazione certificata di inizio attività.

03/10/2017

Data



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Roberto Scarpato".

Firma

**INFORMATIVA LAVORATRICI MADRI**

Mansione: **PERSONALE AMMINISTRATIVO**

Signora \_\_\_\_\_

**Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. Art. 36, D. Lgs. 81/2008**

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate. Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

| MANSIONE: <b>PERSONALE AMMINISTRATIVO</b>                           |   |   |
|---|---|---|
| Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza | Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione<br><i>[Rif. D.Lgs. 151/01]</i>                                   | Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento<br><i>[Rif. D.Lgs. 151/01]</i>   |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI<br>Faldoni, scatoloni, ecc.       | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di movimentare carichi superiori a 3 kg<br>[Alleg. A lett. F - Alleg. C lett. A punto 1b] | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di movimentare carichi superiori a 3 kg<br>[Alleg. A lett. F - Alleg. C lett. A punto 1b] |
| POSTURE INCONGRUE PER USO VIDEOTERMINALE                            | <input checked="" type="checkbox"/> Anticipo di 1 mese del congedo di maternità in caso di gravidanza<br>[Art. 17 comma 1]            | <input checked="" type="checkbox"/> Nessuna limitazione   |
| UTILIZZO DI SCALE PORTATILI   | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di utilizzo di scale portatili<br>[Alleg. A lett. E]                                      | <input checked="" type="checkbox"/> Nessuna limitazione   |

*\*Salvo diversa indicazione da parte del Medico Competente.*

Dalla valutazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza e allattamento effettuata, emerge che la mansione di Personale Amministrativo è compatibile con la gravidanza e con il periodo di allattamento rispettando il divieto di movimentazione di carichi superiori a 3 kg e di utilizzo di scale portatili (nel periodo di gestazione).

È prevista l'astensione anticipata di 1 mese del congedo di maternità.

In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: .....

Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

|                     |
|---------------------|
| Il Datore di lavoro |
|                     |

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

|                |
|----------------|
| La lavoratrice |
|                |

## INFORMATIVA LAVORATRICI MADRI

Mansione: **PERSONALE DOCENTE**

Signora \_\_\_\_\_

Oggetto: **Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. Art. 36, D. Lgs. 81/2008**

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.  
Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

| MANSIONE: <b>PERSONALE DOCENTE</b>                                  |   |   |
|---|---|---|
| Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza | Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione<br><i>[Rif. D.Lgs. 151/01]</i>                                   | Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento<br><i>[Rif. D.Lgs. 151/01]</i>   |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI<br>Faldoni, scatoloni, ecc.       | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di movimentare carichi superiori a 3 kg<br>[Alleg. A lett. F - Alleg. C lett. A punto 1b] | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di movimentare carichi superiori a 3 kg<br>[Alleg. A lett. F - Alleg. C lett. A punto 1b] |

*\*Salvo diversa indicazione da parte del Medico Competente.*

Dalla valutazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza e allattamento effettuata, emerge che la mansione di Personale Docente è compatibile con la gravidanza e con il periodo di allattamento rispettando il divieto di movimentazione di carichi superiori a 3 kg.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

|                     |
|---------------------|
| Il Datore di lavoro |
|                     |

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

|                |
|----------------|
| La lavoratrice |
|                |

**INFORMATIVA LAVORATRICI MADRI**Mansione: **PERSONALE COADIUTORE**

Signora \_\_\_\_\_

**Oggetto: Comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151, alle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento. Rif. Art. 36, D. Lgs. 81/2008**

Si rendono noti i risultati della valutazione dei rischi di cui all'articolo 11 del D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e il programma di attuazione delle misure specifiche di prevenzione e di protezione individuate.

Si allega, allo scopo, la valutazione dei rischi in questione.

| MANSIONE: <b>PERSONALE COADIUTORE</b>  |  |   |
|--|--|---|
| Identificazione dei fattori di rischio per la salute o la sicurezza                  | Misure di prevenzione e protezione relative ai periodi di gestazione<br><i>[Rif. D.Lgs. 151/01]</i>                                    | Misure di prevenzione e protezione nel periodo di allattamento<br><i>[Rif. D.Lgs. 151/01]</i>   |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI  | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di movimentare carichi superiori a 3 kg<br>[Alleg. A lett. F - Alleg. C lett. A punto 1b]  | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di movimentare carichi superiori a 3 kg fino a 7 mesi dopo il parto<br>[Alleg. A lett. F - Alleg. C lett. A punto 1b] |
| UTILIZZO DI SCALE PORTATILI  | <input checked="" type="checkbox"/> Divieto di utilizzo di scale portatili<br>[Alleg. A lett. E]                                       | <input checked="" type="checkbox"/> Nessuna limitazione   |
| RISCHIO CHIMICO<br>Per l'impiego di prodotti per la pulizia pericolosi per la salute | <input checked="" type="checkbox"/> Astensione dal lavoro in caso di gravidanza<br>[Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C] | <input checked="" type="checkbox"/> Astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto<br>[Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C]                      |
| RISCHIO BIOLOGICO<br>Possibile contatto dovuto alla pulizia dei bagni                | <input checked="" type="checkbox"/> Astensione dal lavoro in caso di gravidanza<br>[Alleg. C lett. A punto 2]                          | <input checked="" type="checkbox"/> Astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto<br>[Alleg. C lett. A punto 2]   |

*\*Salvo diversa indicazione da parte del Medico Competente.*Dalla valutazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza e allattamento effettuata, emerge che la mansione di Personale coadiutore è incompatibile con la gravidanza e con il periodo di allattamento, fino a 7 mesi dopo il parto. In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione: ..... Non essendo possibile, in relazione all'organizzazione produttiva dell'azienda, lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro, per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza, sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto), al fine di consentire l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

Distinti saluti.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

|                     |
|---------------------|
| Il Datore di lavoro |
|                     |

La sottoscritta dichiara di aver ricevuto adeguata informazione e di essere compiutamente edotta sui singoli temi sopraelencati relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

|                |
|----------------|
| La lavoratrice |
|                |

***Conservatorio Statale di Musica  
"Cesare Pollini" di Padova***

RELAZIONE ALLEGATA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI  
ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

**OPERE DI ADEGUAMENTO**



## INDICE

|                                    |          |
|------------------------------------|----------|
| <b>INTRODUZIONE.....</b>           | <b>3</b> |
| <b>QUADRO COMPLESSIVO.....</b>     | <b>3</b> |
| <b>EDIFICIO VIA EREMITANI.....</b> | <b>5</b> |
| <b>EDIFICIO VIA CASSAN.....</b>    | <b>6</b> |
| <b>CENTRALE TERMICA.....</b>       | <b>7</b> |

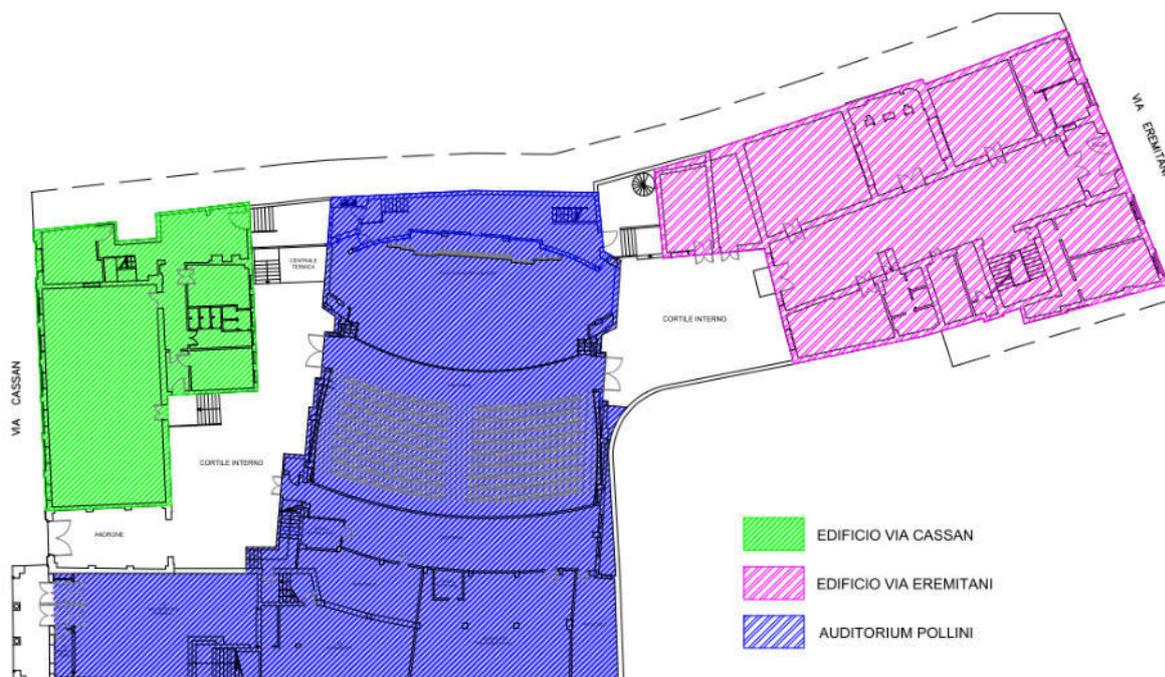
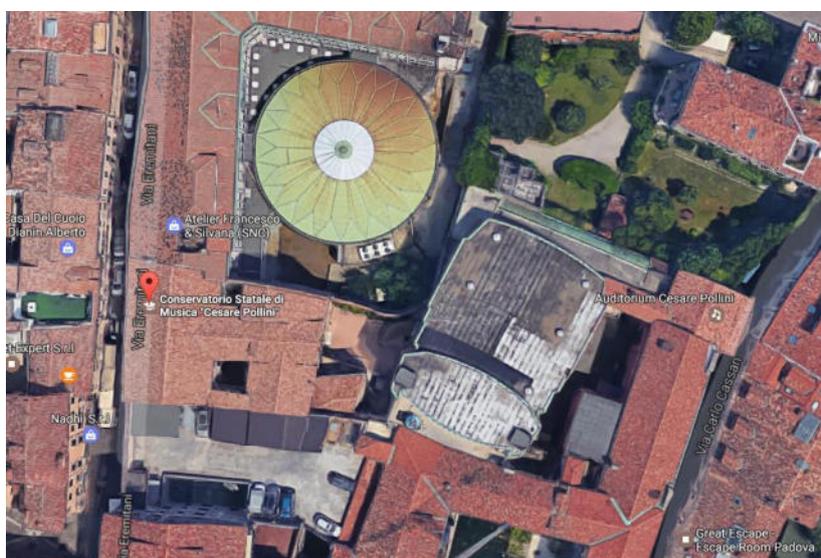
## INTRODUZIONE

La presente relazione è allegata al Documento di Valutazione dei Rischi Aziendale (Rev. 06 del 26/04/2017) e costituisce un elenco degli interventi necessari ed urgenti da effettuare negli edifici del Conservatorio Statale di Musica “Cesare Pollini”. Sono esclusi dalle analisi seguenti gli interventi necessari per l’eventuale adeguamento dell’Auditorium.

## QUADRO COMPLESSIVO

La sede del Conservatorio di Musica di Padova è composta da tre diversi corpi di fabbrica:

- Edificio su via Eremitani
- Edificio su via Cassan
- Auditorium Pollini



Tutti e tre gli edifici manifestano gravi segni di vetustà tali da rendere necessari interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Inoltre, l'intero complesso allo stato attuale è privo del Certificato di Prevenzione incendi, ad esclusione della parte relativa all'Auditorium.

Gli edifici rientrano tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi di cui all'Allegato I del D.P.R. 151/11 ed in particolare:

- **Attività 67** – Scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 100 persone presenti;
- **Attività 34** – Biblioteche con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;
- **Attività 74** – Impianti per la produzione di calore con potenzialità superiore a 116 kW;
- **Attività 65** – Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con oltre 100 persone presenti.

Pertanto deve essere presentata al Comando competente dei VV.F. una pratica di adeguamento antincendio.

Per quanto concerne l'Auditorium è presente un Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando di Padova in data 03/09/2004 e successivamente rinnovato in data 22/06/2011, in scadenza a giugno 2017. L'autorizzazione è relativa a:

- Posti a sedere in platea: 546 persone
- Orchestra su palco: 70 persone

Le indicazioni riportate di seguito costituiscono un'analisi di massima in merito agli interventi necessari per l'adeguamento degli edifici. La presente relazione è stata impostata facendo riferimento alle normative cogenti ed in particolare:

- D.M. 26/08/1992 - *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*;
- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - *Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*;
- D.M. 12/04/1996 – *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi*;
- D.M. 03/08/2015 – *Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139.*

Considerando lo stato attuale degli edifici, i vincoli architettonici presenti nonché la particolarità dell'attività stessa, potrebbe rendersi necessario, ai fini dell'elaborazione e presentazione di una pratica di adeguamento, il ricorso all'istituto della deroga ai fini della prevenzione incendi.

Per quanto riguarda la valutazione sullo stato delle strutture dell'edificio in via Eremitani e dell'Auditorium Pollini si rimanda a quanto indicato nelle relazioni "*Valutazione sullo stato delle strutture*" (Rev. 0 ottobre 2016) e "*Verbale di sopralluogo*" (Rev. 0 19/04/2017) elaborate dallo Studio di ingegneria RS srl.

## **EDIFICIO VIA EREMITANI**

L'edificio è costituito da un palazzo storico sviluppato su tre piani fuori terra ove si trovano diverse aule, uffici amministrativi e la biblioteca. L'adeguamento dell'edificio, alle norme di prevenzione incendi nonché alla normativa relativa alla sicurezza sul lavoro, comporterebbe una serie di interventi quali:

- **ADEGUAMENTO DELLA SCALA INTERNA:**  
La scala monumentale interna è stata oggetto di interventi di consolidamento strutturale ma presenta segni di vetustà; in particolare i gradini non hannoalzata e pedata costanti. Per adeguarla alla normativa antincendi su rende necessaria la compartimentazione della scala stessa;
- **REALIZZAZIONE DI UNA SCALA D'ESODO ESTERNA COLLEGATA A TUTTI I PIANI**  
Tutti i piani dell'edificio devono essere dotati di almeno due vie di esodo. È quindi necessaria la realizzazione di una scala esterna; la scala a chiocciola attualmente presente non è utilizzabile come vie di esodo.  
La scala potrebbe essere posizionata nel luogo ove attualmente è presente la scala a chiocciola esterna e dovrà avere dimensioni adeguate (larghezza minima 1,20 m). Sarà quindi necessario lo spostamento della biblioteca, possibilmente al piano terra considerando eventuali rischi derivanti dal sovraccarico delle strutture. Al piano secondo sarebbe invece necessario rivedere il layout, eliminando un'aula per consentire l'accesso alla scala esterna;
- **RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE**  
Le strutture portanti/di separazione (muri portanti, solai, copertura) dell'edificio devono essere adeguate sulla base della classe di resistenza al fuoco richiesta. Anche i locali a rischio specifico (es. biblioteca) devono essere adeguatamente compartimentati mediante strutture con classe di resistenza al fuoco congrua con il carico di incendio presente;
- **IMPIANTO ELETTRICO/ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**  
È necessario un intervento complessivo di messa a norma e messa in sicurezza dell'impianto elettrico secondo la regola dell'arte, comprensivo di impianto di illuminazione di emergenza secondo la norma UNI 1838;
- **IMPIANTO RILEVAZIONE/ALLARME**  
L'edificio dovrà essere dotato di un impianto di rilevazione ed allarme realizzato in conformità alla norma UNI EN 54 e secondo quanto previsto dal DM 26/08/1992;
- **IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO**  
Sono necessari interventi di adeguamento dell'impianto esistente in modo tale da garantire la copertura di tutti i locali dell'attività, incrementando il numero di idranti attualmente presenti. L'impianto dovrà garantire i requisiti previsti dalla norma UNI 10779; in particolare dovranno essere verificati i valori di pressione e portata e, se necessario, provvedere alla realizzazione di un gruppo di accumulo/pressurizzazione;
- **REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI**  
Pavimenti, rivestimenti, controsoffitti e tutti i materiali installati nell'edificio devono rispettare la classificazione di reazione al fuoco prevista dal DM 26/08/1992. I solai lignei o i pavimenti in legno, per poter essere mantenuti, dovranno essere trattati con opportune vernici intumescenti al fine di rispettare il requisito della reazione al fuoco previsto;

- SERRAMENTI/VETRATE/PARAPETTI  
Tutti i serramenti e le vetrate presenti devono essere adeguati con vetri di sicurezza. I parapetti presenti devono essere sostituiti con elementi di altezza pari ad almeno 1,0 m;
- PORTE/PORTONI  
Le porte posizionate lungo le vie di esodo nonché tutte le porte delle aule devono essere sostituite con porte di dimensioni adeguate: larghezza pari ad almeno 1.20 m, verso di apertura nel senso dell'esodo e di materiale non combustibile;
- Sarà inoltre necessario valutare, in conformità a quanto riportato nelle relazioni richiamate in precedenza, l'adeguamento strutturale e sismico dell'edificio.

## **EDIFICIO VIA CASSAN**

L'edificio in via Cassan è costituito da un fabbricato su due piani fuori terra. L'edificio è dotato di un'unica scala interna aperta di larghezza pari a 1.00 m non conforme ai requisiti previsti dalle norme per garantire l'esodo in sicurezza degli occupanti.

Attualmente inoltre l'esodo interferisce con quello degli occupanti dell'edificio in via Eremitani comportando un notevole incremento delle condizioni di pericolo. In caso di emergenza non è possibile abbandonare il cortile interno attraverso il portone presente in via Cassan poiché questo è mantenuto chiuso; l'esodo avviene passando nel corridoio sul retro del palco dell'Auditorium ed entrando successivamente nel corridoio al piano terra dell'edificio in via Eremitani.

L'adeguamento dell'edificio, alle norme di prevenzione incendi nonché alla normativa relativa alla sicurezza sul lavoro, comporterebbe una serie di interventi quali:

- ADEGUAMENTO DELLA SCALA INTERNA  
La scala interna deve essere demolita e sostituita con una nuova scala di larghezza minima di 1.20 m adeguatamente compartimentata;
- REALIZZAZIONE DI UNA SCALA D'ESODO ESTERNA COLLEGATA A TUTTI I PIANI  
Tutti i piani dell'edificio devono essere dotati di almeno due vie di esodo. È quindi necessaria la realizzazione di una scala esterna di larghezza minima pari a 1,20 m;
- RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE  
Le strutture portanti/di separazione dell'edificio devono essere adeguate sulla base della classe di resistenza al fuoco richiesta dalla normativa cogente. Eventuali spazi a rischio specifico (depositi, ecc) devono essere adeguatamente compartimentati mediante strutture con classe di resistenza al fuoco congrua con il carico di incendio presente;
- IMPIANTO ELETTRICO/ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA  
È necessario un intervento complessivo di messa a norma dell'impianto elettrico secondo la regola dell'arte complessivo di impianto di illuminazione di emergenza secondo la norma UNI 1838;
- IMPIANTO RILEVAZIONE/ALLARME  
L'edificio dovrà essere dotato di un impianto di rilevazione ed allarme realizzato in conformità alla norma UNI EN 54 e secondo quanto previsto dal DM 26/08/1992;
- IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO  
Sono necessari interventi di adeguamento dell'impianto esistente in modo tale da garantire la copertura di tutti i locali dell'attività, incrementando il numero di idranti. L'impianto dovrà garantire i requisiti previsti dalla norma UNI 107779; in particolare

dovranno essere verificati i valori di pressione e portata e, se necessario, provvedere alla realizzazione di un gruppo di accumulo/pressurizzazione;

- REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

Pavimenti, rivestimenti, controsoffitti e tutti i materiali installati nell'edificio dovranno rispettare la classificazione di reazione al fuoco prevista dal DM 26/08/1992;

- SERRAMENTI/VETRATE/PARAPETTI

Tutti i serramenti e le vetrate presenti devono essere adeguati con vetri di sicurezza. I parapetti presenti devono essere sostituiti con elementi di altezza pari ad almeno 1,0 m;

- PORTE/PORTONI

Le porte posizionate lungo le vie di esodo nonché tutte le porte delle aule devono essere sostituite con porte di dimensioni adeguate: larghezza pari ad almeno 1.20 m, verso di apertura nel senso dell'esodo e di materiale non combustibile;

- Sarà inoltre necessario valutare l'adeguamento strutturale e sismico dell'edificio.

## CENTRALE TERMICA

In adiacenza all'Auditorium è situata la Centrale Termica nella quale sono presenti due diversi generatori di calore alimentati metano di potenza pari a 600 kW e 374 kW. Prima dell'adeguamento del locale dovrebbe essere valutata la possibilità di sostituire gli apparecchi con un unico generatore/generatori di potenza inferiore.

La centrale termica nonché gli impianti esistenti devono rispettare le indicazioni previste dal D.M. 12/04/1996.

- GENERATORI DI CALORE

Verificare la conformità delle attrezzature e degli impianti nonché la relativa manutenzione periodica;

- IMPIANTO IDRO-TERMO-SANITARIO

È necessario provvedere ad un adeguamento complessivo dell'impianto idrosanitario di tutti gli edifici (tutti e tre i corpi di fabbrica), in conformità alla regola dell'arte;

- APERTURE DI AERAZIONE

Il locale deve essere dotato di idonea aperture di aerazione di dimensioni adeguate sulla base della portata termica dei generatori presenti.

Quanto riportato nella presente relazione è una indicazione di massima delle opere da realizzare che potrà essere integrata ed approfondita solo con un progetto di adeguamento alla normativa antincendio.

Il R.S.P.P.

Geom. Alessandro Belcaro



---

Spett.le  
**CONSERVATORIO STATALE DI  
MUSICA CESARE POLLINI**  
Via Eremitani, 18  
35121 Padova

### VERBALE DI SOPRALLUOGO del R.S.P.P.

- Ente: **CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA CESARE POLLINI**
- Luogo: **Auditorium**
- Data: **05/03/2017 - Ora di arrivo: 14.45 - Ora di partenza: 16.00**
- Tecnici G. Quattro presenti: **Alessandro Belcaro**
- Persone presenti:
  - Vedovato Alberto (tecnico audio)**
  - Corsato Davide (tecnico luci)**
  - Morosinotto Francesco (coordinatore laboratorio)**

Come richiesto dai Vs uffici, io sottoscritto Alessandro Belcaro della G. Quattro Servizi Srl, nominato RSPP esterno del Conservatorio, dichiaro di aver eseguito un sopralluogo presso l'auditorium, al fine di verificare con i tecnici delle luci e dell'audio alcuni aspetti di sicurezza.

A seguito di predetto sopralluogo sono a riportare di seguito alcune considerazioni:

1) Luci sopra il palco - ballatoio

Con il tecnico delle luci abbiamo verificato i fari installati sopra il palco a livello del ballatoio sovrastante, i fari sono stati saldamente ancorati tramite morsetti a tubolari in alluminio, sono inoltre dotati di cavo aggiuntivo di sicurezza. Sono stato informato che i tecnici accedono periodicamente al ballatoio per spostare le luci in base alle diverse esigenze di scena degli spettacoli, durante lo spostamento dei fari la zona del palco sottostante dovrà essere adeguatamente segnalata (cartelli di lavori in corso e divieto di accesso ai non addetti ai lavori) ed opportunamente segregata (con nastro bianco e rosso o paletti mobili dotati di catenella), eventuali addetti ai lavori presenti sul palco devono indossare il caschetto. L'accesso al ballatoio avviene tramite scala fissa a pioli dotata di gabbia di sicurezza, la scala dovrà essere dotata di un dispositivo anticaduta di tipo guidato su linea di ancoraggio rigida o flessibile, utilizzato insieme a un DPI anticaduta (imbacatura) del quale tutti devono disporre prima di poter utilizzare la scala, in alternativa è consentito l'utilizzo della scala solo a operatori dotati di DPI anticaduta (imbracatura e dissipatore) con doppio cordino. Gli addetti che accedono devono possedere la formazione per "addetti lavori in quota".

Il sollevamento di materiali deve essere effettuato con corda e carrucola auto frenante opportunamente fissata ad un tubolare.

2) Installazione travatura con sistema luci a soffitto sopra il palco

Per l'installazione di una eventuale travatura con agganciati fari per aumentare la luminosità dovrà essere verificata la portata delle travi di copertura alle quali si potranno agganciare dei tiranti, detti tiranti dovranno attraversare il controsoffitto ignifugo per scendere fino alla quota desiderata per l'installazione della trave; nell'attraversamento del controsoffitto ignifugo dovrà essere garantita la tenuta al fuoco mediante opportuni collari resistenti al fuoco, comunque prima di procedere dovrà essere verificata la fattibilità presso il comando dei Vigili del Fuoco.

3) Mensola lato palco per alloggiamento strumentazione

Mi è stato chiesto se è possibile installare una mensola a lato del palco per installare la strumentazione per le casse acustiche, la risposta è affermativa se installate ad una quota maggiore di mt. 2,20 e saldamente fissate alla muratura portante tramite tasselli.

4) Installazione casse in platea

Mi è stato chiesto se è possibile installare delle casse con supporto a terra o a muro ai lati delle uscite sul fondo della platea: le casse con supporto da terra a mio parere sono da evitare in quanto potrebbero creare intralcio al deflusso delle persone, mentre per l'installazione a muro non ci sono problemi, purché fissate saldamente alla muratura portante.

5) Aula 3 – locale pompe

Attualmente all'interno del locale pompe sono depositate apparecchiature dell'impianto luci e audio e altro materiale vario, il locale deve essere sgomberato in quanto non può essere utilizzato come deposito.

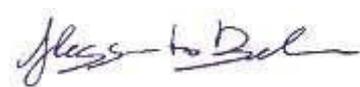
Il presente verbale va custodito all'interno della documentazione di valutazione dei rischi e ne rappresenta integrazione ed aggiornamento dello stesso.

In fede.

Data: 23/05/2017

**RSPD esterno**

(Alessandro Belcaro)



Spett.le  
**CONSERVATORIO STATALE DI  
MUSICA CESARE POLLINI**  
Via Eremitani, 18  
35121 Padova

Alla. C.a. del Direttore Amministrativo

### VERBALE DI SOPRALLUOGO del R.S.P.P.

- Ente: **CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA CESARE POLLINI**
- Luogo: **Auditorium / edificio via Cassan - cortile interno**
- Data: **20/07/2018**

Il giorno 20 luglio 2018, a seguito di segnalazione ricevuta da parte degli uffici del Conservatorio, io sottoscritto Alessandro Belcaro della G. Quattro Servizi Srl, in qualità di R.S.P.P. esterno, ho eseguito un sopralluogo presso la sede del Conservatorio Cesare Pollini, al fine di verificare le problematiche dovute a infiltrazioni di acqua piovana.

Pertanto, a seguito di predetto sopralluogo sono a riportare di seguito alcune considerazioni:

- tetto auditorium: ci sono evidenti segni di infiltrazioni di acqua piovana, causata anche da recenti violenti piovachi nella zona del foyer e in platea
- Edificio di via Cassan: nella zona delle scale a ridosso dell'auditorium sono evidenti infiltrazioni dal tetto, la zona risulta completamente allagata quando si verificano violenti temporali
- Edificio di via Eremitani: la facciata dell'edificio che dà sul cortile interno presenta gravi deterioramenti (scrostature dei cornicioni e dell'intonaco) e si sono trovati pezzi di grondaia a terra.

Considerata la gravità che le infiltrazioni piovane stanno provocando alle strutture, e al fine di evitare ulteriori danni che potrebbero portare a crolli di parti di intonaco o di strutture, si evidenzia l'urgenza di intervenire per la messa in sicurezza con un intervento risolutivo impermeabilizzando le coperture.

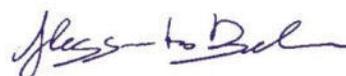
Il presente verbale va custodito all'interno della documentazione di valutazione dei rischi e ne rappresenta integrazione ed aggiornamento dello stesso.

In fede.

Data: 20/07/2018

**RSPP esterno**

(Alessandro Belcaro)



Spett.le  
**CONSERVATORIO STATALE DI  
MUSICA CESARE POLLINI**  
Via Eremitani, 18  
35121 Padova

Alla. C.a. del Direttore Amministrativo

### **VERBALE DI SOPRALLUOGO del R.S.P.P.**

- Ente: **CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA CESARE POLLINI**
- Luogo: **Sede via Bertacchi**
- Data: **20/12/2018**

Il giorno 20 dicembre 2018, a seguito di segnalazione ricevuta da parte degli uffici del Conservatorio, io sottoscritto Alessandro Belcaro della G. Quattro Servizi Srl, in qualità di R.S.P.P. esterno, ho eseguito un sopralluogo presso la sede staccata di via Bertacchi del Conservatorio Cesare Pollini, al fine di verificare le problematiche dovute alla presenza di fessurazioni nell'area "Alloggio custode".

Pertanto, a seguito di predetto sopralluogo, sono a riportare di seguito alcune considerazioni.

#### **ALLOGGIO CUSTUDE**

I locali dell'area definita "*alloggio custode*" sono utilizzati come sale registrazioni e locale server.

Sono presenti, come si evince dalle foto in seguito, delle linee di fessurazione orizzontali in corrispondenza di alcune tramezze in laterizio. Le fessurazioni hanno comportato, in particolare nelle pareti di delimitazione della zona server, delle deformazioni tali da rendere impossibile l'apertura e chiusura della porta presente.

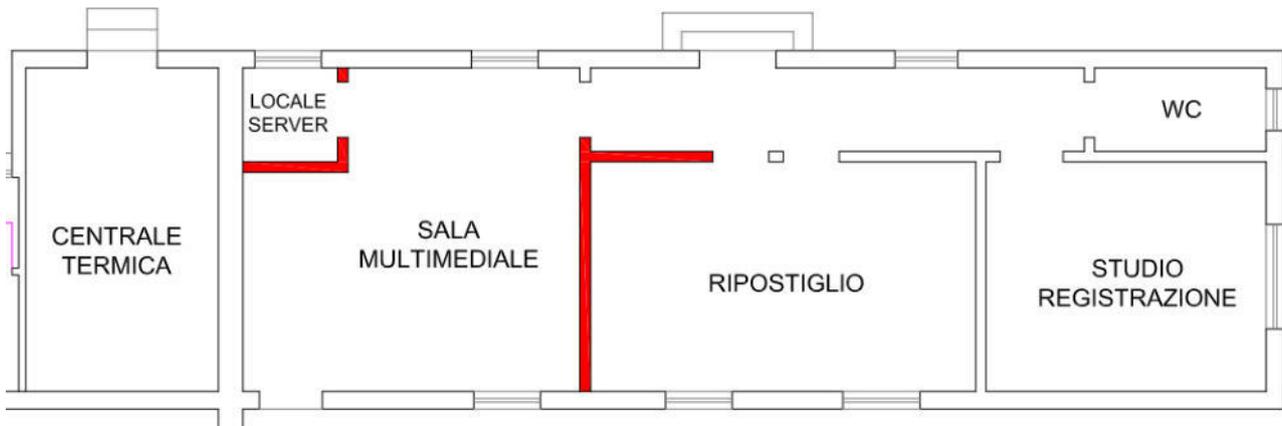
Non si evidenziano, allo stato attuale, rischi di imminenti crolli o cedimenti delle strutture e delle tramezze.

Tuttavia, è necessario intervenire tempestivamente alla messa in sicurezza delle tramezze, ripristinando le aree oggetto di fessurazioni, rimuovendo l'intonaco e verificando lo stato strutturale delle pareti.

È fatto divieto assoluto di eseguire fori, battere e sollecitare in qualsiasi modo le pareti; tale divieto dovrà essere esplicitato attraverso idonea cartellonistica da affiggere direttamente nei locali.

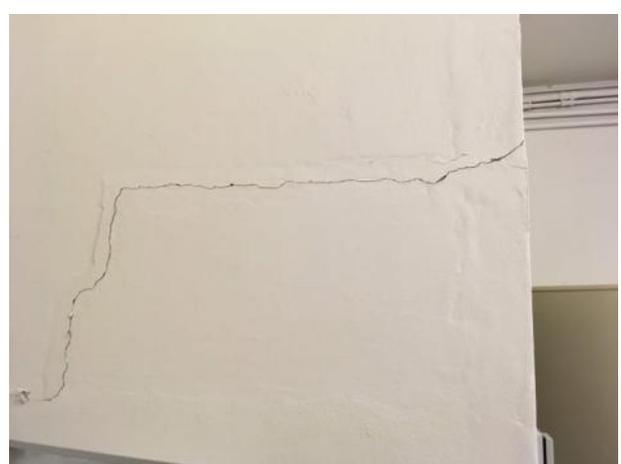
Nel locale server, inoltre, a causa di un camino presente sulla copertura, piove all'interno. Non essendo funzionalmente necessaria la presenza del camino, è opportuno provvedere ad un tamponamento dello stesso.

Di seguito la planimetria con evidenza in rosso delle zone oggetto di fessurazione e documentazione fotografica.



Planimetria

Pareti Locale Server



### *Pareti Sala multimediale - Ripostiglio*



## **COMPLESSO SCOLASTICO**

Durante il sopralluogo dei locali del complesso scolastico si sono evidenziate le seguenti criticità:

### **SCALA DI ESODO ESTERNA INAGIBILE**

- La porta dell'uscita di emergenza che adduce alla scala d'esodo esterna era chiusa a chiave e pertanto inutilizzabile in caso di emergenza. Inoltre, il disimpegno antistante, è occupato con scatoloni e materiale vario.

Le condizioni della scala di esodo esterna non né permetterebbero un utilizzo sicuro; devono essere attuati interventi di pulizia e di ripristino delle parti deteriorate della guaina di copertura dei gradini.

Tali aspetti sono già stati oggetto di numerose segnalazioni.

È necessario provvedere ad un immediato e completo ripristino della scala d'esodo esterna e alla possibilità di utilizzo dell'uscita di emergenza.

### **SEGNALE DI ALLARME**

- In conformità a quanto riportato nel Piano di emergenza ed evacuazione e non essendo presente un impianto di allarme, in caso di emergenza, il segnale di evacuazione dell'edificio deve avvenire mediante 3 suoni prolungati di tromba nautica.

Al momento del sopralluogo erano presenti nel locale portineria due trombe pressoché scariche.

Pertanto, non risulta presente alcun sistema per l'emanazione del segnale di allarme ed evacuazione dell'edificio utilizzabile in caso di emergenza.

È necessario acquistare almeno due trombe nautiche da posizionare all'interno di una specifica cassetta nel locale portineria, facilmente accessibile dagli addetti in caso di emergenza. Gli addetti antincendio devono provvedere al controllo periodico della funzionalità di tali trombe.

### **ESTINTORI**

- L'ultimo controllo degli estintori presenti è stato eseguito a luglio 2016. Si rammenta l'obbligo di sottoporre tutti i presidi antincendio a controlli semestrali da parte di azienda specializzata. Si ricorda che l'obbligo delle manutenzioni periodiche è a carico del Datore di Lavoro.

È indispensabile far eseguire il controllo degli estintori al più presto.

## INFILTRAZIONI

Nell'Aula 3 al piano terra, in corrispondenza della parete confinante con la scala esterna, ci sono evidenti segni di infiltrazioni d'acqua piovana che hanno comportato il deterioramento dell'intonaco e della tinteggiatura, i quali necessitano ora di interventi di ripristino da realizzarsi con urgenza.

Preliminarmente deve essere assicurato un completo isolamento della parete in calcestruzzo della scala esterna, posizionando una scossalina per evitare successive infiltrazioni.

Anche nell'Aula 7, al piano primo, vi sono problemi di infiltrazioni nella zona del soffitto. Come per l'altra aula, devono essere attuati degli interventi di impermeabilizzazione della copertura e del cornicione e, successivamente, di ripristino dell'intonaco e della tinteggiatura, per evitare ulteriori danni che potrebbero portare a crolli di parti di intonaco o di strutture.

*Infiltrazioni Aula 3 – Piano terra*



*Infiltrazioni Aula 7 – Piano primo*



## LAVORATORI ISOLATI

- In riferimento ai turni di lavoro e al personale impiegato, risulta che per metà giornata è presente un unico lavoratore nell'edificio.

Devono essere adottati dei sistemi che permettano la sicurezza del personale, in particolare in caso di malessere, infortunio ed emergenza.

Uno dei sistemi che è possibile impiegare in presenza di lavoratori "isolati" è dotare gli stessi di un dispositivo uomo a terra che provvede ad emanare automaticamente un allarme in caso di emergenza.

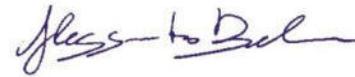
Il presente verbale va custodito all'interno della documentazione di valutazione dei rischi e ne rappresenta integrazione ed aggiornamento dello stesso.

In fede.

Data: 20/12/2018

**RSPP esterno**

(Alessandro Belcaro)



---

Spett.le  
**CONSERVATORIO STATALE DI  
MUSICA CESARE POLLINI**  
Via Eremitani, 18  
35121 Padova

Alla. C.a. della direzione

## **RELAZIONE del R.S.P.P. del CONSERVATORIO**

- **Ente: CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA CESARE POLLINI**
- **Luogo: AUDITORIUM “CESARE POLLINI”**

Con la presente, io sottoscritto Alessandro Belcaro della G. Quattro Servizi Srl, in qualità di R.S.P.P. esterno del Conservatorio Statale di Musica “Cesare Pollini”, sono a riportare alcune considerazioni in merito allo stato di conformità dell’Auditorium “Cesare Pollini” (attività di pubblico spettacolo) .

### SERVIZI IGIENICI DISABILI

I servizi igienici a disposizione di eventuali portatori di handicap presenti nell’Auditorium si trovano all’interno del Conservatorio di Musica nell’edificio di via Eremitani, al piano terra.

Allo stato attuale tali servizi sono fuori uso per problemi alla rete fognaria.

Sono presenti, all’interno dell’Auditorium stesso, dei servizi per disabili posizionati al piano primo; tale piano non risulta però accessibile mediante servoscala e/o ascensore e pertanto i servizi non sono raggiungibili da persone con disabilità motorie.

Attualmente quindi, non sono presenti servizi igienici accessibili a persone con disabilità.

Si rammenta che il D.M. n° 236 del 14/06/1989 per il superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche, all’Art. 5 impone l’obbligo dell’accessibilità per i luoghi di spettacolo ad almeno un servizio igienico; per completezza informo che lo stesso articolo prevede che l’accessibilità sia garantita anche al palco, al palcoscenico ed almeno ad un camerino spogliatoio con relativo servizio igienico.

### GESTIONE DELLA SICUREZZA E VIGILANZA ANTINCENDIO

Come previsto dal Titolo XVIII del DM 19/08/1996 per l’esercizio dei Locali di pubblico spettacolo, devono essere adottate diverse misure gestionali, a cura del Responsabile dell’attività, tra le quali:

- Il personale deve essere adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio;
- Deve essere elaborato un Piano di emergenza ed evacuazione;

- Devono essere registrati i controlli e gli interventi di manutenzione su impianti ed attrezzature su apposito registro;
- Devono essere registrati gli interventi di addestramento antincendio del personale.

#### ESTINTORI – PRESIDI ANTINCENDIO – IMPIANTI PER LA SICUREZZA

Tutti i presidi antincendio come estintori, idranti, maniglioni antipánico, luci di emergenza, impianto di rilevazione, ecc., devono essere sottoposti a controlli periodici semestrali da parte di ditte specializzate.

L'ultimo controllo degli estintori e idranti presenti nell'Auditorium è stato eseguito a settembre 2017, per gli altri presidi antincendio non c'è evidenza.

È indispensabile far eseguire il controllo di tutti i presidi presenti al più presto.

#### IMPIANTO DI MESSA A TERRA

La normativa impone un controllo periodico ogni due anni della funzionalità dell'impianto di messa a terra ad opera di azienda autorizzata da parte di un Organismo Abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

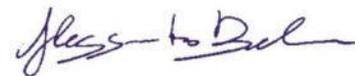
Non vi è evidenza della data dell'ultima verifica dell'impianto di messa a terra dell'Auditorium.

In fede.

Data: 13/02/2019

**RSPP esterno**

(Alessandro Belcaro)



Spett.le  
**CONSERVATORIO STATALE DI  
MUSICA CESARE POLLINI**  
Via Eremitani, 18  
35121 Padova

Alla. C.a. della Direzione

## RELAZIONE del R.S.P.P. del CONSERVATORIO

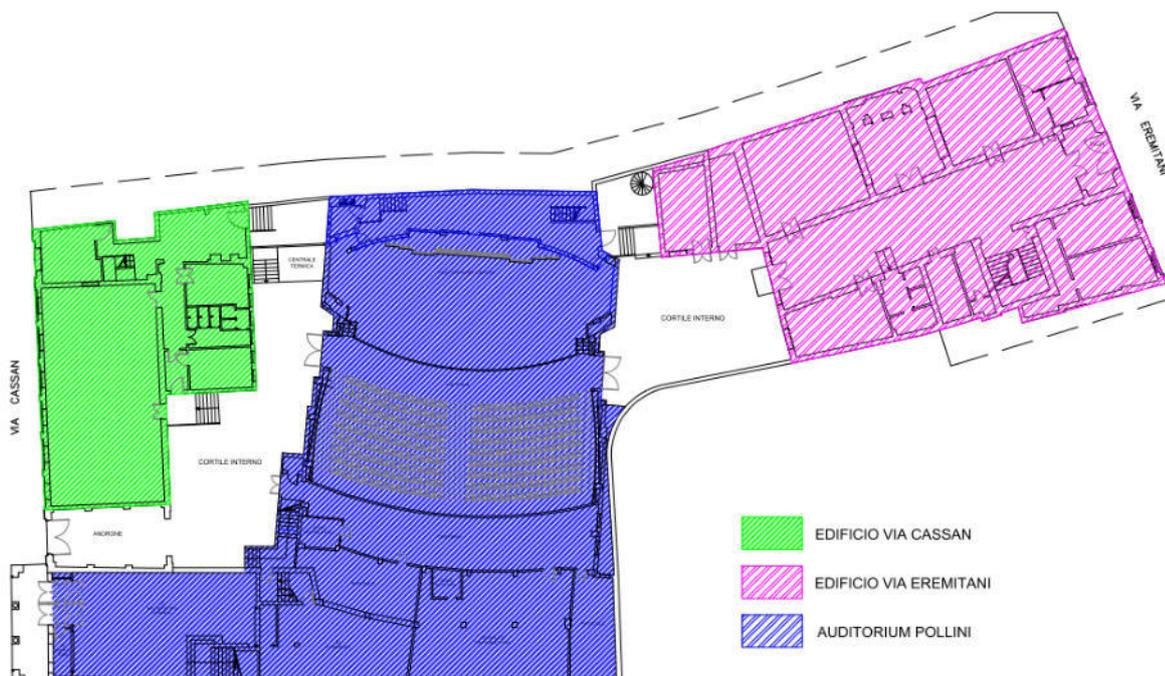
**Ente: CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA CESARE POLLINI**

Con la presente, io sottoscritto Alessandro Belcaro della G. Quattro Servizi Srl, in qualità di R.S.P.P. esterno del Conservatorio Statale di Musica “Cesare Pollini”, sono a riportare alcune considerazioni in merito allo stato e alla conformità dei locali delle diverse sedi, come su richiesta del Direttore del Conservatorio.

### SEDE VIA EREMITANI

La sede del Conservatorio di Musica di Padova è composta da tre diversi corpi di fabbrica:

- Edificio su via Eremitani
- Edificio su via Cassan
- Auditorium Pollini



## **PREVENZIONE INCENDI**

Il complesso rientra tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi di cui all'Allegato I del D.P.R. 151/11 ed in particolare:

- **Attività 67** – Scuole di ogni ordine, grado e tipo con oltre 100 persone presenti;
- **Attività 34** – Biblioteche con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;
- **Attività 74** – Impianti per la produzione di calore con potenzialità superiore a 116 kW;
- **Attività 65** – Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con oltre 100 persone presenti.

Tutti e tre gli edifici manifestano gravi segni di vetustà tali da rendere necessari interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Inoltre, l'intero complesso allo stato attuale è privo del Certificato di Prevenzione incendi, ad esclusione della parte relativa all'Auditorium.

Esclusivamente per la parte di pertinenza dell'Auditorium, è presente un C.P.I. rilasciato dal Comando di Padova in data 03/09/2004 e rinnovato come ultima pratica in data 05/07/2018, in scadenza a luglio 2022. L'autorizzazione è relativa a:

- Posti a sedere in platea: 546 persone
- Orchestra su palco: 70 persone
- Artisti: 25 persone

Non è presente invece alcuna autorizzazione antincendio per le altre attività presenti ovvero: scuola, biblioteca e centrale termica.

Dagli atti visionati presso il Comando VV.F. di Padova, la Provincia di Padova ha presentato due diverse richieste di deroga ai fini antincendio per il complesso scolastico di via Eremitani e Cassan. Le richieste, presentate nel 2005 e nel 2013, esclusivamente per l'attività scolastica, hanno entrambe ottenuto parere favorevole condizionato alla realizzazione di ulteriori interventi.

Come previsto dalla cogente normativa, l'approvazione dell'istanza di deroga non costituisce autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Deve essere presentata, ai fini della conformità antincendio, Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A. antincendio), corredata dalle certificazioni e dichiarazioni a corredo previste.

La S.C.I.A. potrà essere presentata esclusivamente dopo la realizzazione di tutte le modifiche/interventi previsti, ai fini del rispetto integrale di quanto previsto nella richiesta di deroga e nel parere successivo del Comando e della Direzione Interregionale VV.F.

A partire dal primo gennaio 2019, le scuole sono tenute ad essere in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi e devono attenersi alle disposizioni prescrittive D.M. 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", oppure alle disposizioni prestazionali del D.M. 07/08/2017 RTV "V.7 – Attività scolastiche" secondo il D.M. 03/08/2015.

Il D.M. 21/03/2018 aveva imposto una serie di scadenze per l'adeguamento programmato degli edifici scolastici imponendo come termine ultimo per l'adeguamento, con successiva proroga, il 31/12/2018.

**Tale proroga dell'adeguamento ai fini antincendio riguardava esclusivamente l'attività scolastica, non contemplando invece le altre attività soggette presenti e non autorizzate: centrale termica e biblioteca.**

Tutti gli edifici e le attività soggette non previste di SCIA antincendio sono pertanto da considerarsi **privi dell'autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività.**

Le sanzioni previste per tale violazione sono:

Art. 20 del D.Lgs 139/06 - Sanzioni penali e sospensione dell'attività

*Chiunque, in qualità di titolare di una delle attività soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi, ometta di richiedere il rilascio o il rinnovo del certificato medesimo è punito con l'arresto sino ad un anno o con l'ammenda da euro 258 a euro 2.582, quando si tratta di attività che comportano la detenzione e l'impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi, da cui derivano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità della vita e dei beni, da individuare con il D.P.R., previsto dall'art. 16, co. 1 (cioè il D.P.R. n. 151/2011).*

Si riporta inoltre, per completezza, un estratto della Lettera Circolare DCPREV prot. n. 5264 del 18/04/2018 - DM 21 marzo 2018. Attività scolastiche e asili nido - Controlli in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

*Il personale del CNVVF, nell'attività di vigilanza ispettiva svolta sul territorio, potrebbe trovarsi in presenza di attività scolastiche e di asili nido in esercizio senza SCIA ovvero in esercizio senza il completo adeguamento alle disposizioni normative.*

*In tali casi, poiché le scuole e gli asili nido rientrano nell'ambito di applicazione della normativa riguardante la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, è applicabile il D.lgs. 81/2008, per cui ove si riscontrassero inadempienze - vanno attivate le procedure previste dal D.Lgs. 19/12/1994 n. 758 per le contravvenzioni rilevate.*

*Qualora fossero accertate violazioni, dovranno essere valutate le condizioni di rischio, la rilevanza dell'inosservanza alla normativa di prevenzione incendi ovvero dell'inadempimento di prescrizioni e di obblighi a carico dei soggetti responsabili delle attività, al fine di adottare i provvedimenti di urgenza per la messa in sicurezza dell'ambiente di lavoro e di individuare le specifiche prescrizioni da imporre nell'ambito del procedimento istruito ai sensi del D.Lgs. 758/94, fornendo tempi per la regolarizzazione e prescrizioni congrui con la consistenza delle carenze riscontrate, correlati ai livelli di priorità indicati dal Decreto di cui trattasi.*

*A titolo esemplificativo si forniscono alcune indicazioni di misure integrative che possono essere prescritte, alternativamente o congiuntamente, nelle situazioni sopra descritte:*

*a) Il numero di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza deve essere potenziato coerentemente alla valutazione del rischio connessa al mancato adeguamento antincendio dell'attività;*

*b) Il datore di lavoro deve provvedere all'integrazione della informazione dei lavoratori sui rischi specifici derivanti dal mancato adeguamento antincendio dell'attività;*

*c) Tutti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione del piano di emergenza devono avere frequentato il corso di tipo C di cui all'allegato IX del DM 10/3/1998 e avere conseguito l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della legge 28 dicembre 1996 n. 609;*

*d) Devono essere svolte almeno due esercitazioni antincendio all'anno in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi, in aggiunta alle prove di evacuazione previste al punto 12.0 del DM 26/8/1992;*

*e) Deve essere pianificata ed attuata una costante attività di sorveglianza volta ad accertare, visivamente, la permanenza delle normali condizioni operative, della facile accessibilità e dell'assenza di danni materiali, con cadenza giornaliera sui dispositivi di apertura delle porte poste lungo le vie di esodo e sul sistema di vie di esodo, e con cadenza settimanale su estintori, apparecchi di illuminazione e impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.*

*L'attuazione delle misure di cui alle lettere d) e e) deve essere riportata nel registro dei controlli, adottato nel rispetto della normativa vigente. ”*

In conformità alla legislazione cogente, oltre alle attività di sorveglianza interna citata sopra, tutti i presidi antincendio come estintori, idranti, maniglioni antipánico, luci di emergenza, impianto di rilevazione, ecc., devono essere sottoposti a controlli periodici semestrali da parte di ditte esterne specializzate.

La normativa impone un controllo periodico ogni due anni della funzionalità dell'impianto di messa a terra ad opera di azienda autorizzata da parte di un Organismo Abilitato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

### **SEDE VIA BERTACCHI**

Tutto quanto riportato sopra per la parte relativa all'edificio scolastico e per la centrale termica è da considerarsi valido anche per la sede staccata di via Bertacchi; anche tale edificio risulta infatti privo del certificato di prevenzione incendi.

### **CARATTERISTICHE STUTTURALI**

Per quanto riguarda la valutazione sullo stato delle strutture dell'edificio in via Eremitani e dell'Auditorium Pollini si rimanda a quanto indicato nelle relazioni "Valutazione sullo stato delle strutture" (Rev. 0 ottobre 2016) e "Verbale di sopralluogo" (Rev. 0 19/04/2017) elaborate dallo Studio di ingegneria RS srl.

### **RESPONSABILITÀ**

Nella Circolare Ministeriale 29 aprile 1999 n. 119, in relazione sia all'allora vigente Decreto Legislativo 626/94 che al D.M. 29 settembre 1998, n. 382, si indica:

**Datore di lavoro** «Con D.M. 21 giugno 1996 n. 292 sono stati identificati come "datori di lavoro", ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 626/ 1994 e successive integrazioni e modifiche, i Dirigenti Scolastici (per le istituzioni scolastiche ed educative) ed i Presidenti dei Consigli di Amministrazione (per i Conservatori e le Accademie), ai quali, pertanto faranno capo i compiti e le responsabilità previsti dalla normativa di riferimento».

Sempre la medesima circolare "al Datore di lavoro [...] è attribuito il compito di porre in essere i vari adempimenti di carattere generale concernenti essenzialmente le attività di formazione ed informazione del personale interessato nonché la valutazione dei rischi, la conseguente elaborazione del documento e la predisposizione del servizio di prevenzione e protezione, comprensivo delle cosiddette figure sensibili".

### **OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO – DIRIGENTE**

Gli obblighi del dirigente secondo il D.Lgs. 81/2008 indicati dall'Art.18, con riferimento al comma 1, sono:

- Costituire il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), nominare:
  - Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);
  - Ove necessario, il Medico competente (MC) ed assicurare l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
  - Gli addetti alla gestione delle emergenze;

- Valutare tutti i rischi, individuando le misure di prevenzione e protezione idonee a eliminarli o ridurli, le procedure da mettere in atto per realizzare tali misure e i ruoli o le persone che devono provvedere a realizzare queste procedure;
- Contribuire alla valutazione dei rischi dovuti alle interferenze con ditte esterne;
- Organizzare e gestire le situazioni d'emergenza;
- Effettuare almeno una riunione annuale di prevenzione e protezione;
- Informare, formare ed addestrare tutti i lavoratori, gli allievi equiparati, i preposti e i dirigenti rispetto alle problematiche della salute e della sicurezza all'interno dell'istituto scolastico;
- Assicurare la formazione e l'aggiornamento delle figure interne preposte alla sicurezza e all'emergenza.

Nel comma 3 dello stesso articolo è indicato:

«Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico».

#### ENTI LOCALI, DIRIGENTI SCOLASTICI E MANUTENZIONE

Gli obblighi degli enti locali proprietari, come da indicazione INAIL, sono:

- Realizzazione o adeguamento degli impianti tecnici in conformità alle norme;
- Adeguamento alle norme degli edifici esistenti;
- Realizzazione di edifici conformi alle norme;
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e impianti;
- Richiesta di CPI.

Al Datore di lavoro spetta invece:

- Vigilanza sul mantenimento della conformità alla norma dell'edificio scolastico;
- Segnalazione tempestiva all'Ente locale delle situazioni di rischio dovute a strutture o impianti;
- Secondo l'Art. 5 del D.M. 382/98 e la Circolare Ministeriale 119/99 non dovrà limitarsi alla mera segnalazione, deve in ogni caso vigilare e, se necessario, intervenire con misure organizzative;
- Adotta ogni misura precauzionale (compensativa) atta ad impedire qualsiasi forma di pericolo per la salute e la sicurezza degli occupanti.

A riguardo degli obblighi di cui sopra trovano applicazione anche il Decreto del 28 agosto 2018, n. 129 "Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107" e gli Orientamenti interpretativi del 05 gennaio 2019 del MIUR.

L'Articolo 39 del Decreto 129/2018 "contempla la possibilità per le Scuole di affidare autonomamente a terzi, anche in assenza di specifiche e preventive intese con gli Enti territoriali

competenti, interventi relativi agli immobili e alle loro pertinenze nel caso in cui gli stessi appaiano indifferibili e urgenti:

- di piccola manutenzione e riparazione;
- strettamente necessaria a garantire lo svolgimento delle attività didattiche “

Negli orientamenti del MIUR sono indicati a titolo esemplificativo gli interventi ricompresi nella definizione di “piccola manutenzione e riparazione”:

- piccole riparazioni di falegnameria (porte, persiane, finestre, sostituzione di vetri rotti, maniglie e serrature, cerniere avvolgibili, cardini ecc.);
- piccole riparazioni edili e affini, che non richiedano interventi specialistici o che non implicino la produzione di specifiche certificazioni (fissaggio di arredi alle pareti, ripristino di piccole porzioni di pavimenti, piastrellature, ecc.);
- piccole riparazioni idrauliche (sostituzione guarnizioni, rubinetti, ecc.);
- manutenzione arredi scolastici danneggiati (banchi, sedie ecc.);
- riparazione/sostituzione di apparecchi ed impianti igienico-sanitari;
- sostituzione di lampade, lampadari o parti di corpi illuminanti, reattori, neon e diffusori, che, di norma, non implicino la produzione di certificazioni di conformità dell'impianto;
- servizi vari (rimozione di muffe o infiltrazione dalle pareti, disinfestazioni, derattizzazioni ecc.)”.

Per quanto non espressamente citato nel presente verbale si faccia riferimento a quanto riportato nei seguenti documenti, da considerarsi integrativi:

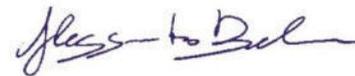
- “RELAZIONE ALLEGATA AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - OPERE DI ADEGUAMENTO” del 26/04/2017;
- “RELAZIONE del R.S.P.P. del CONSERVATORIO - AUDITORIUM “CESARE POLLINI”” del 13/02/2019.

In fede.

Data: 01/04/2019

**RSPP esterno**

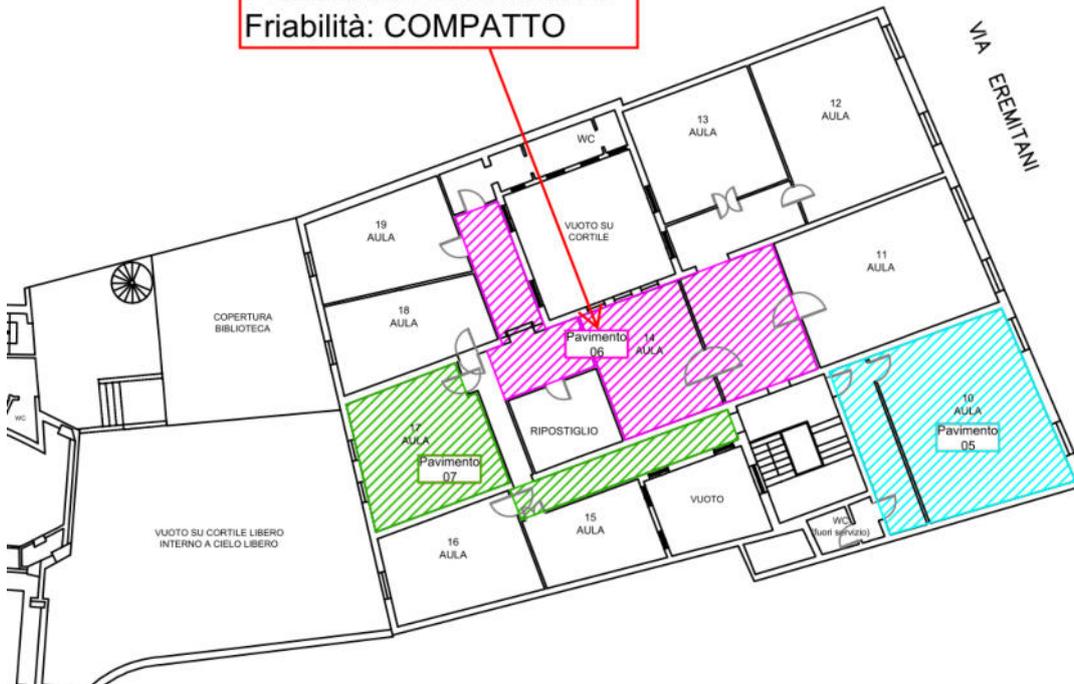
(Alessandro Belcaro)





## PIANO SECONDO

Nota: Pavimento 06  
(disimp-aula 14 e corridoi)  
**PRESENZA DI AMIANTO**  
Friabilità: COMPATTO



In considerazione della presenza di amianto nelle suddette pavimentazione ed al fine di ottemperare ai compiti di R.S.P.P. previsti all'art. 33 del D.Lgs. 81/2008, Vi informo sulle modalità da seguire al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di tutti gli occupanti i locali scolastici.

La normativa, al riguardo, prevede che dal momento in cui viene determinata la presenza di amianto in un edificio è necessario che il datore di lavoro metta in atto un programma di controllo e manutenzione al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti indipendentemente dai tempi e dai modi previsti per un eventuale intervento di bonifica.

Un programma di controllo e manutenzione è costituito da una serie di misure di natura tecnica, ma soprattutto organizzativa e procedurale, nonché di informazione, atte a tenere sotto controllo i potenziali fattori di deterioramento e di danneggiamento della pavimentazione attraverso la verifica periodica delle condizioni dei materiali e attraverso il corretto comportamento di tutti gli occupanti dell'edificio.

Pertanto è necessario che il datore di lavoro nomini un Responsabile del Rischio Amianto (RRA) che dopo averne valutato lo stato di conservazione predisponga un piano di controllo e manutenzione. (Rif. D.M. 6/9/1994 e DGR n. 265 del 15/03/2011 Regione Veneto).

Tale programma implica mantenere in buone condizioni i materiali contenenti amianto, prevenire il rilascio e la dispersione secondaria di fibre, intervenire correttamente quando si verifichi un rilascio, verificare periodicamente le condizioni dei materiali contenenti amianto (con analisi di laboratorio sulle fibre aereo disperse).

In estrema sintesi è urgente:

- 1) Nominare il Responsabile del Rischio Amianto (RRA)
- 2) Far eseguire i campionamenti delle eventuali fibre d'amianto aero disperse.
- 3) Predisporre il piano di controllo e manutenzione (che potrebbe comprendere la bonifica)

L'eventuale bonifica, essendo un intervento di manutenzione straordinaria, dovrà essere a carico del proprietario dell'immobile.

Inoltre, in attesa dei campionamenti ambientali, consiglio di limitare l'accesso delle persone nelle aree a rischio.

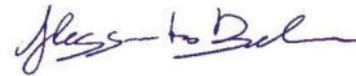
La presente relazione è da considerarsi integrazione ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e costituisce la procedura da adottare per il contenimento del rischio amianto.

In fede.

Data: 12/04/2019

**RSPD esterno**

(Alessandro Belcaro)



---

Spett.le  
**CONSERVATORIO STATALE DI  
MUSICA CESARE POLLINI**  
Via Eremitani, 18  
35121 Padova

Alla. C.a. della Direzione

## RELAZIONE del R.S.P.P. del CONSERVATORIO

**Ente: CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA CESARE POLLINI**

La Legge 8 agosto 2019, n° 81, con l'art. 2-bis **differisce dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021 il termine di adeguamento antincendio delle strutture adibite a servizi scolastici.**

Al fine di garantire la sicurezza nelle scuole è inoltre definito con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico. Sono previsti 25 milioni di euro per l'anno 2019, 25 milioni di euro per l'anno 2020 e 48 milioni di euro per l'anno 2021.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'Istruzione, sono definite idonee misure gestionali di mitigazione del rischio, da osservare sino al completamento dei lavori di adeguamento. Con lo stesso decreto, fermo restando il termine del 31 dicembre 2021, sono altresì definite scadenze differenziate per il completamento dei lavori di adeguamento a fasi successive.

In attesa di successiva emanazione di tale decreto, rimangono applicabili le seguenti disposizioni:

- **DM 21 marzo 2018** - Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido.

### **DM 21 marzo 2018**

Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido.  
(GU n. 74 del 29-03-2018).

Il Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

#### *Art. 1 - Finalità*

*1. Ai fini indicati nelle premesse, per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici e dei locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché degli edifici e dei locali adibiti ad asili nido, sono definite le indicazioni programmatiche prioritarie previste dal presente decreto.*

#### *Art. 2 - Indicazioni programmatiche prioritarie per gli edifici scolastici e i locali adibiti a scuola*

*1. Fatti salvi gli obblighi stabiliti dalla vigente legislazione in materia di prevenzione incendi ed in particolare dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, e ferma restando l'integrale osservanza del decreto del Ministro dell'interno 26 agosto 1992, le attività di adeguamento degli*

edifici e dei locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, potranno essere realizzate secondo le seguenti indicazioni, attuative del citato decreto ministeriale, che fissano livelli di priorità programmatica:

- **Livello di priorità a)**: disposizioni di cui ai punti 7.1, limitatamente al secondo comma, lettere a) e b); 8; 9.2; 10; 12;

- **Livello di priorità b)**: disposizioni di cui ai punti 6.1; 6.2; 6.4; 6.6, limitatamente al punto 6.6.1; 9.3;

- **Livello di priorità c)**: restanti disposizioni del citato decreto ministeriale.

2. Le attività di adeguamento di cui al presente decreto potranno essere effettuate, in alternativa, con l'osservanza delle norme tecniche di cui al decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 così come integrato dal decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2017. In tal caso le attività di adeguamento potranno essere articolate secondo modalità attuative che tengano conto delle indicazioni di cui al comma 1.

Art. 3 - *Indicazioni programmatiche prioritarie per gli edifici ed i locali adibiti ad asili nido*  
*Omissis*

Art. 4 *Sicurezza sui luoghi di lavoro*

1. *Restano ferme le disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*

Per completezza si riportano di seguito gli interventi previsti per i diversi livelli di priorità.

### **1. LIVELLO DI PRIORITÀ A)**

#### **7.1. IMPIANTO ELETTRICO DI SICUREZZA – DA ADEGUARE**

L'impianto elettrico di sicurezza, deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse con la sicurezza delle persone:

- a) illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
- b) impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

#### **8. SISTEMI DI ALLARME – DA ADEGUARE**

Le scuole devono essere munite di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo.

Il sistema di allarme deve avere caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico ed il suo comando deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Il sistema di allarme può essere costituito, per le scuole di tipo 0-1-2 (fino a 500 persone) dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per la scuola, purché venga convenuto un particolare suono.

Per le scuole degli altri tipi deve essere invece previsto anche un impianto di altoparlanti.

#### **9.2. ESTINTORI**

Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m<sup>2</sup> di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

#### **10. SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi, di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

#### **12. NORME DI ESERCIZIO**

A cura del titolare dell'attività dovrà essere predisposto un registro dei controlli periodici ove sono annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

- 12.0. Deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
- 12.1. Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.
- 12.2. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
- 12.3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
- 12.4. Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
- 12.5. I travasi di liquidi infiammabili non possono essere effettuati se non in locali appositi e con recipienti e/o apparecchiature di tipo autorizzato.
- 12.6. Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.
- 12.7. Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.
- 12.8. Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.
- 12.9. Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non superiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.
- 12.10. Il titolare dell'attività deve provvedere affinché nel costo della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Egli può avvalersi per tale compito di un responsabile della sicurezza, in relazione alla complessità e capienza della struttura scolastica.

## **2. LIVELLO DI PRIORITÀ B)**

### **6. SPAZI A RISCHIO SPECIFICO**

#### **6.2. SPAZI PER DEPOSITI**

Vengono definiti "spazi per deposito o magazzino" tutti quegli ambienti destinati alla conservazione dei materiali per uso didattico e per i servizi amministrativi.

I locali devono essere adeguatamente compartimentati e dotati di idonee aperture di aerazione.

#### **9.3. IMPIANTI DI RILEVAZIONE E/O DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

Limitatamente agli ambienti o locali il cui carico d'incendio superi i 30 kg/m<sup>2</sup>, deve essere installato un impianto di rivelazione automatica d'incendio, se fuori terra, o un impianto di estinzione ad attivazione automatica, se interrato.

## **3. LIVELLO DI PRIORITÀ C)**

Devono essere attuate tutte le restanti disposizioni di cui al D.M. 26/08/1992 o, in alternativa, alle norme tecniche di cui al D.M. 03/08/2015 integrato dal D.M. 07/08/2017.

### **ALTRE ATTIVITÀ SOGGETTE**

**La proroga dell'adeguamento ai fini antincendio riguardava esclusivamente l'attività scolastica, non contemplando invece le altre attività soggette presenti e non autorizzate: centrale termica e biblioteca.**

### **SEDE VIA BERTACCHI**

Tutto quanto riportato sopra per la parte relativa all'edificio scolastico e per la centrale termica è da considerarsi valido anche per la sede staccata di via Bertacchi; anche tale edificio risulta infatti privo del certificato di prevenzione incendi.

In fede.

Data: 27/08/2019

**Professionista  
antincendio**

(Lisa Bressan)



**RSPP esterno**

(Alessandro Belcaro)

